QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 1 Maggio 1953
Anno IX - Num. 104
L. 25 (sped. in abb. postale)

Con quale ritmo si può progredire

Bilancio umano

Significativo è il fatto che il Parlamento abbia approvato, alcuni mesi prima del termine della legislatura, una legge la quale fa obbligo al ministro del Tesoro di introdurre nella Relazione economica generale un capitolo sul «bilancio umano» del Paese, accanto alle cifre e alle osservazioni intorno al bilancio economico. Quella disposizione, che fu proposta da chi scrive, ha probabilmente un significato che va al di là di una semplice e formale leggina; e mette conto di ricordarla nel primo di maggio, cioè nella giornata mondiale del lavoro.

La valutazione dell'importanza della condizione dei popoli, e quindi quella del progresso sociale, ha subito fondamentali sviluppi dal principio di questo secolo. Forse minore importanza ha oggi, rispetto ad allora, lo strumento sindacale, e maggior rilievo viene assumendo la generica battaglia politica, giacchè la conquista puramente salariale può essere condizionata continuamente da più ampi e meno direttamente visibili indirizzi di politica economica. E' certo comunque che negli ultimi decenni siamo entrati in una fase nuova del progresso sociale, dove l'obiettivo salariale diventa parte di un esteso quadro, di più ampio respiro.

Si riconosce ormai che una politica sociale costruttiva non può sfidare la situazione economica; ma, d'altra parte, che il costante miglioramento di tale situazione trova legittime e gravi suspicioni se non è accompagnato da norme e fatti capaci di assicurare ai lavoratori un'equa parte della produzione accresciuta, o se permangono intollerabili condizioni di vita per taluni, o se per essi si perpetuano le paure del domani, o se vi sia ineguaglianza, ancor più degli agi materiali, delle «opportunità». Il progresso sociale è intimamente legato, così, al progresso economico, talchè l'uno sempre meno può prescindere dall'altro.

Essenziale sembra, ormai, accanto a quello d'una sistematica «sicurezza sociale», l'obiettivo di offrire a tutti le occasioni di lavoro, e quello di far partecipare tutti alle risorse addizionali conseguite dal progresso materiale. Grossi temi, peraltro non insolubili, si affacciano all'Italia nei prossimi lustri, affinchè una libera iniziativa sindacale e una meditata azione politica consentano congiuntamente il raggiungimento del triplice obiettivo, senza restringere le basi fondamentali d'un'economia progressiva. Molti di questi temi sono stati già affrontati dalla Inchiesta parlamentare sulla disoccupazione. Intendo parlare, per esempio, delle situazioni nuove poste sul tavolo del legislatore dal fenomeno di crescente passaggio dal lavoro autonomo al lavoro subordinato; o di quello dell'invecchiamento della popolazione (il problema dei giovani e il problema dei vecchi); o dell'aumentata propensione al lavoro dipendente da parte di una aumentante popolazione femminile. Altri temi sono quelli dello sviluppo meno casuale e più ampio e sistematico delle facoltà fisiche e professionali del lavoratori; o quelli della efficienza e della dimensione di un congegno organico di previdenze ed assistenze; oppure quelli derivanti dalla crescente aspirazione alla «regolarità» dell'impiego, la quale deve però conciliarsi con una maggior mobilità professionale e spaziale. Infine, occorre risolvere il problema d'un miglioramento ambientale e reddituale che non solleciti ulteriormente l'abbandono della montagna e della campagna. Ho esemplificato, e non enunciato.

C'è per i nostri legislatori e per gli uomini di governo del prossimo quinquennio larga messe di operosità feconda e motivo di meditata fatica. Ciò che è fondamentale, per queste civili scelte, è di non dimenticare mai che ogni miglioramento del livello di esistenza e di benessere del Paese non si ottiene durevolmente che attraverso un aumento progressivo del dividendo reale nazionale: il problema produttivo e le variabili che lo condizionano devono quindi trovare sempre più ampia conoscenza, accanto a quelli della distribuzione e del migliore uso dei vantaggi offerti ai lavoratori da un ambiente più efficiente.

Stiamo poi oggi sottolineando una tappa importantissima, quella non soltanto di un riconoscimento del valore materiale del lavoro, ma anche del pieno riconoscimento del suo valore *morale:* presupposto della odierna sempre più ampia ricerca di un miglioramento delle «relazioni umane» all'interno dell'impresa, ricerca alla quale si devono accingere lavoratori ed imprenditori nel libero clima di pattuizione sindacale consentito dagli istituti democratici. L'azione sindacale potrà dunque evolversi nella duplice direzione della resistenza combinata e dell'educazione.

D'altra parte, il progresso sociale cui dobbiamo mirare non si riferisce esclusivamente a quel quarto della popolazione che è sindacata. Occorre che l'opinione pubblica e gli uomini di Stato si preoccupino di un altro terzo della popolazione, il quale costituisce il gruppo degli «economicamente deboli» e ha maggior bisogno di intervento lungimirante ed amoroso da parte della collettività. Di qui l'importanza di una politica sociale ad ampio raggio che agisca seriamente come correttrice di effetti cumulativi negativi, come quelli che si producono tra indigenza e ignoranza, tra povertà e malattie, tra miseria e disoccupazione.

Oggi in tutti i paesi del mondo si pongono, accanto al generale riconoscimento della necessità di un rapido progresso sociale, due problemi: *con quale ritmo e in qual senso* si può progredire? Alla saggia e non avara soluzione di siffatti problemi è legato senza dubbio nel prossimo mezzo secolo l'avvenire del mondo.

Roberto Tremelloni

UN ANNUNCIO DI EISENHOWER

Ridotte le spese militari di otto miliardi e mezzo di dollari

Comunque la sicurezza degli Stati Uniti non sarà messa in pericolo - Una dichiarazione del Presidente alle Camere di Commercio: "Noi dobbiamo commerciare con altri o perire„

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 aprile.

Il bilancio americano sarà ridotto di otto miliardi e mezzo, ha annunciato oggi il Presidente Eisenhower alla conferenza-stampa, e quasi tutta la somma proverrà da tagli sulle assegnazioni per le Forze Armate e per gli aiuti all'estero. Questi saranno però graduali, non immediati. Ma il Presidente non ha voluto dire a quanto ammonteranno gli uni e gli altri perchè le sue consultazioni con i leaders del Congresso, ai quali ha sottoposto stamane il suo programma fiscale, non si sono ancora concluse nel modo che egli desiderava.

Molti autorevoli parlamentari ritengono infatti che una riduzione di «soli» 1800 milioni di dollari in aiuti all'estero sia insufficiente e che ulteriori economie debbono essere fatte anche nel bilancio delle Forze Armate. L'annunzio del Presidente, quindi, è considerato solo come l'indicazione della riduzione massima che il Governo si propone di effettuare. Spetterà ora al Congresso o accettare la stima del Presidente o suggerirne una maggiore.

Se il Congresso ridurrà ancora le spese per gli aiuti all'estero, queste dovrebbero ammontare così fra i cinque miliardi ottocento milioni ed i sei miliardi. Quattro miliardi rappresentano il costo dei materiali bellici che saranno distribuiti agli alleati nel '53-'54, e circa due miliardi rappresentano finanziamenti per lo sviluppo di impianti industriali, risorse naturali e materiali strategici necessari a potenziare la difesa dell'Europa occidentale.



Eisenhower si appresta a tenere la conferenza (Telefoto)

I nuovi responsabili del programma ritengono che l'ex presidente Truman avesse deliberatamente gonfiato la richiesta iniziale. Inoltre ha dichiarato ieri sera alla radio il Segretario di Stato Dulles, la difesa dell'Europa, senza ancora essere completa, è già abbastanza avanzata per ottenere con una riduzione di spese il miglioramento e rassodamento delle unità in via di costituzione e da costituire. Quali che siano le riduzioni, ha detto però ieri sera il Presidente alla assemblea della Camera di Commercio degli Stati Uniti, la sicurezza della nazione non sarà messa in pericolo. Nessun prezzo è troppo alto per la difesa della libertà, egli ha detto. Ma nessuna scusa è valida per lo spreco di un solo centesimo.

Eisenhower ha colto l'occasione del suo discorso ai commercianti per riaffermare che gli scambi internazionali costituiscono il fondamento della politica estera degli Stati Uniti e sono quindi essenziali per la sicurezza della Nazione. «Noi dobbiamo commerciare con altri o perire», ha dichiarato, e le sue parole sono significative perchè fatte proprio davanti alla Camera di commercio degli Stati Uniti che sostiene che le importazioni dall'estero minacciano la sicurezza il benessere degli americani e che quindi le tariffe doganali anzichè esser ridotte, come il Presidente ha chiesto, debbono venir alzate.

Ciò riconferma che Eisenhower non intende darsi per vinto nella lotta contro i protezionisti, anche se per il momento ha dovuto, per necessità di politica interna, rinunciare al suo ambizioso programma liberistico. I maggiori esponenti del commercio americano hanno sostenuto infatti in questi giorni che gli Stati Uniti debbono aiutare i Paesi alleati ma non con il programma trade not aid, che farebbe troppa concorrenza alle industrie nazionali, bensì continuando a sviluppare i programmi di assistenza all'estero, anche se essi rappresentano un onere solo per il contribuente americano.

Inutilmente il segretario del Commercio, Weeks, ha denunciato l'azione dei gruppi protezionistici: il Consiglio delle Camere di Commercio si è dichiarato in favore dell'inasprimento delle tariffe.

Il Presidente non ha voluto fare alcuna dichiarazione sui negoziati in corso a Pan Mun Jom, ma stamane il Dipartimento di Stato ha smentito la voce che i negoziatori alleati abbiano escluso che l'U.N.O. possa accettare una controproposta comunista per la designazione di un neutrale scelta fra le nazioni asiatiche. Si ritiene a Washington che stanotte i cino-coreani proporranno che il neutrale a cui affidare i prigionieri anticomunisti sia l'India anzichè la Svizzera e si è lasciato capire che se essi rinunceranno a insistere sulla condizione che i prigionieri siano liberati definitivamente dopo sei mesi anzichè due, i negoziatori alleati accetteranno anche questa proposta avversaria. Cadrebbe così l'ultimo ostacolo alla conclusione di una tregua.

Al termine dell'odierna riunione a porte chiuse della Commissione senatoriale americana per gli stanziamenti, riunione cui ha partecipato anche il segretario di Stato John Foster Dulles, il presidente della Commissione stessa, sen. Bridges, ha dichiarato che Dulles ha affermato di essere «assai preoccupato» per l'invasione del Laos e che ha annunciato di avere chiesto al Dipartimento di Stato di studiare la possibilità di attuare «contromisure» americane.

Bridges ha aggiunto che Dulles ha annunciato ai membri della Commissione che il Governo americano non ha ancora adottato precise disposizioni in merito alla situazione determinatasi in seguito all'offensiva dei Vietminh nel Laos.

Dulles ha anche affermato di non ritenere opportuno collegare la soluzione dei problemi indocinese e koriano a quello dell'armistizio in Corea.

g. t.

Il Ministro della Difesa degli S.U. a Roma



L'arrivo a Ciampino del Ministro della Difesa degli S. U. ricevuto (da sinistra) dall'on.le Pacciardi, dall'amm. Carney e dall'ambasciatrice Luce (Vedi servizio in 7ª pag.) (Telefoto)

(Vedi servizio in 7ª pag.)

DA UN ALTOFORNO DEL LUSSEMBURGO

Il primo ferro europeo per 150 milioni di consumatori

Iniziata praticamente la vita della Comunità del carbone e dello acciaio - Il problema dei prezzi che dovranno essere diminuiti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 30 aprile.

La prima colata di ferro europeo è avvenuta oggi in uno degli altiforni dello stabilimento Belval, a Esch-sur-Alzette, il centro industriale a 18 chilometri da Lussemburgo. Il minerale della colata era lorenese, mentre il combustibile era formato da una mescolanza di carbone tedesco, olandese e belga, il tutto arrivato sul posto senza pagare diritti di dogana.

Il colpo di martello

Con un martello pneumatico Jean Monnet ha aperto la colata dell'altoforno. Alla cerimonia simbolica, che ha preceduto l'entrata in vigore del mercato comune dell'acciaio, avvenuta a mezzanotte, erano presenti tutti i membri dell'Alta Autorità, insieme ai rappresentanti diplomatici della Gran Bretagna, Stati Uniti, Svizzera, Svezia, Norvegia e Danimarca, ossia dei Paesi che hanno riconosciuto nella Comunità carbone-acciaio una potenza sovrana. Centocinquantacinque milioni di consumatori, distribuiti nei sei Paesi del «pool», ossia in Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo, sono direttamente interessati a questo avvenimento che completa l'apertura del mercato comune del carbone, avvenuta il 10 febbraio scorso.

Scopo della Comunità è di mettere la maggiore quantità possibile di acciaio, di ferro e di carbone a disposizione dei consumatori europei, migliorandone la qualità e ribassandone il prezzo. Ciò significa portare un contributo decisivo al progresso economico e sociale dei popoli, poichè questi prodotti sono alla base di tutti gli aspetti della vita moderna: dal fuoco che cuoce gli alimenti e riscalda le abitazioni, all'acciaio con cui si fabbricano sia i trattori sia le pentole, le macchine da cucire, le longarine per le costruzioni in cemento armato, le automobili, i ferri da stiro, ecc.

Per ribassare il prezzo e migliorare la qualità, l'Alta Autorità seguirà il sistema della libertà di mercato e della concorrenza fra i produttori. Non verrà infatti stabilito, almeno per ora, nè un prezzo massimo nè un prezzo minimo. L'Alta Autorità userà però i suoi ampi poteri qualora i prezzi dell'acciaio dovessero manifestare la tendenza ad allinearsi sui livelli più elevati, che in questo momento sono quelli praticati dalla siderurgia tedesca.

Jean Monnet ha voluto avvertirne solennemente i siderurgici dei sei Paesi: «Se ci fosse un'intesa fra di voi per aumentare i prezzi — egli ha detto — gli scopi della Comunità verrebbero messi in pericolo. L'Alta Autorità, esecutrice delle norme stabilite dai sei Paesi che hanno firmato e ratificato il trattato, non potrebbe rimanere inerte davanti alla formazione di accordi contrari alle disposizioni del trattato, nè accettarne passivamente le conseguenze».

Resistenze tedesche

In un primo periodo il mercato comune dovrà dunque esser considerato come una fase sperimentale di attesa vigilante. Non c'è dubbio, infatti, che l'egoismo di alcune categorie provocherà serie difficoltà, alle quali l'Alta Autorità dovrà reagire con la massima energia. La prima difficoltà è dovuta a quei siderurgici che temono la concorrenza diretta e cercano già di attenuarne la conseguenza. Benchè essi abbiano smentito di avere concluso fra di loro un cartello per mantenere i prezzi elevati, è un fatto che i siderurgici francesi hanno già reso note le loro intenzioni di aumentare i propri prezzi del 5 per cento, quelli del Lussemburgo del 12 per cento, mentre i belgi, pur senza indicare cifre precise, hanno espresso identiche intenzioni. In quanto ai tedeschi, i loro prezzi erano già stati aumentati nel luglio 1952 e sono ora i più cari d'Europa.

Le maggiori difficoltà vengono da parte della Germania. Nonostante le grandi manifestazioni di fede europea che Adenauer ripete continuamente per impressionare l'opinione pubblica americana, tanto il Governo di Bonn quanto i siderurgici tedeschi si dimostrano estremamente restii ad abolire le misure discriminatorie che proteggono l'industria tedesca. Sono state perciò necessarie molte settimane di discussioni prima che fra l'Alta Autorità e il Governo federale sia stato raggiunto un compromesso su molti dei punti controversi. Rimaneva tuttavia insoluta la questione più importante: quella delle tasse all'esportazione imposte dalla Germania. L'Alta Autorità ha deciso di abolirle, benchè i suoi membri tedeschi abbiano votato contro e abbiano persino minacciato di dimettersi. Però la Germania può ora portare la questione davanti alla Corte di Giustizia della Comunità. Come si vede, i compiti di Jean Monnet sono tutt'altro che facili ed è ancora impossibile prevedere se egli riuscirà a superare gli ostacoli opposti alla sua opera dalla coalizione di interessi formidabili.

Aprendosi il mercato comune, l'Alta Autorità ha inviato una lettera ai sei Governi interessati, specificando che d'ora innanzi dovranno venir soppressi i diritti di dogana e di contingentamento fra i loro Paesi. Essi dovranno inoltre concedere le divise per le transazioni commerciali sull'acciaio all'interno della Comunità e abolire ogni discriminazione in materia di trasporti. L'Alta Autorità si sostituirà ai sei Governi nei seguenti poteri: fissazione dei prezzi, organizzazione della distribuzione in caso di necessità, indirizzi per la politica commerciale.

I nuovi limiti di prezzo praticati dalle imprese della Comunità dovranno tener conto di una serie di elementi stabiliti dall'Alta Autorità. E' possibile che, in attesa della pubblicazione dei nuovi prezzi, i produttori di un Paese membro vengano invitati ad applicare i limiti attuali ai consumatori dell'intera Comunità, e non soltanto a quelli del proprio territorio nazionale.

Sandro Volta

Lo schieramento delle candidature

D.C. e M.S.I. in testa come numero di liste, seguiti ad una certa distanza dai socialcomunisti - Il Volkspartei e gli "azionisti„ della Sardegna apparentati con i partiti di centro

Roma, 30 aprile.

Anche la Chiesa cattolica ha mostrato quest'anno di partecipare, in qualche modo, alla festa del 1° maggio. L'*Osservatore Romano* non uscirà, e così anche quei lavoratori che vi prestano la loro opera potranno, come gli altri, fare vacanza. Questo non è ancora un fatto del tutto nuovo poichè negli anni passati la linea di condotta in proposito non fu costante: a volte il giornale uscì, altre volte si uniformò al comportamento degli altri quotidiani. Quel che è nuova invece è la dispensa dall'obbligo di osservare la «vigilia» (domani è venerdì) accordata, su richiesta di vari vescovi, in considerazione che nella maggior parte del mondo la giornata viene considerata festiva. E' una maniera indiretta e discreta, come si vede, per lasciar cadere la diffidenza che un tempo si nutrì nei riguardi di questa che non è più soltanto una «festa rossa».

Per il resto si sa bene che quest'anno, cadendo in periodo elettorale, il 1° maggio, assai più che alla celebrazione del lavoro, sarà dedicato alla propaganda ed alle polemiche dei vari partiti impegnati nella campagna.

I rappresentanti dei quattro partiti della coalizione democratica hanno presentato giusto oggi, come era previsto, le dichiarazioni di «collegamento»: l'operazione è avvenuta nella maniera più semplice possibile, dato che i segretari dei partiti interessati hanno ritenuto opportuno affidarla a loro incaricati senza parteciparvi di persona. Soltanto Gonella ha commentato l'episodio, ricordando che l'apparentamento viene concordemente esteso al partito sardo d'azione ed al partito popolare sud tirolese ed informando di aver proposto ai liberali, ai socialdemocratici ed ai repubblicani una riunione comune «per ribadire i principi già fissati nell'accordo e per impegnarci reciprocamente ad evitare nel corso della campagna elettorale ogni polemica fra i partiti apparentati». «La D.C. — ha concluso Gonella — ha preso questa iniziativa affinchè ogni partito democratico possa concentrare tutti i suoi sforzi contro i nemici della democrazia».

La conferma che l'apparentamento è stato esteso al partito sardo ed al Volkspartei va sottolineata poichè, per quanto i due movimenti totalizzino poche centinaia di migliaia di voti, in una ipotesi molto pessimistica potrebbero essere determinanti per la conquista del 50,01%. I risultati delle elezioni amministrative del '51-'52, infatti, diedero ai quattro partiti di centro il 49,7% dei suffragi ed ai due partiti regionali lo 0,7%.

Quanto alla proposta di un impegno ad evitare ogni polemica nel corso della campagna elettorale, essa non sembra destinata a trovare facile accoglienza ed è probabile che si ripieghi su una intesa generica. Proprio per le considerazioni che si sono illustrate nei giorni scorsi: l'apparentamento non esclude la distinzione e quindi, necessariamente, anche una qualche polemica sia pure sempre tenuta su un piano di lealtà e comprensione.

Sono stati pubblicati oggi i quadri riassuntivi delle liste e delle candidature presentate nelle varie circoscrizioni e nei vari collegi senatoriali in cui è diviso il territorio. Per la Camera dei deputati solo la D. C. ed il M.S.I. hanno presentato liste in tutte le 31 circoscrizioni. P.C.I., P.S.I., P.R.I., P.L.I. e P.N.M. sono presenti in trenta, i socialdemocratici ed i «corbiniani» in 29, l'Unione Socialista di Cucchi e Magnani in 26, l'Unione Popolare di Parri in 20. Per il Senato nessun partito, invece, ha coperto tutti i 237 collegi uninominali. Anche qui D. C. e M.S.I. sono in testa con 231 e seguono ad una certa distanza tutti gli altri. Il P.S.I. in 206, il P.N.M. in 204, il P.C.I. in 203, il P.L.I. in 202, il P.S.D.I. in 195, il P.R.I. in 108. Liberali e repubblicani hanno presentato un candidato unico in 8 collegi, democristiani e repubblicani in 4, repubblicani e socialdemocratici in 15, socialdemocratici e democristiani in uno.

Tra i temi della propaganda elettorale è da segnalare l'articolo con il quale il segretario della D. C. ha in un certo senso aperto stamane la campagna contro l'estrema destra. Prendendo lo spunto dalle elezioni amministrative francesi, l'on. Gonella ricorda che «nessuno si può illudere di rafforzare il fronte anticomunista accarezzando e gonfiando il destrismo neofascista». «Il '48 — dice ancora Gonella — non è passato. Solo un anticomunismo democratico nei mezzi e vigilante nell'azione può impedire che un popolo si addormenti nelle illusioni per risvegliarsi con Thorez in perfetta salute».

L'*Italia* dà notizia della comparsa dei primi manifesti comunisti in aperta seppur moderata polemica con il P.S.I., uno dei segni tra i tanti che, per quanto da parte delle direzioni si cerchi di impedirlo, l'impostazione di questa campagna elettorale porterà inevitabilmente ad una certa frizione tra i due partiti legati da un patto di unità d'azione.

Lauro è partito stasera in aereo, insieme al segretario del P.N.M., per Madrid, dove si incontrerà con l'ex re Umberto. L'ex-re aveva mostrato negli ultimi tempi una certa freddezza verso i suoi sostenitori ed è evidente che il viaggio tende a ottenere, in vista delle elezioni, la conferma esplicita dell'investitura.

e. f.

La strage dei Mau Mau

Comunicata ai familiari l'uccisione dei tre bolognesi

Bologna, 30 aprile.

La comunicazione ufficiale della tragica scomparsa di Nerina Battilani in Meloncelli e dei suoi figli è pervenuta oggi. Un funzionario della Prefettura di Bologna si è recato all'abitazione dei familiari delle vittime, in via Azzarotti 5, per esprimere agli sventurati le condoglianze del Governo e per trasmettere copia del telespresso con cui la Direzione generale per l'emigrazione del Ministero degli affari esteri ha informato la Prefettura.



Vengono rimossi nella notte i rottami del Savoia Marchetti precipitato (Telefoto)

Un aereo precipita alla Malpensa

In una prova di collaudo a 1000 m. d'altezza, un trimotore Savoia-Marchetti perde un'ala e un motore e si schianta al suolo - Lo scoppio dei serbatoi e l'immane rogo - I quattro piloti carbonizzati



Gallarate, 30 aprile.

Simile a un bolide luminoso contro il sole abbagliante e il cielo tersissimo, un aeroplano trimotore «Savoia-Marchetti S. 82», del tipo militare, si è quasi disintegrato in volo nel pomeriggio di oggi sopra il campo dell'aeroporto intercontinentale della Malpensa.

Erano le 14,25 e l'apparecchio stava effettuando un volo di collaudo: si trovava a circa mille metri di altezza, quando le persone che da terra ne seguivano le evoluzioni — gli operai delle Officine Aeronautiche Agusta e gli abitanti della cascina Costa, situata poco distante dall'aeroporto — lo videro impennarsi, mentre contemporaneamente si staccavano dalla fusoliera prima l'ala sinistra e poi il motore di sinistra. Un attimo dopo l'aereo, così disintegrato, precipitava in vite e piombava al suolo sfasciandosi. Subito si levavano dai rottami colonne di fiamme e tutto si trasformava in un immane rogo.

L'accorrere dei pompieri dell'aeroporto e di alcune squadre dalle vicine officine Agusta era pressochè immediato, ma purtroppo non poteva evitare che nel rogo perissero i quattro membri dell'equipaggio. I serbatoi erano pieni di carburante e scoppiando si erano incendiati. La temperatura, per un largo cerchio, era così rovente da impedire qualunque efficace intervento. Pompieri e operai, muti e impietriti accanto agli estintori e all'autopompa, dovettero attendere che la tragedia si compisse. Soltanto quando il rogo si estinse per esaurimento del combustibile, l'opera di liberazione delle vittime dai relitti fumanti potè essere intrapresa. Opera ardua e penosa, che è durata quasi quattro ore: fu infatti alle 18,15 che dai rottami del trimotore furono recuperati i resti calcinati dei quattro membri dell'equipaggio, la cui morte deve essere stata istantanea. Erano tutti muniti di paracadute, ma la tragedia si è svolta così fulminea che nessuno di essi riuscì neppure a tentare di farne uso.

Si tratta di quattro piloti, dipendenti dalle «Officine Agusta», dove le maestranze stavano per essere addestrate e istruite alla costruzione specializzata di elicotteri. Ecco i loro nomi: collaudatore Aldo Moggi di Giuseppe, di anni 45, residente a Milano in via San Vincenzo 14; il motorista Rino Mainini di Enrico, di 32 anni, abitante a Vanzaghello; il radiotelegrafista Adriano Pozzi di Umberto, di anni 29, abitante a Besnate, tutti dipendenti dallo stabilimento «Agusta», e il sergente magg. Giovanni Torresini di Giuseppe, di anni 34, da Venezia, incaricato della sorveglianza tecnica militare presso lo stabilimento stesso.

La raccapricciante sciagura è avvenuta esattamente nella brughiera della Malpensa, a poco più di quattrocento metri dalle Officine Agusta e a pochi chilometri dall'aeroporto intercontinentale della Malpensa. L'apparecchio, un «Savoia-Marchetti 82 P. W.» recante il numero di matricola 61197 — un trimotore militare del tipo usato dalla nostra Aeronautica durante la guerra, per il trasporto di paracadutisti — si era levato in volo appena cinque minuti prima della catastrofe per effettuare la seconda prova di collaudo della giornata, dopo che da otto mesi si trovava in riparazione. Il primo volo di prova era stato compiuto questa mattina, ed era durato circa un'ora e mezzo. Durante questa prova i collaudatori avevano notato alcuni inconvenienti, ai quali era stato posto rimedio, e leggere irregolarità nel funzionamento dei motori che le Officine Agusta si ripromettevano di riparare dopo la seconda prova fissata per il pomeriggio.

I rottami del «P. W.» sono stati rimossi questa sera.

Aldo Moggi era uno dei più noti piloti italiani e la sua scomparsa è considerata negli ambienti aeronautici una grave perdita. Egli avrebbe dovuto partire nei prossimi giorni per gli Stati Uniti per compiere un corso di aggiornamento nella fabbrica americana di elicotteri «Bell».

Oggi Perón parla nella Piazza di Maggio

Buenos Aires, 30 aprile.

Le autorità argentine hanno deciso di prendere serie misure di sicurezza in occasione della festa di domani in cui il presidente Perón terrà un nuovo discorso in Plaza de Mayo. La decisione del governo deve porsi in relazione ai recenti disordini avvenuti nella medesima piazza quando durante l'ultimo discorso del Presidente alcuni terroristi hanno lanciato in mezzo alla folla due ordigni esplosivi che causavano la morte di sei persone ed il ferimento di molte altre.

Nonostante la polizia locale non abbia fornito alcuna precisazione in merito, più di 20 persone fra appartenenti al partito radicale e socialista sono stati rastrellati in seguito all'attentato dinamitardo del 15 aprile.

La festività del 1° maggio verrà commemorata solennemente in tutta l'Argentina. Parteciperanno alle dimostrazioni tutte le categorie di lavoratori esclusi quelli addetti ai servizi essenziali i quali non saranno esentati dalla loro normale attività.

CRONACA CITTADINA

1° Maggio festa del lavoro

Manifestazioni - Negozi - Pullman

Sessantaquattro anni or sono, nel primo congresso della Seconda Internazionale socialista, tenutosi a Parigi nel luglio 1889, venne deciso di organizzare per il 1° maggio 1890, in tutti i Paesi del mondo, una solenne manifestazione per «intimare ai pubblici poteri di ridurre per legge la giornata lavorativa a otto ore e di applicare le altre risoluzioni del Congresso». La data del 1° maggio fu scelta in memoria delle vittime di un conflitto tra operai e polizia avvenuto in quel giorno, tre anni prima, a Chicago.

La deliberazione della Seconda Internazionale non prevedeva la ripetizione annuale della manifestazione. Ma questa entrò subito nell'uso, assumendo, col passar degli anni, sempre maggior ampiezza, e il significato — oltre che di una solenne affermazione dei diritti e delle aspirazioni delle masse popolari — di una festa del lavoro.

Da quel lontano 1890 molto cammino è stato compiuto, e molto cammino resta ancora da compiere. Bisogna dare ai postulati democratici della nostra Carta costituzionale più larga attuazione; assicurare a tutti gli italiani lavoro, istruzione, migliori (e, in talune zone, più umane) condizioni di esistenza. Intanto, questo 1° maggio si celebra, per la prima volta dopo alcuni anni, in un'atmosfera di diminuita tensione internazionale. Se la guerra fredda non è finita, né appare ancora prossima al suo termine, le ragioni della speranza vanno tuttavia riprendendo vigore. Dipende anche da noi, dalla nostra intelligenza e dal nostro comune impegno morale e civile, che esse abbiano a mettere più salde radici e fiorire in rinnovata certezza di lavoro e di pace per gli individui come per i popoli.

Oggi 1° maggio, festa dei lavoratori, le tre organizzazioni sindacali celebreranno la ricorrenza con manifestazioni separate.

Gli aderenti alla Camera del Lavoro dopo aver sfilato per le vie del centro, affluiranno in piazza Castello, dove, alle 11,30, parlerà l'on. Santi, segretario nazionale della C.G.I.L.

Alle 10, al teatro Alfieri, per la C.I.S.L. parleranno Guizzetti dell'Esecutivo nazionale, Donat-Cattin, segretario provinciale, ed i sindacalisti candidati nelle liste apparentate Allaio, Bartoletti e Tarantino. Gli aderenti all'U.I.L., infine, si riuniranno, alle 10, al Carignano dove parleranno il sen. Carmagnola, Arvonio e Raffo.

In mattinata, a cura del Municipio, verrà deposta una corona d'alloro al monumento dei Caduti sul lavoro al cimitero generale.

Alle 14,30, presso la nuova Borsa merci di via Andrea Doria, avrà luogo la premiazione di 82 «anziani» che saranno decorati con la «stella al merito».

Come già abbiamo pubblicato, il servizio tranviario sarà oggi sospeso per tutta la giornata. In sostituzione dei tram, funzioneranno 150 autobus, con orario dalle 6 alle 24, sulle seguenti linee: 2, 3, 4 sbarr.; 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 41, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21 sbarr., 22, 23, 24, A, C, D, E.

La linea E (Salone Automobile) e 41 (Stupinigi) presteranno servizio solo dalle 13 alle 24.

Sulle linee interurbane verranno attuati i seguenti servizi ridotti:

TORINO-RIVOLI: in partenza da Torino ore: 6,37; 8,15; 10,17; 12,15; 14,15; 15,45; 17,51; 20,10. In partenza da Rivoli ore: 5,29; 7,31; 8,56; 11,01; 13,26; 15; 17,07; 19,20. Il servizio automobilistico pubblico Grugliasco-Collegno-Mirafiori e Ferriere-Buttigliera sarà sospeso.

TORINO-VENARIA: in partenza da Torino ore: 7,30; 8,30; 9,30; 12,30; 17,30; 18,30; 19,30. In partenza da Venaria ore: 8; 9; 10; 13, 18, 19; 19,55.

TORINO-PIANEZZA: in partenza da Torino ore: 7,30; 9,30; 13,30; 17; 19. In partenza da Pianezza ore: 8, 10; 14; 17,30; 18,30.

TORINO-DRUENT: in partenza da Torino ore: 6,30; 8,30; 12,30; 18. In partenza da Druent ore: 7; 9, 13; 18,30.

SATTI: da Torino per Saluzzo-Cuneo ore 5,50; per Carmagnola ore 7; per Cuneo 7,35; per Saluzzo-Carmagnola 9,10; per Saluzzo 11; per Carmagnola-Cuneo 12,10; per Cuneo 16; per Cuneo 17,45; per Saluzzo 19; per Saluzzo 20,20; per Carmagnola 23; per Carignano 24,30.

TORINO-NORD e CANAVESANA effettuano il normale orario festivo.

TORINO-PINO-CHIERI; Torino-Eremo-Pecetto funzionano regolarmente osservando il normale orario festivo.

TORINO-COLLE DELLA MADDALENA funzionano con orario continuato dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 24.

LINEA TORINO-SAN MAURO (partenze da corso XI febbraio): partenze da Torino dalle ore 7,20 alle 19,40. Arrivi a Torino dalle 7,57 alle 19,37.

LINEA TORINO - BRUSASCO. (Partenze da Torino p. Castello) dalle 6,05 alle 20,15. Arrivi a Torino dalle 7,50 alle 19,50.

Tutti i negozi rimarranno oggi chiusi ad eccezione delle latterie, aperte sino alle 13. Barbieri e parrucchieri saranno chiusi; pure chiuse banche ed uffici. Le Borse riprenderanno le riunioni lunedì.

Il Congresso nazionale degli Ordini degli ingegneri

Nel salone degli Svizzeri, a Palazzo reale, si è aperto ieri mattina il III Congresso nazionale degli Ordini degli ingegneri, al quale partecipano oltre 600 delegati provenienti da tutte le parti d'Italia. Alla cerimonia inaugurale è intervenuto il ministro di Grazia e Giustizia, sen. Zoli. Erano presenti tutte le autorità cittadine. Ha parlato per primo l'ing. Signoli, presidente dell'Ordine della provincia di Torino, seguito dall'ing. Finocchiaro Aprile, presidente del Consiglio nazionale e dal Sindaco che ha portato al congressisti il saluto della Città. Ha preso infine la parola il ministro Zoli.

I lavori sono continuati nel pomeriggio all'Unione Industriali con la discussione sul primo tema: «Limiti dell'esercizio delle professioni tecniche e conseguente indirizzo dei programmi scolastici». In serata i congressisti hanno visitato il Salone dell'Automobile. I lavori, che continuano per tutta la giornata di oggi verranno conclusi domani pomeriggio a Palazzo reale.

Le manifestazioni della Moda al Castello di Stupinigi

Sfilata di modelli da spiaggia sotto i riflettori della televisione

I maggiori applausi all'indossatrice negra - Amazzoni e cavalieri in un'originale caccia alla volpe - Nessun bikini fra i costumi da bagno

Al Castello di Stupinigi, ieri tutti attendevano la negra. La maggior parte degli spettatori che si erano raccolti sotto quel grande tendone da circo, voleva rivedere Dolores, l'indossatrice haitiana. Era in programma una sfilata di modelli per spiaggia e da bagno realizzati con tessuti lavorati a mano dalle donne di Capri; ma l'interesse era tutto rivolto alla haitiana. Anche perché, l'altra sera, la ragazza era stata protagonista di un curioso incidente: era caduta dalla pedana finendo nelle braccia di un gracile giovanotto che ne era rimasto — chissà perché — piuttosto male.

Sotto il tendone quasi si soffocava. La televisione aveva disposto tutt'intorno una serie di maledetti riflettori che avevano l'unico maligno compito di abbagliare il pubblico (perché, com'è noto, le macchine della ripresa televisiva possono lavorare con pochissima luce). Poi, come se non bastasse, era arrivato un operatore cinematografico, il quale sequestrò dietro le quinte le indossatrici e costrinse gli organizzatori a ritardare l'inizio della sfilata. Un po' d'impazienza, dunque, nella sala, che è però svanita d'incanto quando è apparsa la prima indossatrice, con uno dei soliti stravaganti modelli che le donne indossano quest'anno. Dall'impazienza si è passati agli applausi, di colpo. Dagli applausi alle ovazioni, quando finalmente, è uscita — intatta — la negretta di Haiti. Decine di modelli si sono susseguiti, sotto la luce implacabile dei riflettori, fra l'ammirazione di tutti.

Intanto, dal parco giungevano strane grida. A tratti si udiva lo scalpitare di cavalli al galoppo, e il furioso abbaiare dei cani. Vi fu un po' di agitazione nella sala, ma durò poco. L'annunciatrice spiegò che si stava svolgendo la «caccia alla volpe», alla quale partecipavano, a cavallo di purosangue, un gruppo di amazzoni e di cavalieri guidati da un solenne «master» con trombetta. Tutto ciò aveva lo scopo di movimentare un poco l'atmosfera, come se di movimento non ve ne fosse già stato abbastanza (decine di migliaia continuano ad essere ogni giorno, i visitatori della Mostra del Tessile e della Moda). Terminata la «caccia», amazzoni e cavalieri hanno fatto il loro ingresso trionfale nella sala, suscitando un mormorio di ammirazione per gli splendidi costumi che indossavano.

«Ed ora, gentili signori presenti in sala, e cortesi telespettatori, ecco i costumi da bagno»: era la voce dell'annunciatrice. Non ebbe tempo a finire che un uragano di applausi accolse l'inizio di questa seconda parte del programma. Costumi se ne sono visti di tutti i tipi e di tutte le fogge, ma nessun «bikini». A dire il vero, l'annunciatrice spiegò che il «bikini» quest'anno non è più di moda, ma pochi furono quelli che le credettero. In ogni modo, fu molto ammirato un costumino senza spalline al quale era stata applicata una cortissima sottanina con frangetta. Naturalmente, lo indossava la negra. A proposito della quale converrà dire che il suo senso dell'equilibrio ieri era perfetto; perciò niente cadute.

Quando l'aria della sala divenne irrespirabile, la festa finì. La televisione raccolse i suoi aggeggi e se ne andò. Si spensero le luci, e la folla si precipitò all'aperto, disperdendosi nel parco. Un'altra giornata di successi per l'eleganza femminile, un'altra giornata riuscita della Mostra del Tessile.

De Gasperi parla oggi in piazza San Carlo

Il presidente del Consiglio De Gasperi giunge stamane a Torino. L'arrivo a Porta Nuova è previsto per le 9. Dalla stazione si recherà direttamente in Prefettura. Alle 14,30 è probabile che prenda parte alla cerimonia della consegna della «Stella al merito del lavoro» alla Borsa Merci. Di qui il Presidente del Consiglio raggiungerà alle 16,30 piazza San Carlo per l'annunciato discorso elettorale. Per la manifestazione, che si preannuncia imponente, la Democrazia Cristiana ha organizzato speciali servizi di trasporto da tutti i principali centri del Piemonte.

Al termine del discorso l'on. De Gasperi visiterà la sede provinciale della D.C. in via Santa Teresa e la sede del «Popolo Nuovo». In serata è prevista una visita alla Mostra del tessile e della Moda a Stupinigi e domattina una visita al Salone dell'Automobile. Il Presidente del Consiglio ripartirà domani alle 12 per Firenze dove domenica alle 20,30 parlerà in piazza della Signoria.

Gli ultimi tre giorni di apertura del Salone al Valentino

L'aumento della produzione di auto nella esposizione del presidente dell'«Anfiaa»

L'espansione delle vendite in Italia e all'Estero - Rispetto al 1° trimestre dello scorso anno la produzione è aumentata del 32,2 per cento e l'esportazione dell'11,6 per cento - Visita a Torino-Esposizioni del Ministro Zoli - Aumentato l'afflusso dei visitatori

Il 1953 ha avuto un inizio favorevole e promettente per l'industria automobilistica italiana: la produzione è aumentata del 32,2 per cento rispetto al medesimo periodo dello scorso anno e l'esportazione di autoveicoli ha registrato un incremento dell'11,6 per cento; incremento notevole, quest'ultimo, e ricco di significati se si tiene conto delle ben note difficoltà che ostacolano l'espansione delle vendite sui mercati internazionali. Vari fattori hanno favorito la ripresa del mercato automobilistico ed in primo luogo vi hanno contribuito prezzi più accessibili ed i nuovi modelli Fiat subito affermatisi all'estero ed in Italia.

Un ampio quadro della situazione — produzione e vendite di autoveicoli — è stato tracciato ieri dal dott. Rodolfo Biscaretti, Presidente dell'A.N.F.I.A.A., nel corso dell'assemblea generale della associazione che ha rivestito quest'anno particolare importanza sia per il successo conseguito dal Salone dell'Automobile, sua più importante manifestazione, sia perché ha coinciso con l'inaugurazione della nuova sede, sobriamente elegante ed efficiente, di corso Galileo Ferraris 61. Dopo la visita ai nuovi uffici hanno avuto inizio i lavori dell'Assemblea a cui hanno partecipato tutti i delegati dei gruppi costituenti l'Associazione: costruttori di autoveicoli, carrozzerie, rimorchi, speciali applicazioni, ruote, pneumatici, veicoli elettrici.

Nella sua relazione il dott. Biscaretti ha tracciato innanzitutto un consuntivo del settore industriale automobilistico nello scorso anno. Il Presidente ha asserito che la lieve contrazione nella produzione è dovuta esclusivamente alle difficoltà incontrate nella esportazione. D'altra parte non si deve dimenticare — ha affermato — che i 138 mila autoveicoli costruiti nel 1952 rappresentano il doppio del record anteguerra e che il mercato interno è in pieno sviluppo; e lo dimostrano le statistiche del primo trimestre dell'anno in corso: 39.530 autoveicoli contro i 29.914 costruiti nel medesimo periodo del '52; 7.104 unità esportate contro le 6.366 del primo trimestre dello scorso anno.

Ecco un quadro della situazione; le cifre fra parentesi si riferiscono allo scorso anno.

Produzione: vetture 30.568 (23 mila 729); furgoni 3.063 (2.003); autocarri leggeri 2.372 (1.306); medi 1.820 (973), pesanti 586 (772); autobus leggeri 69 (67), medi 155 (41), pesanti 112 (130).

Esportazione: vetture e derivati 6.248 (6.187); autocarri e autobus 855 (179). Dalla analisi di queste cifre risulta che la percentuale dell'esportazione sulla produzione è del 20,5 per cento per le vetture e derivati e del 4,5 per cento per i veicoli industriali. Risulta ancora che per la produzione il mese più favorevole è stato quello di marzo con 15.303 autoveicoli costruiti. Riguardo l'esportazione si hanno questi dati: Svizzera 1.900, Germania 903, Austria 841, Svezia 546, Spagna 601, Belgio 468, Olanda 345, Danimarca 327.

L'A.N.F.I.A.A., ha detto il dottor Biscaretti, può vantare quest'anno un successo iniziale con la concessione governativa della restituzione, sebbene in misura ancora inadeguata dell'I.G.E. e dei diritti di confine sui prodotti esportati. Ha rammentato inoltre le molteplici attività dell'Associazione in difesa e rappresentanza delle consociate, l'organizzazione del Salone dell'Auto — il cui successo è stato quest'anno superiore ad ogni previsione — che riunendo ogni anno il meglio della produzione italiana ed estera costituisce oltreché uno spettacolo incomparabile e un centro d'affari, una ottima divulgazione della motorizzazione. Il Presidente dell'A.N.F.I.A.A. ha concluso la sua relazione ricordando che l'Associazione si preoccupa di attirare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei ceti dirigenti sulla importanza dell'automobilismo e sui suoi complessi problemi mediante numerose iniziative, fra cui la pubblicazione e distribuzione di opuscoli propagandistici e studi monografici.

Altra importante riunione organizzata nel quadro del Salone dell'Automobile è stata quella della Federcomator (Federazione commercianti della motorizzazione) sotto la presidenza del comm. Pollazzi; e per tutta la giornata sono proseguiti i lavori al Congresso nazionale degli Ordini degli ingegneri, presieduto dall'on. Finocchiaro Aprile.

Anche ieri l'affluenza del pubblico a «Torino-Esposizioni» è stata notevolissima; fra le personalità che hanno visitato la rassegna, il Ministro della Giustizia on. Zoli e S. E. Fenoaltea, addetto militare italiano presso la Commissione Europea di Difesa. Ieri il signor Aldo Tommasini è giunto da Roma per ritirare l'Alfa Romeo «1900» vinta la sera del 29 aprile con il biglietto d'ingresso BN 024815. Ieri sera è stata uscita in palio una Fiat «1900»; è stata assegnata al biglietto PE 121518. Questa sera sarà sorteggiata una Fiat «nuova 1100».

Un ambulante spara sei colpi di rivoltella contro due fratelli in un viottolo di campagna

La drammatica scena dell'aggressione nei pressi di Almese - Uno dei feriti è moribondo all'ospedale di Rivoli - Vane battute dei carabinieri per arrestare il feritore

Un uomo è morente all'ospedale di Rivoli. Suo fratello è accanto a lui, nel letto vicino: è ferito, ma non gravemente. Si tratta di Giovanni Battista ed Agostino Asinari, di Carlo, l'uno di 23 e l'altro di 28 anni, venditori ambulanti residenti ad Avigliana, ove l'Agostino ha moglie e due figli. L'altra sera gli Asinari, in bicicletta, si recavano per ragioni d'affari in località Michela di Almese. Qui si incontravano con il 32enne Domenico Grignone di Giorgio, nato a Grugliasco ed abitante a Sommariva Bosco. Anche il Grignone è un venditore ambulante, di quelli che girano per i paesi con una carrettella ed un cavallo ed un cumulo di cianfrusaglie. Fra gli Asinari e il Grignone non correva da molto tempo buon sangue. A quanto sembra esisteva una rivalità di mestiere, rivalità specialmente fra l'Agostino e il Grignone: meno tesi forse erano i rapporti fra quest'ultimo e il Giovanni Battista, ritornato da poco dal servizio militare. Tuttavia era naturale che il giovanotto prendesse le parti del fratello.

Domenico Grignone.

Di questo astio si parlava da mesi nelle varie località toccate dagli ambulanti e si pensava che fatalmente prima o poi dovesse scoppiare una lite furibonda. L'incontro avveniva verso le 21 su di una strada della frazione. A quel che risulta il Grignone s'era intrattenuto per qualche tempo in un'osteria e ne era uscito allora allora. Non è da escludere che si trovasse in condizioni anormali per il vino bevuto. Stava per montare sul suo «motocoltore» allorquando scorgeva avanzare in bicicletta i fratelli Asinari. Correvano subito le male parole e ben presto dalle frasi vivaci si passava agli insulti sanguinosi. L'atmosfera si arroventava e ad un certo momento il Grignone e gli Asinari s'apprestavano a venire alle mani. Era a questo punto che il Grignone evidentemente temendo di essere sopraffatto estraeva dalla tasca della giacca una pistola ed esplodeva sei colpi contro gli avversari.

L'Agostino veniva colpito in pieno ed una pallottola gli trapassava il fegato e gli usciva da un fianco, il fratello restava ferito ad un braccio e ad una gamba. Entrambi si accasciavano al suolo, mentre dalle case vicine uscivano contadini allarmatissimi. L'aggressore si allontanava di corsa per i campi e rapidamente si sottraeva a qualsiasi possibilità di inseguimenti e di cattura. Soccorso dai presenti, il Giovanni Battista riusciva ad alzarsi. S'avvicinava al «motocoltore» del Grignone, lo metteva in moto e vi sistemava alla meglio sul seggiolino posteriore l'Agostino che gemeva e si comprimeva la ferita da cui sgorgava abbondante il sangue. Nonostante il parere contrario di tutti gli astanti i due feriti s'avviavano a notevole velocità in direzione di Almese con meta Avigliana. Ma proprio nell'abitato di Almese, all'angolo di piazza della Libertà, probabilmente per il terreno reso viscido dalla pioggia e molto più probabilmente per la debolezza del guidatore che aveva una specie di velo dinanzi agli occhi, la moto slittava e si rovesciava. I due venivano proiettati al suolo ove rimanevano semisvenuti. Intervenivano numerose persone e alcuni carabinieri della locale stazione, che si trovavano a passare sul luogo. Con una macchina si provvedeva al trasporto immediato dei due fratelli all'ospedale di Rivoli. Qui i sanitari operavano subito l'Agostino e lo facevano ricoverare con prognosi riservatissima: egli è un uomo molto robusto, ma la ferita è assai grave e imponente è stata la perdita di sangue. Invece Giovanni Battista se la caverà in una trentina di giorni.

I due narravano quel che era accaduto, e dicevano il nome dell'aggressore. Anzi l'Agostino, nonostante le sue condizioni, riusciva a trovar la forza di indicare la giacca ripiegata sulla spalliera del letto, di farsela portare e di frugarvi dentro: tirava fuori dal portafoglio una fotografia con l'effigie del Grignone e mormorava: «E' lui che ha sparato!».

Del drammatico episodio, che ha suscitato vasta eco ed emozione in tutta la zona si stanno occupando i carabinieri di Almese e la tenenza di Venaria. Anzitutto si è provveduto a diramare gran numero di fonogrammi di ricerca. Non è da escludersi che il Grignone si sia diretto a casa sua, cioè a Sommariva Bosco; come è anche facile che egli si stia tuttora aggirando sulle montagne che sovrastano Almese.

Respinti dalla Magistratura cinque candidati al Senato

Uno del PSI: l'avv. Guglielminetti a Torino-centro; due del MSI: Gray a Torino-centro e Bravetta a Susa; due del PNM: il col. Fedeli a Torino-Fiat e l'avv. Cavaglià a Torino-Dora

I magistrati preposti al controllo delle firme di presentazione e dei documenti personali dei candidati al Senato nei tre collegi di Torino e in quello di Susa hanno ultimato ieri il loro lavoro. Sono stati inappellabilmente esclusi cinque candidati: uno del P.S.I. (l'avv. Marziano Guglielminetti nel collegio di Torino-Centro); due del M.S.I. (Ezio Maria Gray nel collegio di Torino-centro e il dott. Elio Bravetta in quello di Susa) e due del P.N.M. (il col. Fedeli nel collegio di Torino-Fiat e l'avv. Cavaglià in quello di Torino-Dora).

Per l'avv. Guglielminetti la esclusione deriva dal fatto che una parte delle trecento firme di presentazione risultano apposte su fogli intestati al prof. Monguidi (un candidato che ha poi ceduto il suo posto). Per gli altri quattro (missini e monarchici) l'irregolarità riscontrata dalla Magistratura è che le firme di presentazione sono state raccolte su fogli non intestati nominativamente ai candidati ma semplicemente al simbolo del partito.

I documenti riguardanti le candidature valide di tutti i collegi sono ora stati trasmessi all'Ufficio centrale circoscrizionale presso la Corte d'Appello, presieduto dal presidente De Matteis. I compiti dell'Ufficio centrale ora sono due: entro l'8 maggio dovrà ricevere le dichiarazioni di collegamento ed entro il 12 maggio controllare la regolarità delle dichiarazioni e se ogni candidato non è stato proposto in un numero di collegi superiore ai tre consentiti dalla legge elettorale.

Per la provincia sono già arrivati fascicoli per i collegi senatoriali di Cuneo, Casale, Mondovì, Pinerolo, Biella, Ivrea, Asti e Verbania. Mancano ancora quelli di Vercelli, Novara, Alessandria, Acqui e Alba.

Risultati delle elezioni alla Mutua aziendale Fiat

Il Comitato elettorale centrale per le elezioni alla Mutua-Fiat ha comunicato ieri sera i risultati ufficiali delle votazioni avvenute l'altra ieri. La Fiom ha ottenuto 29.909 voti pari al 66,3 per cento (nel 1951 voti 42.136 pari al 68,4 per cento); C.I.S.L. 12.750 voti pari al 23,9 per cento (nel 1951 voti 13.765 pari al 22,1 per cento); U.I.L. 6473 voti pari al 10,8 per cento (nel 1951 voti 5934 pari al 9,5 per cento). In base a questi risultati la Fiom ha perso il 2,1 per cento dei voti; la C.I.S.L. è aumentata del 0,8 per cento e la U.I.L. dell'1,3 per cento. I seggi nel consiglio d'amministrazione della Mutua-Fiat sono stati così ripartiti: 13 alla Fiom (11 operai, 2 impiegati); 5 alla C.I.S.L. (3 operai, 2 impiegati); 3 alla U.I.L. (2 operai, un impiegato).

La donna salvata dal treno neppur riconosce il marito

Abbiamo narrato ieri di un pietoso episodio accaduto al passaggio a livello di Villa Giusti, in borgo San Paolo, sulla linea Torino-Modane. Verso mezzogiorno un casellante notava una giovane donna in preda a vivissima agitazione che fissava i binari ed era il come se attendesse un treno per gettarvisi sotto e finirla con la vita. Si chiamava un'autoambulanza e si trasportava la poveretta — che parlava disconnessamente — all'ospedale Maria Vittoria ove i sanitari le riscontravano un forte choc. Non rispondeva alle domande che le venivano rivolte, non aveva documenti.

Ieri mattina in seguito alla pubblicazione della fotografia apparsa sul nostro giornale il marito l'ha riconosciuta e si è precipitato all'ospedale. Si tratta della venticinquenne Severina Toffetti di Antonio, domiciliata alle Casermette di Borgo San Paolo. E' una storia dolorosa: la Toffetti è sposata da tre anni, e già da tempo aveva dato evidenti segni di squilibrio mentale. Infatti più volte, mentre s'era recata a fare la spesa — o comunque si trovava in borgo San Paolo — era stata colta da amnesia e i passanti l'avevano condotta al Commissariato ove solo dopo molti sforzi si riusciva a sapere chi fosse e dove abitasse. Nel vedere il marito la infelice donna non ha dimostrato di conoscerlo.

Alla «Banca del Sangue»

E' entrata in funzione in questi giorni presso la «Banca del Sangue e del Plasma della Città di Torino» una nuova sala prelievi. Costruita con un concetto moderno su pianta poligonale, permette il contemporaneo prelievo di sangue a nove donatori. La nuova sala prelievi si è resa necessaria per far fronte al considerevole aumento dell'attività della «Banca del Sangue» che, proprio in questi giorni, ha raggiunto la sua ventimillesima trasfusione di sangue. Questa nuova realizzazione, che completa l'attrezzatura della «Banca del Sangue» di Torino è stata donata dalla «R.I.V.» per interessamento dell'avv. Gianni Agnelli.

Un morto e cinque feriti in incidenti della strada

Una mortale sciagura è avvenuta iersera, verso le 11,30, sulla strada Rivoli-Torino all'altezza della pietra chilometrica 16. Il commerciante in granaglie Mario Notario di Giuseppe d'anni 22, da San Benigno Canavese, mentre procedeva da Rivoli verso Torino pilotando la propria macchina, scorgeva in mezzo alla strada un uomo che procedeva indeciso, sembra per il sopraggiungere d'una moto, rimasta ignota. Il guidatore dell'auto per timore d'investire il passante frenava, bruscamente; ma la macchina sbandava e investiva lo sconosciuto che rimaneva a terra inanimato, quindi urtato un paracarri si rovesciava su un fianco. Il Notario, rimasto fortunatamente illeso, accorreva subito in aiuto dell'investito che giaceva nel proprio sangue. Altre persone sopraggiungevano e il ferito poteva essere trasportato all'ospedale di Rivoli. Ma purtroppo non restava più nulla da fare: l'investito era deceduto per frattura della base cranica. E' stato quindi identificato per il custode Remo Vicini d'anni 53, da Rivoli, sorvegliante presso le Concerie Italiane riunite di Leumann.

— In altre due sciagure della strada si sono avuti due feriti gravi. Mentre verso le 22 di ieri notte il carpentiere Giuseppe Serra d'anni 52, abitante in via Col di Lana 47, percorreva in bicicletta via Monginevro senza fanale, veniva investito da una macchina guidata dal 27enne Giuseppe Pavese abitante in via Giovanni Lanza 34. Trasportato all'ospedale Maria Vittoria il Serra veniva ricoverato con riserva di prognosi.

— Travolto dall'auto dell'industriale Giuseppe Cristina, l'operaio Giovanni Acquaviva, d'anni 29, mentre procedeva in bicicletta ieri mattina in corso Trapani angolo corso Francia, è rimasto gravemente ferito. E' stato ricoverato, con prognosi riservata.

— Ieri mattina l'insegnante Modesta Galleasca di Adolfo di 46 anni, mentre attraversava corso Francia all'altezza del numero 147 veniva investita da un motoscooter guidato da Domenico Bevilacqua di Amedeo. Nell'incidente anche il motociclista cadeva a terra. I sanitari del Maria Vittoria si riservavano sulla prognosi per la insegnante e giudicavano guaribile il Bevilacqua in 10 giorni.

— L'operaio Giuseppe Serra fu Francesco di 52 anni, abitante in via Col di Lana 87, è rimasto ieri investito da un'auto in via Monginevro ed è stato ricoverato con prognosi riservatissima al Maria Vittoria.

Echi di cronaca

INIZIO CORSI ALLA SIST. La «SIST» la Scuola che prima o poi frequenterete se volete apprendere veramente bene: Stenografia, Dattilografia, Lingue, Contabilità, Paghe, contributi, ecc. inizia col 5 maggio nuovi Corsi diurni e serali. Prime lezioni gratuite per prova. «SIST», via Po n. 6, telef. 47-575.

SCUOLA DI TAGLIO SAMPO. Corsi professionali e familiari, tagliatrici, confezioniste, camiciaie, diurni-serali. Corso Giulio Cesare 10 - Tel. 22.583.

GALLERIA D'ARTE C. CODEBÒ e C. - Via Po 4 - Piano 1° - Tel. 49.116. Vendita all'Asta. Oggi la Galleria rimane chiusa. Domani quarta Vendita all'asta, come da oggetti elencati in catalogo dal n. 300 al n. 386.

TAPPETI D'ORIENTE. Visitate il bell'assortimento di Tappeti Orientali esposto dalla Galleria Strologo, via P. Micca 15, piano I, telef. 51-167. Ingresso libero.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.S.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-709.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 12: Fisarmonica e chitarra - 12,15: Orchestra - 13,15: Album musicale - 14,15: Complessi caratteristici - 14,30: Musica operistica - 15: «La sposa e la cavalla», farsa - 15,30: Canzoni - 16: Orchestra - 16,30: Festival folkloristico - 17: «Sogno di un valzer», di Straus - 18: Balli - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Musica leggera - 21,05: Concerto sinfonico diretto da A. Basile (violoncellista M. Amfiteatrof) - 22,45: Canzoni - 23,15: Balli.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Canzoni - 13,30: Aplique Roma - 14: Galleria del sorriso - 14,40: Passeggiate per l'Italia - 15: Orchestra - 15,45: Canzoni - 16: Omaggio a Maggio - 17: Balli - 18,30: Buon i blues - 18,45: Concerto - 19: Fantasia - 19,15: Canzoni - 19,30: Melodie - 20,35: Rose e nero - 21,30: Canzoni - 21,45: Partita senza carte - 22,15: Rivista internazionale - 23: Ripetizioni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16,30: «Tornado», di Busoni - 17: «La medium», di Menotti - 20,15: Concerto - 21: «Assunta Spina», di S. Di Giacomo - 22,15: Musiche di Schütz - 22,45: La novità librarie.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Temperatura: massima + 21,4; min. + 6; media + 13,3. Umid. 84%. Pressione 736,6. Calma di vento. - Previsioni: formazioni cumuliformi sui rilievi. Temperatura stazionaria.

STATO CIVILE

[illegible]

Morti 17 - Nati 11 - Matrimoni 24.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola tel. 53.112

Nuovo: riposo. Domani, ore 20,45, seconda di «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Maestro Gianandrea Gavazzeni.

Alfieri: 15,30 21,15 Renato Rascel.

Carro di Tespi (c. Peschiera ang. v. Pragelato): Comp. Prosa Rutelli-Brasei, ore 21,15 «La maestrina» di Dario Niccodemi.

Metropolitano: ore 16,30 «Giovanna d'Arco», Marionette Lupi.

Galleria Martina S. Federico 41: Espone Bruvagnan 10-12, 16-19,30.

Pal. Madama: Mostra retrospettiva Chagall 9,30-12,30 15-19 21-23.

Salone Internazionale Automobile: dalle ore 9,30 alle ore 22.

Salone «La Stampa»: Mostra Giacomo Manzù, ore 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-622: ore 16,30 e 21 Orch. Mario Di Nunzio, c. R. Sasso, E. Ferri.

Augustus 16,30 21 Orsatti-Aurora.

Club Magenta 11: ore 21 danze.

Fassio Café chantant Medici 112.

Garden Valsalice ore 16 Bassone.

Gaudio: 16 21 Cuban's Boys.

Hollywood: 16,30 21 Gabbiani.

La Cicala Cavoretto, tel. 690.186: Ristorante-Dancing.

Lutrario: 15,30 21 Nini Rosso.

Montecappuccini danze 16-19 21-24

Principe Danze: 16 21 Orch. Vigni

Saletta Danze ore 21 Orch. Liotti.

Smeraldo Club Gotto 3, t. 682-470, 16,30 21 Orch. Allegri-Mijiliego-Balocco, c. Lotti-Cortese.

Ippodromo Mirafiori: ore 15 corse al trotto.

Piscina coperta Stadio: ore 10-12,30 e ore 14-19.

ARTE TESSILE E MODA
Castello di Stupinigi
Oggi 1° Maggio aperta dalle 9 alle 23,30.

LINEA AUTOMOBILISTICA DI EMERGENZA N. 41
da Corso Matteotti ang. Via XX Settembre L. 300 compreso il trasporto Torino-Stupinigi e ritorno.

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
Ore 16,30-21 Compl. *Bruno Bianchi*

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di
UNA «NUOVA 1100» FIAT
Gomme «Pirelli»

EDEN DANZE
Oggi, domani, domenica 16,30 e 21 strepitoso successo dell'Orchestra
ENZO CERAGIOLI
con *Vera Valli* e *Salvo Dani*

LA SERENELLA
Ore 16 e 21 debutto Orch. *Borgiese* in un programma di successo. Al microfono *Antonio Vasquez*.

FARO CLUB DANZE
Unico locale aria condizion. Orch. *Romana*, c. *L. Martorana*, 16,30-21.

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 e 21 grande successo
Bruno Canfora - Elsa Peirone

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Ore 16 tè danzante
Ore 21 elegante serata

GINO BARTALI
interverrà Domenica 3 sera alla Grande Serata *Lama Bertali* organizzata all'*Accademia De Benedetti* Piazza Carignano 4, telef. 51.429.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Puccini» technic. G. Ferzetti, Marta Toren, N. Gray.
Astor: «Africa sotto i mari» in techn. S. Barclay, Sophia Loren.
Corso: «Ragazze alla finestra», techn. J. Crain, M. Loy, D. Paget.
Doria: «Mia cugina Rachele» O. De Havilland, Richard Burton.
Lux: «Figlio di viso pallido», techn. Bob Hope, Jane Russell.
Maffei: «Ribelle di Giava» trucul. F. Mc Murray, V. Ralston.
Metro-Cristallo: «Modelle di lusso», technicolor, Red Skelton, K. Grayson, Mattin. 10,30 e L. 200
Reposi: «I ragni della metropoli» V. Mature, T. Moore, W. Bendix.
Torino: «Luci sull'asfalto» Broderyck Crawford, H. Buehler, A.10
Vittoria: «Puccini» technic. G. Ferzetti, Marta Toren, N. Gray.

Alexandra: «Carnet di ballo» Fernandel, L. Jouvet, F. Rosay.
Alpi: «La Nemica» Elisa Cegani, Frank Latimore, Cesetta Greco.

Ariston: «Scaramouche» technic. Stewart Granger, E. Parker.
Augustus: «Tarantella napoletana a colori» di Mastrocinque.
Capitol: «Carnet di ballo» Fernandel, Louis Jouvet, F. Rosay.
Faro: «Wanda la peccatrice» Yvonne Sanson, Frank Villard.
Gianduja: «I figli non si vendono» L. Padovani, J. Sernas, A. Lualdi
Hollywood: «...evi del Chilimangiaro» tech. G. Peck, A. Gardner.
Ideal: «Ermastolo» con Hélène Remy e Compagnia di Riviste Luciano Taioli ore 14,30, 18 e 21,10.
La Perla: «Nevi del Chilimangiaro» tech. G. Peck, A. Gardner.
Massimo: «Siamo tutti inquilini» Fabrizi, A.M. Ferrero, De Filippo
Nazionale: «Primo peccato» Clifton Webb e Ginger Rogers.
Principe: «Nevi del Chilimangiaro» techn. A. Gardner, G. Peck.
Statuto: «Siamo tutti inquilini» Fabrizi, A.M. Ferrero, De Filippo

Asti: «Fornaretto di Venezia» Marieka Lotti, D. Duranti.
Cor: «Judy la picchiatella» col.
Mignon: «Ultima sentenza».
Milano: «Congiura dei rinnegati» e «Stromboli» I. Bergman. A. 10
Olimpia: «Il mondo le condanna».
Po: «4 cavalieri Oklahoma» tech.
P. Nuova: Agenzia matrimoniale.
Regina: «Bandolero stanco». Var.
Romano: «5 poveri in automobile» R. Cecchelin-Silvani 15,15 18 21,15
S. Felice: «L'imboscata» Robert Taylor, Arlene Dahl. Ap. 14,30.
S. Secondo: «Grande Caruso» tech.

Esperia: «Ponte di Waterloo» R. Taylor, V. Leigh. Ap. 14,30.
Italiano: «Bagliori ad Oriente» Alan Ladd, C. Boyer, D. Kerr.
Mirafiori: Non cedo alla violenza.
S.Teresina: Cuore del nord. A. 14.
Vinzaglio: «Avventuriero New Orleans» Errol Flynn, M. Prelle.

Eliseo: «Ultimo fuorilegge» tech. A. Murphy. Vietato min. 16 anni.
Fréjus: «I dannati» R. Basehart e Riv. «Piume al vento». Ap. 14.
Nuovo: «Casa mia» techn. Tom Drake, Janet Leigh e Lassie.
S. Paolo: «I sette dell'Orsa Maggiore», E. Rossi Drago, F. Cressoy

Belgio: Contro tutte le bandiere.
Corallo: «Perfido invito» Van Johnson, D. Mc Guire, R. Roman.
Eridano: «Canzone pagana» tech. Esther Williams, Howard Keel.
Oropa: «Sergente Carver» tech.
Radium: Canzoni di mezzo secolo Riv. Ugo Bonardi-Sonia Mc Gill.
V. Veneto: «I 10 della legione», technicolor Burt Lancaster.

Astra: «Città canora».
Bernini: «Sirena del circo» tech. Esther Williams, Red Skelton.
Cibrario: Fiesta d'amore e morte.
Excelsior: «Il mondo le condanna» A. Valli, A. Nazzari, S. Reggiani.
Manzoni: «Contro la legge».
Odeon: «Viva Zapata» Brando.
Star: «Tempesta sul Tibet».

Adua Sterminio grande sentiero. V.
Aurora: «Achtung banditi».
Fortino «Il grande Gaucho» Rory Calhoun, Gene Tierney, technic.
Nord: «Pirati di Barracuda» e Rivista Lello Castiglia.
Oriente Noi due soli, W. Chiari.
Palermo: I 7 dell'Orsa maggiore.
Il Parco Passeggio a Bahama, tec
Sociale: «Grande cielo» Douglas.

Cabiria: «Gloriosa avventura».
Colosseo: Il mondo la condanna, A. Valli, A. Nazzari, S. Reggiani.
Italia: «Per noi due il paradiso» D'Ancona-Pellegrino 15,15 18 21,15
Lingotto: «Tre piccole parole» techn. R. Skelton, Hellen, Astaire
Moderno: «Assassini sono tra noi» e «La marsigliese» 2 film.
Nizza: «Sergente Madden».
Piemonte: «Spartaco» M. Girotti G. M. Canale, L. Tcherina.
S. Carlo (Nichelino) «Figlia dello sceriffo» technicolor.
Spezia: «Terone» A. M. Pierangeli

Alba: «Camicie rosse» Magnani.
Apollo: «Papà diventa mamma» A. Fabrizi, Ave Ninchi, V. Riento
Diana: «Diavolo bianco».
Dora: Duello nella foresta, techn.
Edera: «Riposiamoci tesoro».
Lucento: «Mezzogiorno di fuoco» G. Cooper. Comp. Riv. Girardi.
Lutraria: Sirena del circo, techn. Esther Williams, Red Skelton.
Roma: «Giostra umana».

Picasso

Il giorno 5 maggio nella Galleria Nazionale d'Arte moderna a Roma sarà inaugurata una grande mostra delle pitture, delle sculture e delle ceramiche di Pablo Picasso create negli ultimi trenta anni.

Al fine di avvicinare l'arte di Picasso, il suo modo di vedere, di sentire e anzi di essere, è opportuno di premettere che la sua fama è superiore a quella degli altri pur grandi pittori viventi. Da quaranta anni egli è la guida del gusto moderno, seguito da una folla di artisti, avversato da altri che pure non possono fare a meno di lui. Egli ha mutato il suo stile più volte, e sempre col medesimo risultato di entusiasmare o d'irritare a seconda dei temperamenti individuali e degli ambienti locali. Quarant'anni sono molti. Gli artisti del mondo intero non si sbagliano per un periodo di tempo così lungo. Anche gli avversari oggi riconoscono la grandezza di Picasso e si domandano inquieti che cosa farà domani.

Tra il 1905 e il 1914 vi fu un susseguirsi di rivoluzioni pittoriche, che modificarono il nostro gusto in quanto gettarono le basi di una autonomia dell'arte rispetto alla conoscenza scientifica del reale, e quindi di una indipendenza della fantasia quale per secoli non era stata concessa agli artisti. I primi a compiere una rivoluzione, sia pure timida, furono gentilmente chiamati *fauves* (belve), e scelsero il colore per costruire la nuova visione. Picasso si mantenne fedele alla tradizione sino al 1907, quando all'improvviso inventò un nuovo tipo di struttura figurativa, fondata sul disegno, sulla forma plastica, anzi che sul colore.

Le possibilità del disegno sono molto più complesse di quelle del colore, quando si tratti d'inventare un nuovo tipo di figurazione; e poichè le rivoluzioni, in arte come in politica, preferiscono sempre gli estremi, i cubisti, sotto la guida di Picasso, misero presto a tacere i *fauves*. Oggi questi ultimi interessano la storia, ma i cubisti appassionano artisti e pubblico e sono più vivi che mai.

Gli ideali che presiedettero alle rivoluzioni del 1905-1914 furono vari. Pensate a Matisse e al suo desiderio di grazia e di eleganza, o a Braque e alla sua raffinata edonistica serenità. Picasso è il campione della verità, radicale e spietata, utopistica, capace di distruggere la realtà pur di trovare cosa ci sia dentro. Egli è nello stesso tempo il bambino che distrugge il suo giocattolo per meglio capire come è fatto, e il profeta che scopre il significato d'un pubblico evento. La verità ad ogni costo non è comoda: anche il recente infortunio politico per il ritratto di Stalin è dovuto al fatto ch'egli ha considerato Stalin come il compagno con cui bere un bicchiere, anzi che l'eroe leggendario della guerra. Ma questa è la grandezza di Picasso: appena egli si presenta, la signora Rettorica scompare inorridita.

D'altra parte l'impulso rivoluzionario è sempre stato produttore di rettorica, e nessuno ha oggi un'energia sovvertitrice di forme pari a quella di Picasso. Ma egli sa amministrare a perfezione anche i suoi impulsi rivoluzionari, con un distacco dalla passione che sorprende. Quando nel '37 i nazisti distrussero la città sacra di Guernica, lo sdegno e l'ira di Picasso furono profondamente sentiti, e le sue reazioni di uomo, di spagnolo, e di partigiano dei repubblicani confluirono nella creazione del grande quadro che fu appunto chiamato *Guernica*. Ma anche in questo caso la sua espressione non ha uno scopo pratico, non è rettorica, rivela l'orrore della crudeltà umana e il parossismo della disperazione, senza illustrare la distruzione di una città. La trasposizione è completa dal realtà della storia alla visione fantastica, qualunque ne sia il parossismo, e dal fatto politico alla coscienza umana.

Un altro modo di superare l'impulso rivoluzionario è per Picasso il ritorno alle forme tradizionali, quelle della sua giovinezza ch'egli aveva usato costantemente dal 1900 al 1906. Un ritorno ebbe luogo dopo il 1917 quando compì un viaggio a Roma, Napoli e Pompei, e fu impressionato dall'arte classica, e poi sporadicamente nelle illustrazioni dei libri come le Metamorfosi di Ovidio del 1931 o la Storia Naturale di Buffon del 1942. Ivi la purezza della linea è degna dei più grandi pittori vascolari greci e la espressività di allusioni e sottintesi inserita nella linea è forse unica nella storia. E' questo il Picasso che tutti riconoscono e ammirano, sono questi i momenti della distensione quando l'artista confessa che non si può «inventare tutti i giorni». E la distensione rende classiche, per così dire, anche le deformazioni cubiste, per esempio, negli anni 1921-24. Perchè anche quando dipinge o disegna secondo la tradizione, Picasso non tralascia di dipingere secondo la rivoluzione. Così che egli usa contemporaneamente due linguaggi con grave scandalo di molta gente che non ricorda come alcuni poeti abbiano scritto in più lingue, per esempio, in italiano e in francese.

Per quanto attraenti siano le creazioni di Picasso nei momenti di distensione, occorre non dimenticare la necessità dei suoi *Quos ego*. Senza di essi non avremmo Picasso, e tutta l'arte moderna sarebbe diversa da quella che è. Per comprendere dunque l'artista si deve tenere presente quel ritmo tutto suo dell'impulso rivoluzionario e della distensione, che s'integrano a vicenda e confluiscono in uno stile capace di offrire ogni giorno la sorpresa della creazione e il superamento formale delle più violente passioni.

* *

L'uomo Picasso si nasconde dietro la sua arte. Egli non ha mai scritto la sua teoria, e ha concesso poche e brevi interviste. Si sa che è apparso un prodigio quando giovinetto partecipò ai concorsi delle Accademie di Barcellona e di Madrid e quando nei primi anni del nostro secolo il suo studio a Parigi divenne il ritrovo dei poeti. La scultura negra, il doganiere Rousseau, la durata che toglie realtà alla visione spaziale, l'ambizione di un'arte che si realizzi nella matematica, sono tutti miti dell'ambiente artistico di Montmartre in quegli anni fatidici che prepararono la prima guerra mondiale.

Ma quei miti si ricordano ancora perchè intanto Picasso lavorava duro, e con essi o senza di essi apriva la strada all'arte moderna. Il cubismo fu un'ipotesi di lavoro, che servì a Braque e a Juan Gris per produrre alcuni capolavori, e diede modo a Picasso d'iscrivere la sua passione entro forme severe, rigorose, vibranti di energia. Ma le ipotesi di lavoro non possono durare a lungo: bisogna cambiarle per tentare nuove avventure. E appena sentì che la sua distensione poteva divenire troppo facile, nel 1915, diede l'avvio a uno stile neo-romantico, espressionista o surrealista, comunque lo si voglia chiamare.

Bisogna ricordare il clima artistico e letterario del 1915, quando il ritorno al classicismo, alla tradizione, alla regola, divenne generale nel mondo. La volontà anticonformista di Picasso non poteva tollerare a lungo una tale situazione e profittò del primo manifesto surrealista, pubblicato nel 1924, per una virata di bordo.

Il nuovo stile che culminò con *Guernica* e le ossessioni della guerra durò per venti anni. Con notevole coraggio Picasso ritornò a Parigi nell'ottobre del 1940 e sino alla liberazione visse nel suo studio senza alcun compromesso con i dominatori nazisti, sfidando la loro naturale avversione per l'arte «malata» e per un nemico notorio dell'alleato Franco. Forse la fama di Picasso era troppo grande perchè i nazisti osassero fargli del male; il fatto sta ch'egli rimase a lavorare nel suo studio, continuando a dipingere in un modo che è l'eco di tutte le crudeltà e le miserie che il mondo allora sofferse.

Poi la tragedia si attenuò anche nel ricordo, e dal 1948 in poi la vita familiare è diventata il motivo essenziale dell'arte di Picasso, fatta eccezione per i due grandi pannelli della *Pace* e della *Guerra* destinati ad una cappella abbandonata di Vallauris. La superiorità della *Pace* ci avverte che il motivo idillico è oggi il preferito, e i ritratti dei suoi bambini ci rivelano tesori di tenerezza insospettati e una felicità creatrice sempre rinnovantesi. Così che questi cenni possono finire con la piena fiducia in ciò che Picasso farà domani.

Lionello Venturi

LA PRIMA DI "BELLISSIMA"

Anna Magnani ha assistito ieri sera a New York alla prima del suo film «Bellissima». Si complimentano con lei gli attori Robert Montgomery e Margaret Hayes. (Telefoto)

UNA BANDIERA CHE NON VA

L'Europa di carta

Riuniti 450 giornalisti, ministri, diplomatici federalisti di numerosi Paesi
Un'immensa burocrazia specializzata - Lati positivi e negativi del convegno

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 30 aprile.

Se questa è la bandiera dell'Europa, non va. L'abbiamo capito in questi giorni, vedendola penzolare per Venezia, a palazzo Ducale, sugli alberghi, sugli imbarcaderi, al Lido. Forse qualche lettore saprà come è fatta: una grande «E» maiuscola verde su fondo bianco che tiene senza margini tutto il campo della bandiera. Bianco e verde sarebbe una perfetta combinazione, e come si addiceva bene a questa incantevole e incantata Venezia, in equilibrio tra l'aprile e il maggio.

Ma non è di colori che si tratta. L'asta mediana della «E» è rastremata, per cui lo spazio bianco, lasciato dalla lettera, viene a prendere una forma di rettangolo aperto quasi ferro di cavallo. Ora, chi progettò la bandiera, non pensò che, alla gran luce, il bianco avrebbe preso uno spicco deciso sul verde, per cui all'occhio di chi guarda non è subito l'«E» ciò che appare dipinto, ma quell'altro segno, a tutta prima incerto, e che, secondo il vento muove da una parte o dall'altra la bandiera, può mostrarsi vagamente come una «C» ad angoli acuti, o come una «D» a cui manchi l'asta verticale. Francamente non è molto incoraggiante che l'Europa incominci facendosi rappresentare da un segno cabalistico.

Queste bandiere erano esposte per manifestare la presenza in Venezia del secondo «Incontro europeo della stampa» indetto dall'Unione Europea dei federalisti. Anche questo, come tutti i convegni del genere, aveva il duplice scopo di propaganda e insieme di scambio di idee. Si parte dal principio che la pianticina Europa sta nascendo, e che, appunto perchè ancora nel fragile stadio dell'incipiente vita, occorre per preservarla e permetterle di crescere, non soltanto l'opera dei giardinieri, cioè dei politici e dei tecnici, ma anche il concorso di quelle generali condizioni ambientali, quel tepore interno, quell'interesse, quella simpatia, senza le quali ogni istituzione umana cresce stentata e non vitale. Si suppone che nessuno meglio della stampa, potente veicolo di opinione, sia in grado con la sua opera continua di determinare questo interesse: e perciò 500 giornalisti dei sette Paesi direttamente rappresentati nei nuovi organismi europei (cioè Italia, Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Olanda, Sarre) e dei tre che nell'ordine ufficiale sono indicati pubblicamente come *autres Pays* (cioè Austria, Britannia e Svizzera) furono convitati a Venezia affinchè potessero prendere contatto con alcuni dei maggiori esponenti e specialisti di questioni europee.

Cinquecento non vennero, ma ne vennero 450. Uno degli organizzatori calcolava con fierezza che poichè i giornali rappresentati all'Incontro assommavano con le loro tirature complessive tra gli 80 e i 90 milioni di lettori, più di metà della popolazione totale della futura comunità europea (155 milioni) veniva idealmente ad esservi inclusa. Questa Europa di carta stava riunita a Parlamento al Lido, un Lido a questa stagione irriconoscibile, casto, deserto, dolce e remoto dal mondo, sì che più che congresso pareva un ritiro; come irriconoscibile era la sala del Festival dove le file delle rosee e galanti poltrone erano inframmezzate dai severi tavoloni coperti di panno nero e in un angolo della platea drizzata una costruzione apposta con le cabine degli interpreti per la traduzione immediata e simultanea nelle diverse lingue. C'era gente molto importante, parlamentari, ministri, diplomatici, editori di giornali, direttori, specialisti di questioni economiche e politiche, non sto neanche a farne la lista, fidatevi sulla parola. Uno stato maggiore di segretari e segretarie, coadiuvati da un volenteroso stuolo avventizio di giovani federalisti veneziani, con bracciale europeistico, assicurava l'organizzazione, il regolare andamento dei servizi, la distribuzione dei rituali ricordini e inviti ai cocktails, e soprattutto l'imperturbabile afflusso delle solite tonnellate di fogli al ciclostile con relazioni, verbali, adesioni ecc. ecc. Quello che impressiona più di tutto in questi convegni è la esistenza d'una immensa burocrazia internazionale specializzata, che ormai lavora dappertutto, a Parigi come a New York, al Lussemburgo come a Ginevra, con gli stessi metodi, lo stesso stile. Vedrete che chi unificherà sarà la burocrazia.

Il convegno fu più interessante come riassunto di cose dette, che come elaborazione di argomenti e come aggiustamento di prospettive. Era evidente, nell'impostazione delle principali relazioni, il proposito di tenere il convegno sui binari di una rigida ortodossia: i discorsi di Frenay e soprattutto quello di Teitgen, per esempio, più che relazioni per un convegno di studi, furono, per tono e oltranzismo, dei veri e propri discorsi politici, i discorsi coi quali essi avrebbero potuto salire la tribuna di Palazzo Borbone, per chiedere l'approvazione della C.E.D. E chiaro era anche il desiderio di evitare riserve sull'operato delle nuove strutture, come si vide in occasione di un intervento molto obiettivo e documentato di un collega italiano, Macera, a proposito di certe direttive che si risolvevano in sperequazioni a nostro riguardo, adottate dall'Alta Autorità del carbone e acciaio (C.E.C.A.), critiche che il delegato della stessa Alta Autorità Barè appianò con una fretta, per la verità, un po' troppo lapalissiana. Mancò, insomma, ai dibattiti il fermento introspettivo, il coraggio di posarsi dubbi e perplessità che pure sono sulla bocca di tutti. Nonostante, a parole, tutti gli oratori parlassero della tragedia dell'ora, del frangente supremo per l'Europa, ecc., era finito per crearsi lì, nel chiuso della sala ovattata, la pittura di un'Europa già pronta, stesa a puntino, soddisfatta, ottimista e sicura di sè. Siamo noi tanto avanti da permetterci questi lussi? Possiamo illuderci di non vedere quali grandi masse dell'opinione pubblica siano tuttora staccate da noi, tuttora indifferenti a quell'ideale d'Europa che siamo riusciti sin qui a presentare, e come nulla di durevole e di saldo si possa costruire senza averle almeno in parte convinte?

Questo è, mi pare, accanto agli indubbi lati positivi, il lato negativo del congresso, e sarebbe venir meno al dovere di ogni buon europeista il tacerlo.

Filippo Sacchi

IN VOLO DA OSLO A SAN FRANCISCO

La linea del Polo Nord con servizio passeggeri

In 24 ore dal Baltico al Pacifico - Colloquio con Riiser Larsen, e sue opinioni - Nel favoloso tragitto condizioni atmosferiche quasi sempre ottime - Il "Vichingo", che porta a bordo 76 viaggiatori, 8 uomini di equipaggio, tonnellate di provviste - Il primo esperimento si è svolto naturalmente, senza dare la più lieve emozione

(Dal nostro inviato speciale)
Oslo, 30 aprile.

«Scusateci, ma domani abbiamo il Polo Nord», dice il capitano Achim congedandosi, insieme ad altri due piloti, dal generale Hjalmar Riiser Larsen, presidente delle linee aeree norvegesi, che ci ha invitati a cena nel ristorante di Fornebu, aeroporto di Oslo.

Lo dice senza enfasi, con la flemma di un Phileas Fogg dei nostri giorni, abituato a condurre a termine il giro del mondo in tre e non in ottanta giorni come l'eroe di Giulio Verne. Ed è senza enfasi che risponde: «No, andiamo a Tokio, non a Los Angeles», quando gli chiedo se seguirà la rotta del Polo Nord per tornare in California, donde è venuto poco tempo fa, sempre sorvolando le regioni polari, pilotando un apparecchio di linea, con posta merci e passeggeri.

Tre verità

«Stavolta andiamo in Giappone, passando per Thule in Groenlandia, per Anchorage nell'Alaska e le isole Aleutine. Accompagnamo medici e infermiere che si recano a dare il cambio al personale del nostro ospedale da campo in Corea — aggiunge Riiser Larsen, che è, insieme a Lord Mountbatten, il solo generale d'aviazione che abbia contemporaneamente il grado di ammiraglio —. Negli Stati Uniti torneremo fra qualche settimana, quando verrà inaugurata ufficialmente la linea con San Francisco e Los Angeles, via Polo Nord. Tutto è pronto, aspettiamo soltanto il permesso di fare regolarmente scalo a Thule».

Riiser Larsen, tracagnotto e muscoloso come un toro, ancora tutti neri i folti capelli, è il gran old man della navigazione sulle regioni polari, che sorvolò con Amundsen, il 1926, al timone del dirigibile «Norge». E adesso, dopo avere ordinato altri due bicchieroni di amontillado, confessa di avere provato una certa malinconia nel rimirare i ghiacci eterni dalla comoda poltrona del «V 1 volante», detto anche «l'espresso del Polo Nord», durante la trasvolata sperimentale da Los Angeles a Copenaghen.

«Educati alla scuola di Nansen e di Amundsen, noi norvegesi, — dice — siamo ora costretti a trarre frutto da tre elementari verità. La rotta più breve fra la Scandinavia e le coste americane sul Pacifico passa per le regioni polari; lo stesso deve dirsi per la rotta tra la Scandinavia e l'Estremo Oriente. Con le nuove linee risparmieremo dodici ore di volo sul percorso Oslo-San Francisco e molto di più per andare a Tokio.

«Le condizioni atmosferiche intorno al Polo Nord — questa è la seconda verità — sono molto migliori di quelle sull'Atlantico e sulle regioni asiatiche. E — ultimo lapalissiano dato di fatto — in caso di atterraggio forzato è preferibile scendere sui ghiacci piuttosto che in acqua. Così, con maggiore sicurezza e minore pericolo, e quindi con minore spesa, collegheremo i Paesi del Nord agli Stati Uniti e al Giappone. Tra pochi anni tutti i voli fra queste regioni seguiranno la rotta del «grande cerchio»; già adesso le compagnie aeree americane stanno battendosi per ottenere la concessione di sorvolare la zona artica».

«A meno che non vogliano cavarsi il gusto di passare per il Polo Nord, i cittadini dei Paesi mediterranei e dell'Europa centrale non dovrebbero avere grande interesse a servirsi delle nuove linee; ma noi facciamo conto sulla clientela scandinava, e specialmente sui moltissimi emigranti che tornano ogni anno a trascorrere le vacanze in patria, nonchè sui milioni di americani delle regioni lungo le coste del Pacifico. Lei conosce l'antagonismo, e il campanilismo, fra gli abitanti delle regioni orientali e occidentali degli Stati Uniti. Questi ultimi saranno ben felici di poter venire direttamente in Europa, partendo da San Francisco e da Los Angeles, senza doversi prima recare a New York. Basteranno 24 ore, di cui 20 di volo, per andare dal Baltico al Pacifico».

A 50 gradi sotto zero

Riiser Larsen ha detto «campanilismo» in italiano e con buona pronuncia. «No, non parlo la sua lingua, — si affretta a rispondere quando gliela chiedo — soltanto qualche parola. Però una volta tenni all'Università di Napoli una conferenza in italiano che stava per provocare un incidente diplomatico. Fu nel 1926 ed ebbi un certo successo di cortesia riuscendo a leggere, senza troppi errori, la traduzione del mio discorso. Al banchetto, dopo la conferenza, ebbi per vicina di tavola la fiduciaria dei fasci femminili, una nobildonna di cui non rammento il nome. Le rivolsi la parola in francese — l'italiano ero in grado di leggerlo, non di parlarlo, — e provocai la sua indignazione perchè, senza ascoltare le mie spiegazioni, pensò che volessi offenderla per motivi politici. Così mi volse le spalle durante tutto il pranzo, consentendomi di dedicarmi al cibo che, ricordo, era ottimo».

Dal ristorante, attraverso le grandi vetrate sull'aeroporto, scorgiamo il «Vichingo volante» che porterà a bordo 76 passeggeri e 8 uomini di equipaggio. Per il volo sulle regioni artiche non ha bisogno di particolari attrezzature anche dovendo attraversare una zona in cui troverà temperature inferiori ai 50 gradi; ma a bordo vengono caricati sacchi a pelo, battelli di gomma forniti di un tetto a cupola che dà loro l'aspetto di piccoli dirigibili (potrebbero essere adoperati anche come tende di atterraggio sui ghiacci; e il riscaldamento a pila garantirebbe una temperatura di 20 gradi per molti giorni), una stazione radio portatile, trasmittente e ricevente, pellicce e indumenti di lana.

Si ricorre al sestante

La grossa stiva dell'espresso del Polo Nord inghiotte tonnellate di provviste; e ancora c'è spazio per i sacchi della posta che raccolgono migliaia di lettere con un timbro speciale che costituirà la gioia dei filatelici.

Il quadrimotore ha anche bisogno di particolari carte e strumenti. Durante la navigazione sulla zona polare non si possono consultare le comuni carte geografiche perchè il pilota dovrebbe continuamente cambiare rotta se volesse orientarsi sui meridiani; e in vicinanza del polo magnetico la bussola impazzisce ed è inservibile. Gli aviatori fanno ricorso al sestante, al sole e alle stelle, proprio come gli antichi vichinghi.

Sulle regioni artiche, le condizioni atmosferiche sono quasi sempre ottime; ma le tempeste magnetiche e le macchie solari limitano il raggio di ricezione della radio. Talvolta per uno o due giorni di seguito possono impedire ogni comunicazione. Si tratta di un fenomeno raro e prevedibile con un certo anticipo.

«Le impressioni durante un volo sul Polo Nord — dice Riiser Larsen parlando della traversata sperimentale da Los Angeles a Copenaghen — sono le stesse degli altri voli transcontinentali ma il paesaggio è, naturalmente, molto più variato di quello, quasi tutto liquido, che si vede dai finestrini degli apparecchi in navigazione fra l'Europa e gli Stati Uniti. Le luminose coste del Pacifico, cedono il posto, dopo Hollywood e dopo S. Francisco alle vette delle Montagne Rocciose, alle verdi praterie di Buffalo Bill, alle foreste del Canada, e, dopo lo scalo di Edmonton, alla piatta pianura gelata intorno alla «cima del mondo».

«I ghiacci, prima compatti poi alla deriva, ci hanno accompagnati fin oltre la Groenlandia. In seguito abbiamo incontrato le squallide tundre lapponi, le foreste di betulle della Norvegia settentrionale, i prati composti e ben pettinati intorno a Copenaghen. In 24 ore abbiamo trasvolato il punto più alto del globo — la «valle della morte» nel deserto del Nevada — e una delle zone più fredde del mondo, ma del cambiamento di clima ci siamo accorti solo all'aeroporto di Thule, dove c'erano 20 gradi sotto zero che facevano rimpiangere il clima subtropicale di Los Angeles».

— Ed è avvenuto, durante il volo, qualche fatto sensazionale? — chiedo all'ammiraglio-generale.

«A lei giornalista — risponde — interesserà forse l'iniziativa di un suo collega norvegese che intervistandomi per radio-telefono mentre eravamo ancora nel cielo dello Spitzberg, è riuscito a precedere altri giornali concorrenti. A me, come tecnico, l'aspetto più sensazionale del primo volo con passeggeri sulla linea del Polo Nord appare il fatto che si sia svolto senza nessuna sensazione».

Enrico Altavilla

Akihito e Churchill

LONDRA, 30 aprile. — Il principe ereditario del Giappone Akihito è stato ricevuto oggi a Downing Street dal primo ministro Churchill che lo ha intrattenuto a cordiale colloquio per circa un'ora e tre quarti. (Telefoto)

Diplomatico uruguaiano condannato per contrabbando

20 mila sterline di multa - Aveva tentato di esportare diamanti dall'Inghilterra

(Nostro servizio speciale)
Londra, 30 aprile.

Eduardo De Arteago, ministro uruguayano a Bruxelles, è stato condannato oggi da un tribunale di Dover a pagare una multa di 20 mila sterline per avere illegalmente tentato di esportare dall'Inghilterra diamanti per un valore di 13.783 sterline: al termine del processo veniva inoltre annunciato che il 56enne ministro era stato ieri radiato per sempre dalla carriera diplomatica del suo Paese.

Questa notizia domina oggi sulle prime pagine di tutti i giornali londinesi della sera: il grado e il ceto del «contrabbandiere», la durezza della punizione, la vastità dello scandalo hanno vivamente impressionato il pubblico inglese e soprattutto i cosiddetti «circoli diplomatici» della capitale, che ben conoscevano il ministro De Arteago. A rendere più drammatico l'avvenimento vi è il fatto che questo tentativo di contrabbando si è concluso non solo con una ingentissima multa, ma con la rovina completa e definitiva dell'incauto diplomatico: la tragedia è stata incisivamente descritta dall'avvocato difensore con queste parole:

«De Arteago era un illustre diplomatico, destinato ai massimi onori. Dalla sua famiglia — una delle più famose e rispettate dell'Uruguay — egli aveva ereditato una cospicua fortuna, che aveva però spesa completamente per la sua carriera. Quest'uomo è ora finito e nulla è rimasto nelle sue mani, se non il disonore».

De Arteago, proveniente da Londra e diretto a Bruxelles, giungeva a Dover il 20 aprile alle 4,30 del pomeriggio. I funzionari doganali, dopo le consuete domande, gli chiedevano di aprire il bagaglio: egli si mostrava sorpreso e si rifiutava. I funzionari lo pregavano allora di accedere in una stanza e gli domandavano se nulla portasse indosso di «illegale»: il ministro uruguayano seccamente rispondeva: «No».

A questo punto veniva effettuata una perquisizione e, in pochi istanti, i doganieri facevano due interessanti scoperte: nella tasca destra dei pantaloni vi era un pacchettino, mentre arrotolata attorno alla vita vi era una sciarpa, divisa da varie cuciture in piccoli scompartimenti. Sia nel pacchettino che nella sciarpa si trovavano diamanti in notevole quantità. Il ministro, di fronte alla disfatta, si accasciava su una sedia e dichiarava di avere avuto da altra persona — un certo First — l'incarico di portare la «merce» da Londra a Bruxelles: «Non ho fatto ciò — egli sosteneva — per mio guadagno personale».

Oggi a Dover si aveva il processo: De Arteago non era presente, essendo tornato a Bruxelles. L'udienza si concludeva in meno di mezz'ora e il giudice faceva seguire alla dura condanna le seguenti parole: «Io so che Eduardo De Arteago è persona di elevatissimo rango, ma ciò non ha nulla a che fare con questo processo. Il contrabbando di diamanti è un gravissimo reato quale che sia lo *status* della persona che lo commette».

m. c.

Il dramma a 1800 metri

Piena confessione del giovane respinto

Trento, 30 aprile.

La giovane contadina Domenica Puecher, ferita l'altra notte a Roveda da alcune fucilate sparatele contro a bruciapelo da un suo pretendente respinto, il 22enne Giovanni Froner, è sempre degente all'ospedale di Levico, e le sue condizioni si sono oggi ancora aggravate. Anche la sorella Anna, che ieri sembrava solo leggermente ferita, ha dovuto essere ricoverata oggi allo stesso ospedale.

Il Froner è stato messo a disposizione dell'autorità giudiziaria quale responsabile di mancato omicidio. Durante il suo interrogatorio, egli ha fatto un'ampia confessione del delitto, aggiungendo che era geloso di un altro contadino preferito dalla donna.

CRONACHE DELLO SPORT

Petrucci e Magni affrontano domani la riscossa degli avversari nella Freccia Vallone

Anche Defilippis in gara contro gli assi - Battuti gli italiani sulla pista di Charleroi

(Dal nostro inviato speciale)
Charleroi, 30 aprile.

La Lega Velocipedistica belga — l'U.V.I. locale — ha voluto combinare un piccolo colpo di scena quasi a movimentare la vigilia del week-end delle Ardenne, che ai suoi occhi sembrava evidentemente troppo calma: stamane, infatti, andando contro un ritardo che doveva essere diventato tradizionale, la L.V.B. ha comunicato i quattro nomi di selezionati per il prossimo Tour, quattro nomi — Close, Impanis, Nyst e Rosseel — che faranno parte della squadra belga del Giro di Francia 1953. La bomba è scoppiata piuttosto imprevista, ha fatto molto rumore negli ambienti e, a dir la verità, un pochino ha impressionato anche gli italiani per le reazioni che l'annuncio potrà suscitare nella folta schiera degli esclusi: una cosa tira l'altra ed i «dimenticati» vorranno dimostrare le loro qualità cogliendo l'occasione buona della Freccia Vallone e della Bastogne-Liegi.

Compito difficile

Il compito dei nostri corridori, insomma, aumenterà di uno scalino le sue difficoltà. Si apre una parentesi, un interrogativo impensato, molti atleti di casa faranno fuoco e fiamme non tanto per vincere, quanto per riuscire a mettersi in mostra, magari fin dalle fasi iniziali delle due gare. Il week-end delle Ardenne che già presentava due competizioni con i caratteri nervosi della corsa combattuta dalla partenza all'arrivo, ha avuto in regalo proprio alla vigilia, un elemento in più che ordina in modo categorico, soprattutto ai favoriti, la maggiore vigilanza possibile per impedire che le faccende, sotto la spinta di tante rivalità dichiarate e nascoste, non prenda una piega ben diversa dal previsto.

Non manca tuttavia la fiducia, e i nostri atleti non sanno nemmeno dissimularla, pur tenendo conto delle asperità dei percorsi. Magni, Petrucci, Defilippis puntano decisi al doppio successo non solo, ma guardano anche con grande interesse alla classifica della Desgrange-Colombo che dal week-end potrebbe avere una sistemazione per noi molto favorevole. La questione riguarda più da vicino il capo-squadra della Bianchi, che dal giorno in cui vinse la Sanremo mai ha fatto mistero del suo intento di finire in testa alla graduatoria della Challenge. Nelle quattro prove finora disputate, Loretto ha fatto centro in due, appunto nella Sanremo e nella Parigi-Bruxelles, si è piazzato quinto nel Giro delle Fiandre, fallendo il colpo solo nella Parigi-Roubaix. Una simile serie di risultati positivi lo ha portato al comando della classifica con 31 punti, mentre gli inseguitori più vicini sono Derycke a quota 33, Bobet a 26, Ollivier a 23 e Keteleer a 24. Il toscano, com'è noto, non parteciperà ai Giri d'Italia, di Svizzera e di Francia, e tornerà probabilmente a tentare la sorte solo nella Parigi-Tours e nel Giro della Lombardia, che della Desgrange-Colombo sono le due ultime fatiche. Con l'handicap dell'assenza dalle prove a tappe, è facile indovinare un grande impegno di Petrucci e nella Freccia e nella Bastogne-Liegi, dal momento che un suo duplice buon piazzamento gli spalancherebbe le porte della speranza per la definitiva vittoria nella Challenge 1953.

Intanto, mentre ci si perde in questi calcoli, Charleroi sta vivendo la sua grande vigilia. E' una città accogliente, molto grande, tutta a case basse annerite dal carbone e popolata da minatori. Italiani in ogni angolo, e la loro gioia nell'accogliere i campioni che suscitano in loro il ricordo e la nostalgia della casa lontana, è davvero commovente. Verso mezzogiorno sono arrivati gli uomini della Legnano, trasferitisi da Bruxelles in bicicletta; nel primo pomeriggio è stato il turno di Petrucci, Crippa e Gaggero — che anch'essi in bicicletta hanno raggiunto Charleroi dopo un allenamento di circa cento chilometri — seguiti infine... a ruota da Magni e Pedroni, provenienti da Namur. Volti scuri dalla polvere di carbone che impregna impalpabile l'atmosfera, tirati dallo sforzo della sgroppata più o meno lunga, ma effettuata in ogni caso contro un vento molto forte. Ha smesso però di piovere; anche se il cielo non è tutto sgombro dalle nuvole minacciose è certo un passo in avanti verso il sole.

Chiacchiere in famiglia

Tutti i corridori italiani sono sistemati nel medesimo albergo, con le conseguenze immaginabili di un assedio facile e assicurato. Magni, che della nostra pattuglia è l'unico ad avere già partecipato due volte alla «Freccia», è stato a lungo «intervistato» dai colleghi che nell'imminenza della prova non nascondono una certa preoccupazione, determinata dall'ondata di voci che parlano di durissime difficoltà da superare. Il vincitore della Roma-Napoli-Roma, a dire la verità, non li ha troppo aiutati: «Ci sono un paio di Capo Berta, un Ghisallo, tre o quattro salite del Pino, due volte il Brinzio...» ha continuato a spiegare Fiorenzo, e la discussione è durata a lungo. Rapporti, piani di attacco e di difesa per oggi, quattro chiacchiere in famiglia all'insegna del buon umore e della «solidarietà nazionale»: sabato e domenica sarà magari un'altra cosa. Magni, Petrucci, Crippa e Pedroni hanno lasciato l'Hôtel verso le 17,30 per recarsi alla Pista di Marsinelle, distante circa tre chilometri dalla città.

Una riunione annunciata a caratteri di scatola e disputata con un impegno persino superiore a quello che era lecito aspettarsi a due giorni dal week-end delle Ardenne. Il programma, iniziato alle 19, è finito alle 21,30: il Belgio (Van Steenbergen, Ockers, Impanis, Close) ha sconfitto per 8 a 4 in una gara ad «omnium» l'Italia (Magni, Petrucci, Gaggero, Crippa); Pedroni si è distinto in una individuale, Van Steenbergen e Ockers hanno vinto l'americana di un'ora che ha visto la coppia Magni-Petrucci al quarto posto. In quest'ultima prova non è mancato il brivido per una caduta di Jomaux, che per un puro caso non ha travolto buona parte dei concorrenti. Fortunatamente tutto si è limitato ad un attimo di paura, senza conseguenze gravi per Jomaux. Petrucci, piuttosto, dopo la riunione si è visto aumentare notevolmente la tosse che lo tormenta da qualche giorno. Niente di grave, ad ogni modo; l'indisposizione dovrebbe scomparire, o almeno attenuarsi, prima di sabato.

Gigi Boccacini

Due reti di Parola contro l'Arsenal Spezia: 3-2

Una medaglia d'oro a Combi

La Spezia, 30 aprile.

La squadra della Juventus ha disputato al «Picco» una partita amichevole con l'Arsenal Spezia, capolista del girone ligure di promozione. Dopo il primo tempo chiuso in pareggio (1-1), nella ripresa i bianconeri hanno potuto prevalere per merito di una doppietta di Parola al 23' e al 44'. Il goal del primo tempo dei bianconeri era stato segnato da Karl Hansen (26'). La Juventus ha allineato i seguenti giocatori nei due tempi: Viola (Cavalli); Mari, Manente; Parola, Ferrario (Garzena), Piccinini (Del Grosso); Muccinelli, Boniperti, Praest, K. Hansen, Carapellese. Settemila persone hanno assistito all'incontro.

La giornata festosa è stata completata dalla cerimonia della consegna, durante l'intervallo fra i due tempi, da parte dell'ammiraglio De Pace, di una medaglia d'oro a Combi, oltre che per il suo passato di nazionale, anche perchè a Spezia si ricorda ancora il giorno in cui, oltre un ventennio fa, egli venne a tenere a battesimo il campo su cui oggi si è svolta la partita. Gli sportivi spezzini hanno calorosamente applaudito l'ex-nazionale campione del mondo che appariva lieto e commosso.

Gli azzurri possono cancellare la dura sconfitta di Praga

E' un mondo speciale, il mondo del calcio internazionale. Un mondo fatto di persone che vivono le une lontane dalle altre e che guardano agli stessi avvenimenti ed agli stessi risultati da punti di vista diversi e con mentalità diversa. Ognuno dei critici è influenzato dall'ambiente in cui vive, ognuno degli appassionati si basa, per i suoi giudizi, sulla conoscenza di uomini e cose che possiede, conoscenza che, a causa delle distanze, raramente è completa e profonda.

Per questi motivi, come in diplomazia, le parole spesso corrono a torrenti in questo mondo, ma, in esso, proprio come nella diplomazia internazionale, il linguaggio che più si fa sentire, quello che si fa intendere in ogni Paese senza bisogno di interpreti, è il linguaggio dei fatti. Specialmente se questi fatti hanno la caratteristica indiscutibile della continuità. Tutti parlano, a ragion veduta o no, ognuno è pronto a dare una spiegazione sua a risultati contraddittori ma tutti tacciono, tutti si inchinano di fronte al linguaggio positivo e tassativo delle vittorie ottenute in serie: o, se non proprio tutti tacciono, tutti riportano una impressione di capacità e di forza, che, apertamente o velatamente, si converte in considerazione e rispetto, e che quindi fa sentire i suoi effetti.

La zona danubiana era appunto zona conquistata alla considerazione ed al rispetto, per il calcio azzurro. C'era voluto parecchio tempo, si erano dovute vincere difficoltà e diffidenze perchè i nostri successi convincessero, ma ci si era riusciti, specialmente grazie alle vittorie riportate in loco, a Budapest, a Vienna ed a Praga. Ma anche l'ambiente sportivo italiano era stato conquistato alla stima ed al rispetto, per il calcio cecoslovacco: troppo a lungo, i boemi erano stati considerati come rivali nostri fra i più classici ed i più temuti. Certe impressioni, più tardano, più faticano a farsi strada, e più penetrano in profondità. E' quello che è avvenuto domenica a Praga.

A Praga, dopo tanti anni di distacco, ognuno dei contendenti ha temuto, se non creduto, di vedere nell'altro, il gigante di una volta. Ed invece erano pigmei l'uno e l'altro. Il ricordo del passato dettava legge nella mente di ognuno dei due, come un'impressione che i tempi non fossero riusciti a cancellare. I Cecoslovacchi non conoscevano gli Italiani attuali, e gli Italiani sapevano poco o nulla dei Cecoslovacchi del momento. Per questo da noi, qualcuno aveva parlato di una partita da vincere con rigida applicazione di concetti difensivi.

Sul campo i due avversari si guardarono con rispetto e titubanza. Nessuno dei due si sbottonava. Specialmente gli azzurri non conferivano al giuoco il tono sicuro e dinamico che avrebbero potuto, dovuto anzi, conferirvi. Forse se avessero attaccato subito senza tanto preoccupazioni, energicamente, volitivamente, avrebbero travolto tutto, si sarebbero assicurati un vantaggio iniziale, ed il resto sarebbe venuto poi come cosa naturale, perchè i boemi si sarebbero convinti di aver avuto ragione nel considerare l'avversario come un colosso, e sarebbero caduti vittima del conseguente complesso di inferiorità.

Invece i nostri titubarono, temporeggiarono, diedero l'impressione di temere chissà quale tranello. Esitarono tanto che quando echeggiò un chiaro segnale d'allarme, quando giunse l'ora di lottare a fondo, più non furono in grado di farlo. Esitarono tanto, che, quando fu l'avversario a sferrare la botta decisa, essi andarono a gambe levate e più non si rialzarono.

Una partita, quella di Praga, che doveva esser vinta dai primo dei contendenti che osasse, dal primo che segnasse. Una partita sull'andamento e sull'esito della quale ha esercitato forte influenza un timor reverenziale che era del tutto fuori luogo. Una partita che ha finito per far apparire e cecoslovacchi e italiani più piccini ancora — tecnicamente — di quanto essi effettivamente siano.

Perchè non esiste dubbio alcuno che i giocatori italiani posseggano capacità superiori a quelle di cui hanno dato prova nella giornata. Il nostro calcio è malconcio, è a terra. Ma, a dare la spinta decisiva a molti dei risultati negativi di questi ultimi tempi, a convertire in rovesci spettacolosi quelle che potevano essere semplici dimostrazioni di nostra debolezza, ha contribuito ogni volta ed in misura non lieve, la mancanza di vedute chiare, di esatta valutazione della situazione, di fermezza d'animo, di pratica impostazione e condotta del giuoco. Il che significa che, assieme ai mezzi tecnici, ci mancano anche quelli dell'intelletto.

Non meraviglia. Raramente è dato di riscontrare un cervello che ragioni limpidamente in un fisico gravemente ammalato. V'è un rapporto fra l'una cosa e l'altra. Vuol dire che la nostra crisi è lata, comprensiva, completa.

Si diceva che il mondo calcistico internazionale vive spesso di opinioni del passato. Le impressioni favorevoli che esso aveva di noi, vanno ormai rapidamente cancellandosi. Parliamo molto di risollevarci. Guai a noi italiani, che alle chiacchiere voluminose siamo portati, se, simili a certi politicanti, alle parole non facciamo seguire i fatti.

Vittorio Pozzo

Un minuto di silenzio per i Caduti di Superga

Milano, 30 aprile.

La Lega Nazionale ha disposto che durante tutte le partite di domenica prossima venga osservato un minuto di raccoglimento alla memoria dei Caduti del Colle di Superga. Il Novara è stato multato con 5 mila lire e obbligato a rifondere il mancato incasso per avere rinunciato alla disputa della partita con la Sanremese per il campionato riserve.

BORSE

Il mercato ha presentato un limite sostenuto, tanto più rilevante in quanto la seduta odierna ha preceduto un ponte festivo di tre giorni consecutivi. L'apertura è stata interessata da attive compere sulle Sip, sulle Fiat, sulle Assicurazioni Generali, sulle Italgas. Una fase di lieve contrazione nel volume degli scambi ha portato ad una naturale riflessione di corsi, sempre nei limiti generali di una facile resistenza di fondo. In sede di chiusura in queste si è nuovamente manifestato ed ha esposto una chiara concezione distensiva ampliata notevolmente nel dopoborsa per una vivace insistenza di compere attorno alle Montecatini, alle Fiat, alle Sip, alle Sade, alla Meridelettrica, alle Bastogi, alle Rumianca, alle Snia. Diritti Montecatini 101. Le azioni Sip sono state quotate ex-saldo dividendo di Lire 34 ed ex-assegnazione gratuita. Le azioni P.C.E. sono state quotate ex-saldo dividendo di Lire 20.

	29	30		29	30
Ren.02	63 75	63 75	Marid.	1695	1740
Ren3½	66 —	66 —	Tor.N	178 —	181 —
» f. e.	66 10	66 10	Italgas	1208	1208
Red3½	80 90	80 90	Sip	1437	1189
» f. e.	81 —	81 —	Terni	257 —	256 —
Ren5%	96 20	96 20	P.C.E.	536 50	525 —
» f. e.	96 30	96 30	Orem.	627 —	635 —
Red5%	92 75	92 75	Stel.	2860	2895
» f. e.	92 85	92 85	Sade	2820	2910
Ric3½	69 50	69 50	Vizzola	2600	2600
» f. e.	69 60	69 40	Marelli	473 —	473 —
Ric5%	92 525	92 60	Fiat	574 —	579 —
» f. e.	92 625	92 70	Savigl.	—	—
Bon 59	98 —	97 75	Mobiolo	10 —	10 125
» 60	97 95	97 80	Inom	156 —	156 —
» 61	97 90	97 85	Monc.	890 —	940 —
Fer3%	89 80	89 80	Finsid.	486 —	486 —
Eil 4½	86 —	86 —	Siva	278 —	278 —
Iri 5½	91 —	91 —	Ansald	150 —	150 —
Imm4½	98 50	98 50	Viscosa	1195	1220
Imm5%	93 90	93 90	Châtill.	1995	1995
Irk.4½	200 —	200 —	Cir	2590	2590
Ime5½	93 30	93 20	Schiap.	690 —	690 —
Tord½	91 —	91 —	Anic	129 —	131 —
»5%33	86 55	86 55	Rum.ca	91 —	94 —
»5%37	86 —	86 —	M.pori	1702	1720
S.Paolo	91 —	91 —	Mcatini	1092	1115
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1086	1086
» 3.5%	85 —	85 —	Unies	101 75	102 50
I. Map.	91 80	91 80	Cem.It.	4950	4950
Ind 6%	93 —	92 90	Burgo	9300	9360
»Xt-5½	93 40	93 40	FernA.	18.000	18.000
»XV-6½	93 70	93 70	Piem.F	975 —	975 —
Meb5½	28 —	28 —	M.A.I.	15.200	15.200
»7%48	25 —	25 —	Sisila	87 —	87 50
»7%49	25 —	25 —	Valdar.	4060	4150
Fiat5%	100 —	100 —	Mer.E.	1235	1240
» 6%	92 55	92 90	Sade	1234	1245
Pir.5%	98 —	98 —	Pomar	245 —	245 —
» 6%	95 75	95 75	Silen	344 —	346 —
GHv7%	103 95	103 95	West	205 —	205 —
Magn.7	98 55	98 55	Param.	557 —	555 —
Eler7%	101 —	101 —	Gilard	335 —	335 —
Vib.7%	97 50	97 50	Pirelli	1375	1400
Cent7%	95 70	95 70	Breda	1088	1113
West 7	83 75	83 50	Lcq.gas	1580	1590
Frust6%	82 45	82 45	Talco	17.250	17.250
Dart7½	102 —	102 25	Borgos.	13.300	13.400
Sades6%	93 50	93 50	Dolon	330 —	330 —
Vinc6%	82 50	82 50	Fides	190 —	190 —
Dal.6%	96 50	96 50	Lanza	2900	2900
Stigg 6	97 50	97 45	Amiata	3260	3450
Tirso 6	93 50	93 —	Acq.P.	2370	2355
Telvd 6	96 —	96 —	Florio	14 —	14 —
Fer.7%	92 90	92 90	BeniSt.	8475	8475
Emi6%	91 55	91 30	Silos	14.650	14.650
A.Gen.	12.265	12.830	Risan.	5200	5235
A.Toro	9050	9300	G.Im.R	450 —	464 —
Medil.	5475	5500	Elarelt	340 —	337 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 633.

Prezzi informativi della valuta presso il dopo Borsa: sterlina oro 5750-5850; marengo 5500-5600; sterlina unitaria 1650-1660; dollaro carta 623-627; franco svizzero 146-147; franco francese 164-166; oro fino 750-755; argento 18-18,50.

FALLIMENTI — AOSTA: Perseghin Gastone e Bosel Maria, coniugi; pasticceria, bar, Nus; sent. 29 aprile; curat. rag. Ponziroli; verif. 13 giugno; giud. Di Renzo.

Ultima giornata di trotto all'ippodromo di Mirafiori

Il 3 maggio si inizia la stagione di galoppo
Le riunioni di oggi e domenica a San Siro

Oggi, 1° maggio, ultima giornata di trotto a Mirafiori della riunione primaverile che tanto successo ha avuto di pubblico e di cavalli. L'odierna riunione che avrà inizio alle ore 15 si imperniа sul Premio del Lavoro, di lire 260.000, m. 2050, nel quale dovrebbero partire al primo nastro dei 2050 Rockfeller, Dominio, Brocco, Aterno, al secondo nastro dei 2080, dando trenta metri ai primi, Blum ed Emisfero. Una corsa che non mancherà di interessare vivamente il pubblico perchè i cinque cavalli che si divideranno la buona moneta appartengono ad una notevole classe e tutti hanno corso e vinto a Mirafiori. Rockfeller, Emisfero e Blum ci sembrano i più indicati.

Numerosi, come vuole la tradizione delle corse al trotto a Torino, i partenti nella riunione: delle sei corse in programma due saranno disputate in due divisioni, talchè la riunione vedrà la disputa di nove prove. Tra i rimasti iscritti nelle altre corse notiamo: Premio Industria: *Rosario, Zeno, Jacob; di Lisa;* Premio Agricoltura: *Urango, Fiordaliso, Priora;* Premio Commercio: *Tatiana di Melotta, Cima Posta, Dictor;* Premio Artigianato: *Varace, Doriana, Ippica;* Premio Arti: *Fulvione, Montepola, De Togni, Entusiasmo;* Premio Scienze: *Torba, Amalfi, Monsone, Kalinda.*

Domani, sabato, giornata di riposo al nostro ridente ippodromo per dar tempo ai trottatori di cedere il turno ai loro fratelli maggiori, i galoppatori, i quali domenica 3 maggio inizieranno la loro breve stagione, ma assai ben nutrita di ricchi premi. La giornata inaugurale, che comprende otto corse, porta in programma lo steeple-chase discendente Premio Città di Torino di L. 1.000.000 da corrersi sui 4000 metri. Prova di alto interesse perchè figurano tra gli iscritti tutti i maggiori protagonisti del Grande Steeple-Chase Internazionale di Milano, e cioè i primi cinque arrivati: *Babillarde, Lauitis, Maruizzo, Fogliano, Opafor.* Ad essi si aggiungeranno probabilmente *Hoc! Figlio del vento, Pitax.* Sono pure in programma una corsa siepi di lire 500.000, m. 2500, il Premio Ente Provinciale del Turismo, che ha radunato 18 iscrizioni, tra i quali i nostri migliori specialisti: *Scandarello, Lisa, Abvakt...,* il Premio Po di lire 525.000, ed il Premio Aosta di lire 500.000, due corse piane rispettivamente di metri 1500 e 1800.

La riunione di galoppo comprende le seguenti altre giornate: 10, 17, 24, 31 maggio e 4, 7, 11, 14 giugno, con una dotazione generale di lire 9.250.000.

* * *

Al trotter di San Siro oggi corsa di grande interesse: *Birbone* contro *Hit Song, Tryhussey* ed *Egan Hanover.* Si correrà infatti il Premio Unire (una coppa d'argento e lire 2.000.000), una prova internazionale nella quale i 4 anni partiranno ai 1600 metri, i 5 anni e le femmine americane ai 1620 ed i maschi americani ai 1640. Ecco il campo dei partenti: *Bellona* (Brighenti), *Lisenna* (Casani) al 1600, *Agrio* (E. Baldi), *Birbone* (V. Baldi), *Hattie Song* (Antonellini) al 1620, *Hit Song* (Casoli), *Tryhussey* (Zamboni), *Egan Hanover* (Finn) al 1640. I trottofili milanesi sono tutti presi da questa grande corsa che si augurano si svolga in un clima di regolarità senza le ormai standardizzate scorrettezze provocate da Agrio. Si guarda ad *Hit Song* come vincitore, ma si è certi che sarà una corsa molto dura anche se potrà contare sull'appoggio della compagna di colori *Hattie Song.*

Alle Oaks d'Italia (lire 4 milioni 800.000, m. 2200), una delle classiche prove di galoppo per le femmine, che si correranno domenica, sono date partenti: *Trebastrighe* (Renzoni) di Scuderia Mantova, *Messedra* (L. Milani), e *Oscata* (A. Rimas) della Scuderia Ticino, *Dacia* (S. Pacifici) di Razza del Soldo, *La Clementina* (Camici) e *Diana Briziano* (Trappolini) di Razza Dormello-Olgiata. Partita favorita *Dacia* davanti alle due cavalle della Dormello-Olgiata.

L'undicesima tappa del Giro ciclistico del Marocco, la Agadir-Asni, di Km. 245, è stata vinta dal belga Decock; gli italiani Massocco e Anelli si sono piazzati rispettivamente al 2° e al 3° posto; in classifica generale Anelli è ora secondo.

Allo Sferisterio Vanchiglia si disputeranno i seguenti incontri del torneo di pallone elastico «Coppa Amendola»: oggi Manzo contro Solferino, domani Berdi contro Manzo, domenica sfida fra Nizza Monferrato (Berruti) e Benevagienna (Tallone-Fresia).

Gino Bartali gran favorito nell'odierno Giro dell'Emilia

(Dal nostro inviato speciale)
Bologna, 30 aprile.

All'odierna punzonatura del Giro ciclistico dell'Emilia, le assenze più notevoli sono state quelle di Luciano Maggini, Albani e Bruno Monti, tutti e tre indisposti. Il pronostico si restringe così a Bartali, Astrua e Minardi, quali probabili protagonisti della non facile corsa di domani.

La gara è lunga 240 km., con tre salite nella parte centrale del percorso: Monte Oppio (m. 821); Abetone (m. 1339); Barigazzo (m. 1221). In discesa e nei quasi 27 chilometri pianeggianti della Via Emilia, da Modena al traguardo di Bologna, è prevedibile il raggiungimento di eventuali fuggitivi in salita. Difficile l'arrivo di un solitario vincitore. Appare piuttosto probabile una volata finale di un gruppetto non numeroso.

Non si avrà però una volata burletta, se ci sarà stata lotta. Il disegno del percorso è tale da impegnare seriamente le forze degli atleti; quando nella volata di una corsa su strada prevale non il più dotato normalmente come scatto velocistico, bensì il più fresco, allora vuol dire che la gara ha avuto il suo compito. Sotto questa decorosa prospettiva si presenta il Giro dell'Emilia. Il resto è affidato all'iniziativa dei corridori. Sono loro, in definitiva, che determinano il successo o il fallimento di una prova anche ben congegnata.

La triplice rivalità Bartali-Astrua-Minardi appare più che sufficiente a conferire consistenza e interesse alla prova. La riuscita poteva essere anche migliore. La vittoria di Loretto Petrucci nella Parigi-Bruxelles ha spostato sul week-end belga la maggior attesa da parte degli sportivi. Bisogna dare atto a Minardi di avere sacrificato la propria partecipazione alla Freccia Vallone del 2 maggio, per risparmiare agli organizzatori e al suo pubblico emiliano, una grossa delusione. Minardi è un corridore ormai maturo come possibilità fisiche e come intuito della tattica da seguire a seconda del momento. Ed di non avere una volata eccezionale. La sua intraprendenza è ormai per lui una consuetudine, oltre che una necessità, per staccare o almeno sfiancare gli avversari più validi. Se la corsa langue non è di certo colpa di Minardi. Caso mai gli si può rimproverare qualche volta una troppo dispendiosa generosità di forze. All'atleta romagnolo il ruolo di movimentatore del Giro della Emilia.

Astrua, invece, pure dotato meglio di Minardi in salita e quando si tratta di impegnarsi a fondo in pianura, specie da solo come nelle corse a cronometro, è più tempista, più fine nel piazzare la stoccata. Astrua ha due obiettivi: controllare Minardi e passare all'offensiva contro Bartali nel momento esatto. Difficile lotta, quella con Bartali, domani. L'assenza di Coppi gli restituirà disinvoltura e intraprendenza. Sono queste le più favorevoli occasioni per l'anziano asso fiorentino. L'Emilia è poi, per Bartali, la terra oggi più cara, perchè è quella che gli ricorda un suo recente grande trionfo su Coppi. Nella faticosissima edizione del 1953 Bartali fuggì, Coppi e Minardi lo ripresero in pianura. Una corsa sfiancante. Alla fine il più fresco e il migliore era Bartali. Egli vinse infatti suscitando entusiasmo e stupore. E correrà domani con il cuore gonfio della nostalgia per quel ricordo.

Bartali si è presentato oggi alla punzonatura verso sera, insieme con i gregari Corrieri, Biagioni, Rossi e Bini: l'emiliano Rivola aveva fatto piombare la bicicletta in anticipo. Bartali non ha nascosto di tenere moltissimo a questa gara. Quale possa essere la tattica sua è difficile prevederlo, perchè la classe è soprattutto fulmineo sfruttamento delle circostanze. Bartali è maestro nell'ottenere dieci spremendo dieci da se stesso, e nello spendere quattro quando non si può ottenere più che quattro. Minardi e Astrua avranno il loro da fare anche se Bartali è invecchiato di un altr'anno. E il Giro dell'Emilia farà altresì da verifica del punto in cui si trova ora la lotta tra Bartali e il tempo. Minardi, senza l'aiuto di Albani, sarà praticamente solo contro gli altri. Astrua potrà contare sulla collaborazione di Barozzi, Pezzi, Arrigo Padovan e Bartolozzi. Il Giro dell'Emilia non si ridurrà naturalmente al confronto Bartali-Minardi-Astrua.

I partenti domattina alle 10 saranno una sessantina. Fra essi, diversi potrebbero anche ottenere una grande affermazione, come Conterno, Martini, Zampini, Coletto, Moresco. L'elenco comprende anche i velocisti Conte e Casola. Essi non vanno dimenticati nei pronostici, malgrado l'antica fisionomia del percorso. Ma un loro successo equivarrebbe a una prova irresoluta degli assi, o il ritorno di Conte o Casola all'antico splendore. La seconda ipotesi sembra la meno probabile.

DINO ZANNONI

Le previsioni del tempo

Siccome il regime dei venti si è andato — come fondati prodromi autorizzavano a prevedere — orientando verso Occidente, l'intera situazione meteorologica, non solo nella penisola, ma del continente, va decisamente mutando. La conseguente rigenerazione del sistema anticiclonico dell'Europa centrale è, quindi, in pieno sviluppo un'altra volta. Il tempo, anche da noi, andrà perciò sempre più migliorando. Ma per il discontinuo afflusso di aria temperata si può ritenere, a partire dalle prossime ventiquattr'ore, che limitatamente alle zone alpine, le persistenti infiltrazioni di masse d'aria fredda di origine atlantica, manterranno instabili le condizioni atmosferiche; così che anche sulla Valle Padana non devono escludersi improvvisi rivolgimenti nella pressione e relativi possibili rovesci temporaleschi locali. Temperatura in aumento. **Meteor**

Bollettino della temperatura

Bolzano	6	23	Pescara	8	19,2
Trento	4,4	22,8	L'Aquila	4,4	21
Torino	6	21,4	Roma	6,5	21,8
Milano	6,6	21,8	Napoli	9,1	21,8
Venezia	10,4	20	Bari	10,2	18,6
Trieste	9,4	17,2	Potenza	7	17,6
Genova	11,2	19,3	Reggio C	16,5	20,8
Bologna	8,4	21,8	Palermo	11,2	19,4
Pisa	4,7	18,9	Messina	15,2	20,4
Firenze	6	22,2	Catania	9,4	21,4
Perugia	7	19,1	Sassari	8	18
Ancona	11,4	19,4	Cagliari	7,4	19,2

EPILOGO DELLA TRAGEDIA DI BUSTO

La condanna del Candiani a 25 anni di reclusione

Alla lettura del verdetto l'imputato si abbatte con un tonfo sulla panca - Riconosciuto colpevole d'omicidio volontario - L'eloquente arringa di difesa dell'avv. Gonzales - I difensori ricorreranno in Appello

Carlo Candiani dietro le sbarre, accasciato sotto il peso della sentenza. (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 30 aprile.

— Carlo Candiani, riconosciuto colpevole di ratto a scopo di libidine, di omicidio volontario esclusa l'aggravante della crudeltà e dei motivi abietti, e di occultamento di cadavere, viene condannato alla pena complessiva di venticinque anni di reclusione...

Con una voce incrinata dall'emozione il Presidente Maccone leggeva la sentenza, ma a questo punto nel silenzio dell'aula si è udito un tonfo. Con un lieve gemito Carlo Candiani si era abbattuto sulla panca. Al lugubre richiamo di quel tonfo, chi ha potuto trattenere un brivido, pensando all'agghiacciante analogia con un altro tonfo: Silvia che cade nel solaio?

I carabinieri gli furono accanto a sorreggerlo. Ma non era uno svenimento. Candiani si riprese subito, pur rimanendo seduto. Col fazzoletto agli occhi continuò ad ascoltare la voce del Presidente che proseguiva nella lettura:

— ...viene assolto per insufficienza di prove dal reato di atti di libidine, e condannato al risarcimento dei danni verso la parte lesa, nella misura di trecentomila lire ad Antonio Da Pont, 280 mila alla madre di Silvia, e 200 mila alla sorella. Vittorio Tosi viene assolto per insufficienza di prove dal reato di concorso in ratto e di atti di libidine.

Squallido pianto

Accolte dunque quasi integralmente le richieste del Pubblico Ministero.

Il Presidente ha tolto immediatamente l'udienza. Mentre dalla folla partiva il clamore dei commenti, scortato dai carabinieri il vecchio Candiani lasciava l'aula. Una mano stringeva il fazzoletto che teneva agli occhi. Lo si vide sparire, curvo, con passo strascicato, all'inizio della scaletta. In camera di sicurezza, in attesa che il cellulare lo riportasse in carcere, si accasciò sulla panca. Piangeva senza parole. Squallido il pianto di questo vecchio!

Poco prima, durante l'attesa della sentenza, in quella stessa panca aveva continuato a ripetere: — Sono innocente. Desidero tornare a casa mia. Anche se mi dànno poco, morrò in carcere.

Ora, dopo la sentenza, piangeva senza più parole.

Così si è concluso il duplice dramma di Silvia Da Pont e di Carlo Candiani. A [illegible]maggiore una ragazza di vent'anni in una tomba; qui un vecchio che non tanto deve guardare ai venticinque anni della pena, quanto a quei suoi settantadue che sono forse un peso più grave della condanna.

L'udienza del mattino, dedicata interamente all'arringa dell'avv. Gonzales, si era conclusa con questa patetica invocazione:

«Intorno a questa larva di uomo gira una giostra più grande di lui. Questo è un caso tipico dell'irrimediabilità dell'errore giudiziario. L'irrimediabilità è là, in quella gabbia. La sua speranza siete voi giudici e la Provvidenza che vi illuminerà».

Un'aula gremitissima, una miriade di gente che aveva affollato ogni spazio libero, e si accalcava di là dalle transenne, e di qua fra i banchi degli avvocati e dei giornalisti.

L'avv. Gonzales, un austero settantenne allo ascolto ha iniziato alle 9,30 la sua arringa che durerà tre ore, ora pacata ora scattante, di una eloquenza forbita, chiarissima nella documentazione e dialetticamente insidiosa. Egli ha cominciato ringraziando il Pubblico Ministero per avere smorzato, nella conclusione della sua requisitoria, quei toni da drammaccio giallo che la vicenda aveva assunta; e per avere riconosciuto che al centro della causa si era instituito un mistero che il dibattito non aveva chiarito, e precisamente il mezzo con cui sia stato determinato empiricamente il sonno di 44 giorni di Silvia.

«Una condanna minima sarebbe ugualmente una pena capitale per Candiani — ha detto l'avv. Gonzales. — Cinque anni o l'ergastolo per lui è la stessa cosa. Considerate l'irrimediabilità della pena. Proprio in questi giorni è il caso di quel Christie, dove è risultato che tra le tante vittime una ve ne fu per la quale un innocente è salito sul patibolo. Gli indizi, la cosiddetta testimonianza delle cose, l'impronta sul pavimento, la pantofola, la chiave nella carbonaia. Si è vista una impronta nella polvere e non si è pensato che a Silvia. Può essere stata prodotta dal sacco di libri che, trascinato per terra, vi lasciò un segno.

«L'accusa pensa che quando Candiani trasportò il cadavere dalla carbonaia alla cantina del Nimmo, la pantofola cadde. E allora l'astuto delinquente provvede, il 22 ottobre, a metterla nella cantina. Ma Candiani avrebbe avuto interesse a far sparire la pantofola, a bruciarla. Averne trovato una sola poteva significare che il cadavere fosse stato portato da fuori. E infine la chiave. Abbiamo visto la porta della carbonaia. Non c'è mai stata una serratura, la carbonaia non ha mai custodito il terribile segreto di una Silvia sulla sedia a sdraio».

Possono sembrare parole inutili, ora, dopo la condanna. Ma bisogna considerarle come il generoso e nobile slancio di un illustre penalista verso un infelice.

«L'unica certezza della causa — ha continuato l'oratore — una certezza paurosa, è il cadavere di Silvia. I morti non parlano; noi Silvia la faremo parlare. A quando risale la scomparsa? Al 7 settembre, questo è certo. Certa è anche la data in cui il cadavere fu scoperto: 22 ottobre. A quando risale la morte? Si è detto: 22 ottobre. Questo non è certo. Mongelli chiese al perito Cavallazzi, dopo che questi aveva fatto la autopsia: "E' possibile che Silvia sia morta il 7 settembre?", Cavallazzi rispose che era possibile, e la magrezza sarebbe stata determinata dall'ambiente aerato che avrebbe prosciugato il cadavere. E allora abbiamo il diritto di dire che Silvia può essere morta il 7 settembre. Ma c'è il fatto dell'inedia. E qui comincia la girandola delle ipotesi».

Il patrono della difesa si è soffermato anzitutto su quella del suicidio.

Morta tra gli spasimi

«Non siamo noi a fare confusione tra suicidio e sitofobia. Silvia è morta fra gli spasimi. La posizione del cadavere è appunto la conferma della morte per sitofobia. Ma perchè sopprimersi, povera creatura? Noi non sappiamo nulla di lei. Ha 20 anni, è tarda di mente, ma non conosciamo nulla dei suoi occhi pieni di lagrime, di quelle due parole tragiche che dice al lattaio: «Va male». La sitofobia, che presuppone la schizofrenia, è un altro elemento di questa girandola delle ipotesi. Sia ben chiaro che io non accuso i carabinieri di avere accusato un innocente o di avere alterato scientemente la verità. Essi sono partiti dalla persuasione che autore del fatto non potesse essere altro che Candiani. Hanno peccato di eccesso di zelo».

L'avv. Gonzales ha continuato: «Ognuno a suo modo ricostruisce la vicenda. Ma tutti partono da un'aggressione che il 7 settembre Candiani avrebbe commesso contro Silvia. Qui comincia il vertice della follia. Silvia era domestica del Nimmo. Assurdo che egli attui il sequestro della ragazza nella stessa casa, con la prevedibile ricerca della scomparsa, i sopraluoghi, gli interrogatori. Nè Candiani poteva immaginare che la polizia fosse così negligente da trascurare di guardare nelle sue stanze del solaio. Incredibile è pure il fatto che i Nimmo non abbiano sentito nessun tonfo giungere dal solaio che sovrasta il loro appartamento. Ma c'è di più. C'è che Candiani aveva interesse a lasciare Silvia in solaio. Ma poichè la ragazza è stata trovata in cantina, l'accusa pensa al trasloco. E spunta la cassa. Sollevata sulle braccia, si dice in un primo tempo. Poi si riflette al vecchio diabetico, al miocardico, all'ernioso, e si dice: la cassa è stata fatta scivolare sugli scalini. E Candiani e Tosi non hanno incontrato nessuno durante la lunga operazione? Questo vecchio invalido poi toglie da solo la ragazza dalla cassa e la depone sulla sedia a sdraio».

Il patrono di difesa ha poi esaminato il particolare delle feci e delle macchie d'orina, per concludere che se la cassa di Silvia si deve ammettere che la ragazza era libera nei suoi movimenti, dato che poteva soddisfare le elementari necessità. Ma se era libera di muoversi, poteva essere vista: e come mai allora nessuno la vide?

«Dunque era la sitofoba che tenacemente si nasconde per morire. Se quei resti non sono suoi, vuol dire che Silvia era una donna finita. E in questo caso non si può dar credito alla confessione di Candiani, quando egli dice che tentò fino all'ultimo di alimentarla con latte e vino. Perchè la portò poi nella cantina dei Nimmo? Dice l'accusa che ve la portò allo scopo di farla scoprire. E perchè non ve la portò prima, visto che i Nimmo non c'erano? Ma io vi chiedo: Quando ve la portò? Dovete rispondere a questa domanda: Giorni? Settimane? Io vi dico che Silvia vi era dal 7 settembre».

Il mago e l'alchimista

Riferendosi alla consulenza tecnica, l'avvocato Gonzales dice che soltanto un esperto di anestesia avrebbe potuto tenere addormentata e in vita Silvia Da Pont per un tempo così lungo. E Candiani questa tecnica non la conosceva. Si è cercato quale farmacista gli vendètte la papaverina? L'istruttoria non ha dato risposta a un tale quesito.

«Parliamo, ora di Candiani — continua l'oratore. — Come spiegare il divampare improvviso, a 70 anni, di una così imponente personalità criminale? Non avrei disonorato la toga accettando la difesa di un così abietto individuo. Candiani è un povero vecchio rassegnato alle rinunce dell'età, rassegnato alla sua povertà. E' stata creata una personalità criminale. Ma occorreva il mago, l'alchimista. E occorreva anche un artista della simulazione. E si è trovato un vecchio che fumava mezzo toscano e beveva un bicchiere di vino bianco.

«Ed ecco — ha detto l'avv. Gonzales, avviandosi alla fine dell'arringa, — un altro punto che desidero chiarire. Siamo stati accusati di avere diffamato la povera Silvia, portando qui Tuzzolino. Ma non è stato lui solo a parlare di passeggiate, di gite in campagna. Non c'è nulla da scandalizzarsi. Silvia era giovane, conduceva una vita grigia, alimentata da speranze deluse. Non aveva che quelle brevi ozi domenicali. Nulla di male che si accompagnasse con un ragazzo della sua età. E possono capitare cose belle e cose brutte. Perchè Silvia ha paura di andare a casa? Anche questa è una ipotesi, ma bisogna farla. Ricordatevi di quella cameriera che due anni fa, a Roma, fu arrestata perchè sospetta di aver rubato un anello alla padrona. Chiusa in camera di sicurezza si appiccò il fuoco alle vesti e si lasciò morire bruciata senza un grido, senza un lamento.

«E' stato o non è stato Candiani? — si è chiesto l'oratore, trattando le argomentazioni conclusive. — Perchè non portò via il cadavere servendosi del furgoncino? Chi ci dice che egli non lo sappia guidare? E poi c'era Tosi, il suo complice inconsapevole. Non dico che sia così. E' possibile che sia così. Tutto è possibile e tutto è impossibile. E ancora: Silvia era o no vestita? Quella era la testimonianza delle cose, altro che la pantofola vagabonda o l'impronta. Ci siamo sentiti dire che gli indumenti sono stati inumati. E perchè non sono stati esumati? Questo sarebbe stato solo. E l'orina? Da essa si eliminano i veleni. E il perito trova quella preziosa fonte di analisi, e non gli viene la curiosità di interrogarla, di chiederle forse il segreto del mistero.

«Attorno a Candiani ruota una giostra più grande di lui. Egli non è che una larva. Non fa che ripetere ai suoi difensori: «Hanno infangato la mia vecchiaia». Questo è un caso tipico di irrimediabilità dell'errore. Errore e orrore. Non c'è appello che conti dopo una sentenza di condanna. E tuttavia la speranza non l'ha mai abbandonato. Egli chiede a voi assistenza. Assistenza a uno sfortunato, a una vittima del destino. La speranza siete voi giudici. Che Iddio vi illumini».

Le conclusioni presentate alla Corte sono state formulate nella richiesta di una assoluzione per non avere commesso i fatti.

Una battaglia perduta non è una battaglia inutile.

L'udienza è stata ripresa alle 17,10. Il Presidente ha chiesto all'imputato:

— Candiani, avete qualcosa da dire a vostra difesa?

Candiani si è aggrappato alle sbarre, il viso gli si è congestionato:

— Non posso che confermare quello che ho sempre detto ai miei difensori. Silvia l'ho vista l'ultima volta la mattina del 7 settembre. Poi non l'ho più rivista. — Con voce quasi strozzata ha aggiunto: — Io sono innocente! Sono innocente!

L'ultima attesa

La Corte si ritira; anche Candiani lascia l'aula. E' cominciata l'attesa. Folla enorme. Brusio, cicaleccio, contrasti fra sostenitori dell'una e dell'altra tesi. Trascorsero due ore e 40 minuti. Alle 19,50 squillò il campanello. Candiani viene introdotto nella gabbia. E' pallido. Dalla parte opposta, in piedi su una panca, i genitori e le sorelle di Silvia. Uno spasimo di liberazione contrae il volto di Maria, e poco dopo si indurisce nel pallore in una smorfia d'angoscia. Accanto a loro è il capitano Mongelli.

Un silenzio teso. Il Presidente comincia la lettura del dispositivo della sentenza. La sua voce è lievemente rauca. Lo diventa un po' di più a quel tonfo di Candiani che piomba sulla panca.

La folla poi si è riversata fuori. I parenti di Silvia sono usciti in gruppo, circondati dalla gente. «E' stato un atto di giustizia — ha detto Maria. — Noi volevamo soltanto che ci fosse resa giustizia per Silvia». In silenzio si è allontanato il capitano Mongelli. Candiani ha pianto ancora, finchè non è arrivato il cellulare, finchè non è rientrato in carcere. Non lo ha affatto placato l'annuncio che i difensori ricorreranno in appello. «Non ci sarò più», ha detto.

Giuseppe Faraci

Candiani nella lunga attesa del verdetto. Tra poco sarà folgorato dalla condanna

Musica e Cinema

La «Sinfonia classica» di Alfano all'Auditorium

Non è frequente il caso di musicisti che esercitino un'autocritica, energica, radicale, su opere più o meno annose. Talvolta l'indulgenza paterna, talvolta l'incapacità di giudicare, lascia perire le pagine ricordevoli insieme con le difettose. Franco Alfano è stato in più di un caso opportunamente severo con se medesimo. Armonizzate le critiche altrui con le proprie, ha ritoccato melodrammi, balletti, sonate, e non rimpastando e rabberciando, ma rifondendo e rinnovando, così come un anziano e riflessivo maestro consiglierebbe ad un talentoso e istruito discepolo, giovanilmente abbondante e sproporzionato. Questo autocriticarsi, indicativo di dominio e di serenità, che concilia il fantastico distacco dall'opera con la memoria della creazione e dell'appartenenza, è un interessantissimo episodio artistico ed estetico. Ora l'autocritica è toccata alla *Prima Sinfonia*, la cui data, 1912, fa ricordare che l'Alfano, dopo Martucci, fu il primo fra gli italiani a contribuire poderosamente al sinfonismo ancora trascurato.

Non occorre qui precisare la consistenza delle varianti. Tale lavoro ha castigato la pletorica orchestrazione, l'intricato contrappunto, la lunghezza degli svolgimenti, e serbato, insieme con lo schema formalmente classico, la spiccante vigoria tematica, la quale, come in tutte le composizioni dell'Alfano, è un germe, che non si soddisfa di sapienti elaborazioni, ma contiene motivi sentimentalmente fervorosi. Il titolo: *Sinfonia classica* potrebbe riuscire ambiguo a chi tardamente insistesse sull'antitesi classico-romantico. Difatti qui non echeggia il romanticismo storico, ma appunto l'imprescindibile fervore personale. Esso sostanzia nell'*Allegro iniziale*, numeroso tematicamente e strutturalmente compatto, la volubilità degli impeti melodici, che una chiara strumentazione fa primeggiare; nel *Lento e grave* quella delicata malinconia elegiaca, che circola, e proprio compie un circolare itinerario timbrico, nella semplice stesura, e trapassa dalla cupezza alla rassegnazione, dalla misteriosa attesa a una fiduciosa quietudine; e nel *Finale* pure sostanzia una non futile scherzosità, talvolta velata, e l'inatteso richiamo alla giovanilità vitale, sempre imperiosa.

Ma non è dalla efficacia delle varianti, le quali, se un artista potesse o dovesse snaturarsi, avrebbero reso, con maggiori ricerche, più snello e rapido e piacente l'organismo sinfonico, non è dalle varianti, dicevo, che s'ha da misurare il valore di questa *Sinfonia*, bensì dalla sua consistenza, dall'impegno drammatico che la anima, dall'essenziale musicalità; ciò che distintamente la caratterizza nella folla delle musiche contemporanee.

Accolta favorevolmente nella concertazione del maestro Arturo Basile, della quale Franco Alfano, presente e applaudito, si dichiarò contento, la *Sinfonia* fu seguita da un *Concerto* di Boccherini e dall'*Adagio e Variazioni* di Respighi, in cui brillarono le esperienze e le espressività del violoncellista Massimo Amfitheatroff. Infine, con ripetuti applausi, *Sardegna*, il poema sinfonico di Ennio Porrino.

a. d. c.

«Un ballo in maschera» inaugura la stagione al Nuovo

Opera di sicuro richiamo, abbondante, si direbbe generosa, di musiche che avvincono, piacciono e commuovono, *Un ballo in maschera* ha festosamente inaugurato ierisera la breve stagione al Teatro Nuovo. Gianandrea Gavazzeni, uno dei direttori che fortemente ha il gusto e il senso del melodramma, aveva concertato la opera verdiana con penetrazione e vigoria, sicchè i caratteri ne risultarono illuminati ed evidenti.

L'opera fu cantata da Gianni Poggi, Gino Bechi, Pili Martorell, Ebe Stignani, Dora Gatta, Lino Maffeo, Giorgio Tozzi, Ernesto Dominici. Vivissimi applausi alla fine di ogni atto e a scena aperta.

Sullo schermo

PUCCINI, di C. Gallone (Ambrosio e Vittoria). — Nell'ordine delle biografie musicali, questo «Puccini» rappresenta un notevole sforzo della nostra produzione; realizzato in un bel technicolor (forse un po' troppo [illegible] sulle bocche delle donne), non rimane granchè indietro, per ampiezza e decoro spettacolare, ai migliori modelli hollywoodiani. Difetta, semmai, come «vita» di Puccini, di calore, d'intimità; non si sente in quel tenero cuore che tanti ne ha inteneriti e intenerisce. E se non fosse del copioso e bel commento musicale che continuamente ci rimette in argomento, il film parrebbe raccontare la vita di un indeterminato artista, compresa fra i tradizionali estremi dell'oscurità iniziale e della gloria conseguita. Ma pur così com'è, il racconto è sveglio; e amministra bene, sotto la prudente dicitura «libera e poetica narrazione della vita di Puccini», i non troppi casi esteriori dell'esistenza del Maestro.

L'inizio è a Milano, al tempo della sconfortata giovinezza di Giacomo e della sua prima opera, lo sfortunato «Edgar». Poi Lucca e l'appassionata unione con Elvira, mentre matura la trionfale «Manon». Quindi il dramma di Elvira, amante e non moglie, che si veda trascurata, col suo piccino, per la musica e per una pericolosa Cristina, interprete di «Manon» e di «Bohème». Costretto finalmente a scegliere, il già celebre compositore sposa la madre di suo figlio; ma la solitudine di Elvira si fa anche più rigorosa: chè la gloria ha preso in braccio il suo Giacomo e se lo porta a spasso per il mondo. Stanca di contemplare cartoline illustrate e bambole-ricordo, la già grigia Elvira lascia il focolare: e qui si inserisce, a Massaciuccoli, il tragico caso della Delia, una giovane contadina che si innamora del Maestro e da lui respinta si annega; onde finisce di sbocciare nel tremante cuore di Puccini la dolente «Butterfly». (Si è tentato, come si vede, un parallelismo fra arte e biografia). Ritorna Elvira, appaiono i primi segni dell'inesorabile male, e sull'incompiuta «Turandot» il filo della vita si spezza; con la dolce Liù muore anche Puccini.

Al quale dà volto, e un tono talvolta un po' troppo secco e perentorio, Gabriele Ferzetti; attore peraltro sicuro, balzato d'un tratto fra i migliori del nostro cinema. Marta Toren è una Elvira di gran venustà; Nadia Gray (Cristina), cui i colori conferiscono, le cederà al e no di un capello; Myriam Bru (Delia) si piazza ottimamente; non sono insomma le belle donne che mancano a questa pellicola. Paolo Stoppa e Sergio Tofano tratteggiano gustose figurine.

IL FIGLIO DI VISO PALLIDO, di F. Tashlin (Lux). — Bob Hope e Jane Russell «legavano» già bene nel precedente «Viso pallido»; in questa nuova farsa spingono anche più in là il loro affiatamento. «Son of paleface» mette in burletta il genere western: è un intruglietto dove entrano indiani, un tesoro nascosto, e una banda di rapinatori capitanata da una donna, detta «La Torcia». Non è il caso di raccontare minutamente; basti che Bob Hope, facendo ora lo scemo ora il furbo, e sempre diluviando barzellette, assicura un certo numero di risatine, e che l'aggrovigliatissimo copione non è dei più poveri di buon umore e di trovate. Canzoni, balli e numeri di varietà rincalzano, spesso con sfarzo, la movimentata vicenda, che gira intorno alla ricerca d'un forziere d'oro e si conclude col trionfo del buffo protagonista e della sua bella «partenaire».

l. p.

Le auto straniere al Salone

Vetture americane a lungo metraggio - Moda, aerodinamica e manovrabilità Esuberanza di cavalli - Imperturbabile la «Rolls», anche se con un nuovo cambio idraulico - Spregiudicate le macchine tedesche - La Svezia e la Spagna presenti

Nel Salone, vetture italiane e straniere sono accostate e distribuite senza barriere; ma nella pur sommaria analisi su queste colonne, dobbiamo necessariamente procedere con un certo ordine. Così, dopo esaminato, nei giorni scorsi, dapprima il panorama generico del Salone, e poi la produzione italiana, passeremo oggi alla produzione straniera, sempre con particolare riguardo alle novità, e limitandoci per ora alle vetture di serie.

Cominciamo con la grande regina della produzione mondiale: l'americana. Grande in tutti i sensi, e soprattutto in quello letterale, volumetrico. Già abbiamo scritto che il processo di avvicinamento allo stile europeo, che l'anno scorso pareva in atto, si è improvvisamente capovolto. L'allontanamento è dato non solo dal ridursi e snellirsi delle macchine europee, ma anche da un massiccio ritorno dell'America allo stile elefantiaco. Precisiamo: l'elefante è grosso in tutti i sensi, mentre le nuovissime vetture americane sono piuttosto larghe, e soprattutto lunghe. Dalla produzione europea hanno assimilato la moderata altezza, e la luminosità interna: vale a dire che la parte piena delle fiancate si è percentualmente abbassata più che l'intera vettura. Il che mette in evidenza anche maggiore l'allungamento. In qualche caso, c'è da chiedersi se non si tratti di una presa in giro: sei metri per un cabriolet due posti, o sette per una berlina quattro posti, sono decisamente eccessivi. Belli, ma scomodi. Il profano talvolta stupisce che la valutazione delle vetture europee sia fatta, grosso modo, a un tanto il chilo. Ma parrebbe che, oltre oceano, le vetture si vendano a metraggio...

Linee e tendenze

Si noti che si tratta puramente di moda, e non di criteri funzionali. Per l'aerodinamica, è dimostrato che la eccessiva lunghezza guasta: le più penetranti, anzi, sono le vetture un po' tozze, purchè ben profilate in tutti i sensi e studiate anche in relazione al terreno fermo, e non come corpi nello spazio. Ma evidentemente, con le nuove potenze accresciute, la finezza aerodinamica interessa limitatamente; e infatti tornano a far capolino aggeggi e maniglie sporgenti, fari ausiliari e specchi retrovisivi esterni, e ninnoli vari pochissimo aerodinamici.

Ma almeno la manovrabilità dovrebbe pur interessare, nella congestionatissima circolazione americana, nelle manovre urbane, nei viottoli rurali, nei parcheggi: e di questa preziosa virtù la lunghezza è la principale e più pericolosa nemica, assai più che la larghezza. Il serpente adulto impara dove mette la coda: ma l'uomo non acquista tale sensibilità. Il mistero, adunque, delle tendenze automobilistiche americane, alcune così razionali, — altre così paradossali e apparentemente incompatibili con le decine di milioni di automobili che devono stiparsi in quel territorio — è più fitto che mai.

Superato, tuttavia, questo nostro sgomento di uomini logici (e sorridendo al pensiero di non esser tenuti a guidarle nel traffico intenso e disordinato delle nostre città), dobbiamo ammettere che, ferme in bella mostra a un Salone, queste nuove gigantesse dalla lunga coda sono un'autentica meraviglia, e ben meritano una dilettosa visita. La nuova Packard 180 HP, ad esempio — benchè davanti sorrida un po' all'anglosassone, con due incisivi in fuori — è, nel suo genere, una vera opera d'arte. E la Studebaker 120, sebbene la sua maschera sogghigni un po' enigmatica, è stupenda. Senza riserve lodiamo la linea della nuova Buick, dal vezzoso benchè usurpatissimo soprannome di Skylark (allodola...).

Ma quasi tutte le Case americane offrono modelli radicalmente rinnovati. Val proprio la pena di uno studio: mai si era dato tanto e così improvviso fervore di mutamenti. Quale uso, poi, ne faranno, quei divoratori di benzina, delle nuove super-potenze di quei motori? Di tutte le venti marche e i cinquanta modelli di vetture americane, non più di due o tre son rimaste al di sotto dei cento cavalli. Il primato, ch'era detenuto dalla Lincoln, è passato alla Cadillac con 215 cavalli; seguita dai 205 della Lincoln tipo Capri, dai 180 della Packard. Segno dei tempi è l'uso invalso di sotto-denominare i vari tipi non più con sigla di fantasia o con la velocità massima in miglia, ma col numero dei cavalli al freno.

Le novità inglesi

Da notare che le vetture sono piuttosto alleggerite che aumentate di peso: da cilindrate inalterate si è tratto un 15 o 20 per cento di maggior potenza. Il rapporto di compressione va oggi dal tasso di 6,5 della Willys all'8 della Buick Sedan. Ritornano ad imperare gli 8 cilindri: e parecchi «8 in linea» son diventati, quest'anno, a V largo, con tutte le sottigliezze del motore spinto europeo. Son frequenti le potenze specifiche di 40 e più cavalli per litro, e 4400 giri, con alesaggi e corse (tendenti alla quadratura) dell'ordine del decimetro! E non può non stupire l'alto valore della coppia motrice: ad esempio i 42,5 kgm. a 2800 giri della Cadillac. I medici avranno un nuovo disturbo da curare: il mal di ripresa...

In forte aumento i cambi automatici idraulici, senza frizione, e con leva di comando limitata alla marcia «lenta» e «normale» (salita-pianura) o soppressa del tutto: così erano, l'anno scorso, quasi esclusivamente opzionali: quest'anno formano dotazione di serie.

Per il resto, notevole la riduzione dei cerchi da 17" e 16" a 15", e il corrispondente aumento nella sezione delle gomme, fino al gigantesco limite di 8,20". Il parabrezza curvo ha conquistato anche il gruppo Chrysler dove si era rimasti fedeli ai due pezzi angolari. Tutte modificate (e non sempre in meglio) le maschere anteriori.

Spigoleremo in fascio (per la solita tirannia dello spazio) tra le novità degli altri Paesi. Pressochè statica — e non completamente rappresentata al Salone — soltanto la produzione francese, dove si è lavorato di dettaglio. Molte e radicali novità invece nell'industria inglese — presente al completo — specialmente nelle carrozzerie 1953, un po' americanizzate per via della esportazione, e comunque aggiornate al gusto moderno. Nelle parti meccaniche, sono più le prestazioni, gli organi e gli accessori aggiunti, che le modifiche intese alla potenza e alla velocità. La Rolls Royce e la Bentley hanno introdotto il cambio idraulico automatico (pur conservando, soprattutto la prima, il caratteristico, sconcertante muso alla «1930»...). La Austin e la Morris offrono piccole vetture utilitarie assolutamente intelligenti e belle. Rinunciando al proprio conservatorismo, l'industria inglese non solo produce oggi macchine con guida a sinistra in tutti i tipi esportati (com'è noto, in Inghilterra si circola a mano sinistra, e quindi le auto hanno il volante a destra) — ma pare che cominci a disegnare e costruire col sistema metrico decimale anzichè in piedi e pollici (il che obbligava al pezzo di ricambio originale, pena l'immobilizzo all'altro capo del mondo).

Ma specialmente nuova, originale e interessante è l'industria tedesca, dove le novità sono copiose sia nel piccolo (vetturette e «miniature») sia nel grande. Meritano uno sguardo, tra quelle, le ultime edizioni delle due-tempi D.K.W., Goliath, Lloyd e Tempo: non già per virtù di estetica (che non può trovare consenziente un cuore italiano), ma per la spietata razionalità di cento piccole soluzioni. I tedeschi sono più che mai convinti del ciclo a due tempi: l'hanno perfezionato col tipo a pistone piatto e con la lubrificazione separata: e la D.K.W. lo monta oggi persino su un piccolo autobus, di 684 cmc. monocilindrico! E sul Goliath di 688 si trova un cambio automatico, d'indubbia ingegnosità.

Nelle maggiori cilindrate, due novità sono specialmente da segnalare in campo germanico: la Borgward 1800 cmc. con motore Diesel; e la degnissima (un pezzo forte del Salone) Opel Olimpia-Record di 1488 cmc., con 47 cavalli, trasmissione idraulica, 900 kg. e meno di 10 litri sui 100 km.: vettura che, dopo tutto, è anche bella. Discussa l'originale Mercedes sport con le due portine oblique incernierate nel cielo della vettura.

Per conchiudere con un cenno agli altri due Paesi rappresentati: ecco la svedese SAAB (nuova utilitaria a due tempi di 764 cmc., di linea discreta, senza nulla di eccezionale), e la bellissima Pegaso, spagnola, carrozzata dalla Touring: una 2800 di carattere sportivo, 170 HP, ruote indipendenti a barre di torsione: una delle pochissime vetture fornite dell'utile 5a marcia surmoltiplicata (la ricerca della brillantezza costante prevale sul risparmio di benzina in tutte le parti del mondo...).

Aldo Farinelli

FEROCE DELITTO A MONDOVI'?

Rinvenuto in un canale il cadavere d'uno sconosciuto

Mondovì, 30 aprile.

Il cadavere d'uno sconosciuto è stato trovato oggi nelle acque del canale Lavagna, sito in frazione Mozzavia a pochi chilometri da Mondovì. La macabra scoperta è stata fatta nel pomeriggio dal mugnaio Domenico Aragno a poche decine di metri dal mulino di cui egli è proprietario. Il corpo giaceva prono su alcune pietre affioranti dalle acque del canale per cui erano ben visibili i segni di numerose ferite alla nuca. L'Aragno provvedeva ad avvertire le autorità e sul posto si recavano immediatamente i carabinieri al comando del maresciallo Caramelli raggiunti poco dopo dal giudice istruttore dott. Testa e dal perito settore dott. Borsini per gli accertamenti del caso.

Il cadavere presentava segni di colpi violenti alla volta cranica e alla regione frontale, inferti quasi certamente con un'arma da taglio mentre era riscontrabile una vasta ecchimosi in prossimità dell'occhio sinistro. L'uomo, di media statura, dell'apparente età di 45-50 anni era privo della giacca e vestiva una camicia a righe e un pullover di lana; indossava calzoni grigi nuovi e scarpe pure nuove. Nessun documento gli è stato rinvenuto nè si è trovato alcun altro elemento che potesse aiutare ad identificarlo. Nella tasca dei pantaloni è stato trovato un biglietto della linea automobilistica Mondovì-Frabosa Soprana forato in data 29 corrente, ciò che fa presumere che la morte del disgraziato sia avvenuta durante la notte scorsa. Si avanza l'ipotesi che il cadavere sia stato trasportato dalla corrente al luogo in cui fu rinvenuto, cioè al mulino Lavagna, da qualche località vicina. Il magistrato ha ordinato la rimozione del cadavere ordinandone il trasporto alla camera mortuaria del cimitero di Mondovì. A tarda sera verrà effettuata l'autopsia.

Tutto lascia credere che ci si trovi di fronte ad un efferato delitto: il disgraziato deve essere stato ucciso e poi gettato nel canale. Potrebbe anche darsi che la morte sia sopravvenuta per asfissia da annegamento dopo che lo sciagurato era stato ferito e tramortito con alcuni colpi alla testa.

L'assassino del prof. Modugno chiede perdono a suo padre

Roma, 30 aprile.

Il padre di Giuseppe Conte, il giovanissimo studente che nel mese di febbraio uccise il suo insegnante di matematica, prof. Renzo Modugno, si è riconciliato con il figlio. Dal giorno del delitto, e cioè dal 16 febbraio scorso, il maresciallo di P. S. Giovanni Conte non aveva voluto più vederlo, e ciò costituiva uno dei tormenti che maggiormente agitavano il piccolo assassino nella piccola cella dell'Istituto «Aristide Gabelli» al Lungo Tevere.

L'incontro fra padre e figlio è stato d'intensa drammaticità. Il giovane Giuseppe stava lavorando nell'ufficio matricola del carcere dei minorenni (egli alterna il lavoro di scrivano con gli studi di ragioneria così tragicamente interrotti) quando il direttore lo fece avvertire che c'era qualcuno della sua famiglia che desiderava vederlo. Credeva fosse la madre. In parlatoio si trovò di fronte, severo come sempre l'aveva conosciuto, il padre. Scoppiò in un gran pianto; poi chiese al padre perdono di quel che aveva fatto e del dolore che gli aveva arrecato.

Il piccolo assassino continua tuttavia a essere convinto che il professore Modugno lo perseguitava dandogli dei voti inferiori alle sue capacità e al suo studio, e afferma che aveva stabilito di uccidersi in classe dinanzi all'insegnante e ai suoi compagni.

L'istruttoria per questo caso che verrà presa in esame dal Tribunale dei minori (Giuseppe Conte non ha ancora compiuto 16 anni) procede rapidissima e dovrebbe concludersi tra breve. In questi giorni i due difensori avv. Bruno Cassinelli e Luigi Trapani hanno nominato un consulente tecnico nella persona del prof. Rinaldo Pellegrini dell'Università di Padova (che come consulente fu interpellato nel caso Lo Verso) perchè si pronunci sui risultati della perizia necroscopica e soprattutto sulle precise cause patologiche che determinarono la morte del prof. Renzo Modugno contro il quale il giovane Conte sparò tre colpi di pistola.

LE FELICITAZIONI DELL'IMPERATRICE

La bella imperatrice della Persia, Soraya, attualmente in vacanza a Roma, non ha mancato di recarsi all'Acquacetosa al campo del Polo Club, tempio dell'«élite» romana. Eccola mentre, sorridendo, stringe la mano al capitano della squadra delle «Tartarughe», brillante vincitrice della semifinale del quarto campionato internazionale. (Telefoto)

PANORAMI ELETTORALI IN PIEMONTE

Rieletto sindaco di Novara a venti giorni dalle dimissioni

L'avvocato Allegra non ha fatto in tempo a presentarsi candidato al Senato

(Dal nostro inviato speciale) **Novara, 30 aprile.**

Il Consiglio comunale di Novara ha stasera rieletto alla carica di Sindaco l'avvocato prof. Giuliano Allegra (d. c.), il quale torna così alla suprema carica civica venti giorni dopo averla lasciata presentando regolari dimissioni. La vicenda dell'avv. Allegra a Novara presenta delle analogie soltanto formali con quella, da noi illustrata mercoledì, dell'avv. Pretti a Vercelli. Il penalista novarese si era già presentato per la Democrazia Cristiana nel 1948 come candidato al Senato nel collegio cittadino, ed aveva raccolto il massimo numero di voti — 60 mila 895 — contro 58.802 di Lazzarino (Fronte), 12.174 di G. Bonfantini (socialista) e 3295 di Allara (PLI). Il seggio senatoriale gli era sfuggito per il complesso meccanismo della legge, ma il successo indiscutibile aveva fatto di lui il candidato della D. C. alle nuove elezioni.

Nel giugno dello stesso anno, il prof. Allegra capeggiava anche nelle amministrative gli aspiranti democristiani al Comune e riportava un nuovo successo. Diamo anche questi risultati, indubbiamente interessanti in quanto si riferiscono all'ultima consultazione elettorale dei novaresi: D. C. 14.880 voti, P.S.I. 11.300, P.C.I. 10.780, indipendenti (liberali e destra) 1833, PSLI-PRI 3330.

L'avv. Allegra si trovò quindi ad essere Sindaco di Novara, in attesa delle prime elezioni senatoriali. E' noto come la decisione di scegliere e rinnovare il Senato contemporaneamente alla Camera, sia quest'anno maturata rapidamente; ed è noto altresì che per potersi presentare alle elezioni politiche, sindaci e presidenti di provincia debbano dimettersi dalla carica almeno novanta giorni prima della convocazione dei comizi. I novanta giorni di intervallo questa volta non ci sono stati e molti capi di amministrazioni civiche e provinciali sono stati tagliati fuori.

Come mai l'avv. Allegra ha ritenuto l'11 aprile scorso di dare le dimissioni come sindaco e di tentare ugualmente la candidatura? «L'ho fatto — ci ha dichiarato lui stesso stasera prima della seduta consiliare — ottemperando ad istruzioni dell'Esecutivo regionale democristiano di Torino che aveva ritenuto possibile la mia presentazione. Interpretando in un determinato modo la legge. In un secondo tempo, invece, la Direzione centrale del partito ha fatto conoscere che essa non riteneva giusta la nostra versione; ed io ho naturalmente ubbidito, non presentandomi. Così, a quanto mi risulta, han fatto gli altri tredici sindaci democristiani che si son trovati davanti al mio stesso dilemma».

Dall'11 aprile, il prof. Allegra non è più stato nè Sindaco nè candidato. Ma, sfumata la seconda alternativa, la maggioranza del Consiglio comunale ha senz'altro dichiarato che non c'era ragione perchè il Sindaco dimissionario non tornasse ad essere sindaco, ed ha convocato l'assemblea per ieri sera. Le sinistre, dopo aver ampiamente e propagandisticamente approfittato dell'insolita vicenda, non si presentavano e rendevano così impossibile la rielezione per mancanza del numero legale. Seconda convocazione, stasera, senza più il vincolo del numero: l'avv. Allegra è nuovamente sindaco (23 voti su 24).

Al suo posto, la D. C. presenta come candidato al Senato nel collegio cittadino l'avvocato Antonio Bussi, presidente della Camera di Commercio. P.C.I. e P.S.I., che nel '48 uniti nel Fronte avevano ottenuto un numero all'incirca pari di voti, dovranno questa volta dividersi fra i due loro distinti candidati: il senatore Moscatelli e l'avv. Pasquali. Il vantaggio della Democrazia Cristiana è evidente. Il P.S.D.I. non si presenta per il Senato; il P.L.I. e anche il P.N.M. vengono unanimemente giudicati in netta ripresa. «Unità Popolare» si raggruppa attorno al nome noto e stimato di Giuseppe Bonfantini.

Ricordiamo, per chiudere, la distribuzione di tutti i votanti della provincia di Novara nelle elezioni per la Camera del 1948: D.C. 125.460, Fronte 111 mila 151, Un. Soc. 28.476, Blocco Nazionale 2939, M.S.I. 2211, P.N.M. 1048.

g. g.

L'avv. Pretti ritira la sua candidatura

Vercelli, 30 aprile.

E' scaduto oggi il termine di quarantotto ore concesso dal Tribunale all'avvocato Primino Pretti, perchè scegliesse un contrassegno diverso dallo scudo crociato della Democrazia Cristiana. Il noto penalista ha preferito ritirare la sua candidatura al Senato, voluta dalla segreteria nazionale del partito, ma osteggiata dal Comitato provinciale di Vercelli.

L'avvocato Pretti ha dichiarato: «Quale democristiano tesserato fin dal 1945 posso accettare soltanto il simbolo ufficiale del partito, che invece è stato attribuito ad altri, professanti idee politiche diverse».

Nel collegio di Vercelli, quindi, la Democrazia Cristiana sarà rappresentata per il Senato unicamente dall'avvocato Carlo Caron, che non è iscritto ad alcun partito, pur avendo manifestato tendenze liberali.

Violenta rissa ad un comizio dell'ex-padre gesuita Tondi

Roma, 30 aprile.

Durante un comizio comunista tenuto questa sera dall'ex-padre gesuita Tondi interveniva il consigliere comunale d.c. Enrico Vinci presidente della Azione Cattolica di Roma il quale chiedeva e otteneva di poter fare il contraddittorio.

Il Vinci era ben conosciuto dall'ex-padre Tondi e cominciava a rispondere alle varie domande ch'egli gli faceva. I comunisti presenti seccati della prontezza di spirito del Vinci che stava intelligentemente stroncando le tesi sostenute dall'ex-gesuita, si avvicinavano a un tratto a lui con fare minaccioso e tentavano di malmenarlo. Alcuni giovani dell'A.C. si adoperavano a proteggere il Vinci: ne nasceva una violenta rissa durante la quale i comunisti aggredivano un giovane di A.C. e lo ferivano. Il giovane è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

La battaglia dei manifesti è in pieno svolgimento ad Asti

È prevista la maggioranza assoluta ai partiti di centro - I risultati precedenti

(Dal nostro inviato speciale) **Asti, 30 aprile.**

Molti edifici di Asti si sono protetti contro i manifesti elettorali, con gli articoli 639 e 663 del Codice Penale, uno dei quali commina un'ammenda fino a lire ottomila (dietro querela di parte) per coloro che «deturpino o imbrattino cose mobili o immobili altrui». Malgrado ciò la battaglia di carta è già intensa su molti muri, specialmente in piazza Alfieri, piazza Marconi, piazza S. Secondo. Per il momento, l'occhio registra una preponderanza del Partito Socialista Italiano (Libro, falce e martello) con lo slogan «Pace e Italia», pace garantita da un odio programmatico contro la guerra e dalla neutralità «salvo il caso di un attacco diretto alle nostre frontiere». Il P.S.I. s'impegna anche a liberare gli italiani di Capodistria e di Parenzo, nonchè ad allontanare da Trieste le truppe di occupazione. Come, non spiega. Segue il P.C. che si limita sinora a suggerire il suo «simbolo» (falce e martello) come il preferibile da scegliere e, in linea subordinata, a indebolire comunque la D. C. Terzo, è il P.S.D.I. che è «contro tutte le dittature» e per «la pace nella libertà». Modesta, la D.C. è presente qua e là con i suoi scudi crociati «Libertas», raramente a lunghi striscioni, spesso isolati, su carta o su stoffa, in quest'ultimo caso a guisa di bandiera. Il Partito Liberale si ricorda con sigla P.L.I. sul tricolore. Il Partito Monarchico, che ha con sè il Partito dei Contadini, sembra fissato sul motto «contro forche e forchette», il Movimento Sociale Italiano sparpaglia le sue fiammelle, di tipico sapore funebre perchè ricordano il cipresso e i lumicini sulle tombe povere, con accanto facciate delle sue pubblicazioni nostalgiche, quotidiane o settimanali. L'Unità Popolare, il Partito Repubblicano, l'Unione Socialisti Indipend., l'Alleanza Democratica Nazionale sembrano in periodo di attesa.

Complessivamente si affrontano dunque 11 liste, contro le sette del 1948 e per 176 candidati contro i 158 di allora.

Ogni previsione sull'esito finale è immatura, in blocco e nei particolari. I tecnici non esitano a prevedere una maggioranza per la coalizione di centro, superiore al 51 %, sino a «mettere una mano sul fuoco» ma le sorprese sono sempre attendibili. La provincia di Asti è celebre nel mondo delle sorprese con il comune di Monte Procida che al 18 aprile del 1948 diede 23 (ventitre) voti al Fronte Popolare delle estreme sinistre, quantunque queste estreme sinistre contassero nelle loro file 2000 (duemila) tesserati. Il che significa che tutti i partiti vigilano per non farsi cogliere in reato di sonno.

Come indice presuntivo, non sarà inutile dare uno sguardo al 1948. Si ebbero allora i seguenti risultati:

	SENATO	CAMERA
Democrazia Crist.	56.700	77.168
Fronte Dem. Pop.	20.669	33.043
Contadini	21.287	22.729
Unità Socialista	13.394	14.566
Blocco Nazionale	3.234	3.380
Contadini Indipend.	—	2.383
Movimento Soc. It.	—	960

Democrazia Cristiana e Fronte Democratico si misurarono successivamente nelle elezioni amministrative che, specialmente nel capoluogo, assunsero carattere assai politico. Diamo allora uno sguardo ai risultati del capoluogo:

D.C. (elezioni politiche) 15.710
Fronte Dem. Pop. (id.) 11.827
D.C. (elezioni ammin.) 12.694
Fronte Dem. Pop. (id.) 10.506

Dall'esame delle perdite dei due principali raggruppamenti, sembra più facile una corrosione della D. C. da parte delle altre liste, in prima linea i monarchici e i liberali. Sul Movimento Sociale mancano pronostici di qualsiasi genere. I monarchici, deboli come partito in sè, raccolgono forti adesioni come idea costituzionale.

Per i favoriti, individualmente considerati, la ressa dei punti interrogativi è fittissima.

Per il Senato, Asti non ha quasi nessuna speranza di poterla spuntare con un suo candidato nel collegio Asti-Alessandria-Cuneo. Tuttavia presenta: Luigi Cisello (P.S.D.I.), Felice Platone (P.C.I.), Giuseppe Bosia (P.N.M.), Mario Allara (P.L.I.), Leopoldo Baracco (D.C.), Giacomo Oddia (P. Contadini, alleatosi invece con i monarchici, come abbiamo visto, per la Camera); Giovanni Spagarino (P.S.I.), Oreste Alma (M.S.I.).

s. s.

ULTIME NOTIZIE

I caricaturisti di Mosca non sanno più cosa fare

Per la stampa russa la guerra in Corea non è più «batteriologica»

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 30 aprile.

E' interessantissimo sfogliare i giornali sovietici dei due ultimi mesi. Alla fine di febbraio essi avevano dato larghissima pubblicità alle «confessioni» di due ufficiali aviatori americani — un colonnello e un maggiore — sulla guerra batteriologica in Corea. I combattenti statunitensi erano comunemente chiamati «assassini», «banditi», «barbari». Ogni giorno si parlava di atrocità commesse dalla «cricca militare americana». Il 3 marzo, nell'ultima pagina di tutti i quotidiani di Mosca si leggeva una comunicazione della agenzia Tass intitolata: «Gli imperialisti americani minacciano l'estensione della guerra batteriologica». Il 6 marzo, il giorno stesso in cui *La Pravda* e le *Isvestia* listate a lutto, annunciavano la morte di Stalin, si affermava ancora che «la cricca militare americana martirizzava i prigionieri di guerra cino-coreani». Ed ecco, sempre in marzo, qualche titolo di corrispondenze dal fronte: «Ignominie americane nei campi di prigionieri» (9 marzo), «Sanguinose rappresaglie su prigionieri nel campo dell'isola Youtchhodo» (12 marzo); «Gli aggressori continuano la guerra batteriologica in Corea» (15 marzo).

Nella seconda quindicina di marzo, l'aggettivo «batteriologico» scompare quasi completamente ed i dispacci della *Tass* recano titoli come questi: «Gli interventisti americani impiegano l'arma chimica contro i prigionieri» (22 marzo); «Gli aggressori si servono di gas tossici in Corea» (24 marzo); «Le truppe americane continuano a far uso dell'arma chimica» (29 marzo). Chimico, tossico; questi qualificativi a poco a poco sostituiscono «batteriologico» che viene così obliato dopo un inaudito successo di propaganda.

E arriviamo al mese di aprile, che s'apre sotto più lusinghieri auspici dopo le dichiarazioni di Ciu En Lai del 27 marzo sul rimpatrio dei prigionieri, accettate calorosamente (2 aprile) da Molotov a nome dell'U.R.S.S. Gli attacchi contro gli americani non cessano del tutto, ma ormai si limitano a rimproverare «i bombardamenti della popolazione civile coreana» (6 aprile) e gli «assassinii dei prigionieri di guerra» specialmente a Kojedo (8 e 12 aprile). Si torna ancora il 13 aprile sui misfatti dell'aviazione degli Stati Uniti, sempre accusata di bombardare i civili, ma dopo il giorno 15, queste stesse accuse diventano più rare e l'accento è messo sui progressi dei negoziati relativi al rimpatrio, nei due sensi, dei prigionieri feriti e malati.

Un altro fatto va pure segnalato: dalla morte di Stalin, i caricaturisti di Mosca si vedono esclusi dalle colonne dei grandi giornali. Le loro ultime vignette sulla guerra coreana risalgono alla fine di febbraio. Nelle *Isvestia* del 27 febbraio, Boris Efimov, sotto il titolo «Strategia appesiata», raffigurava alcuni generali americani nell'atto di salutare il «loro supergenerale»: un'enorme siringa, sormontata da un berretto, che recava scritto: «batteri, peste, colera, tifo». A loro volta, i Koukrynikay (tre artisti insigniti — come Efimov — del premio Stalin) mostravano nella *Pravda* del 28 febbraio il generale Clark con un berretto a foggia di teschio mentre lanciava da un mortaio *made in U.S.A.* miliardi di batteri verso le linee cino-coreane.

Da allora, i più rinomati caricaturisti dell'U.R.S.S. sono senza lavoro, vittime della nuova politica del governo Malenkoff. E pare che non siano ancora autorizzati ad «ispirarsi» agli avvenimenti interni, per suscitare, ad esempio, l'indignazione degli onesti cittadini russi contro i poliziotti che montano falsi complotti e i loro complici nelle alte sfere del partito comunista.

André Pierre

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Scambio di prigionieri in Corea

Rifiutano abiti americani e ritornano in mutande

Dalla Corea, 30 aprile.

Le Nazioni Unite hanno minacciato ieri di sospendere i negoziati d'armistizio a Pan Mun Jom qualora i comunisti non propongano un Paese neutrale accettabile per le N.U. in grado di prendere sotto il proprio controllo i prigionieri che si rifiutino di essere rimpatriati.

I delegati comunisti sono stati pure informati che non vi potrà essere alcuna tregua se essi non consentiranno che i prigionieri coreani anticomunisti vengano tenuti in Corea finchè non sarà stato deciso del loro futuro.

Nel corso della seduta di ieri il capo della delegazione delle N.U., gen. William Harrison, ha dichiarato che la scelta di un Paese neutrale che si incarichi della custodia dei prigionieri anticomunisti deve essere il prossimo argomento all'ordine del giorno. Egli ha inoltre sollevato delle obbiezioni contro la scelta di un Paese asiatico, in quanto, per quanto neutrale, potrebbe risentire delle pressioni comuniste.

Intanto oggi 1° maggio, su richiesta delle Nazioni Unite, gli ufficiali di collegamento delle due parti si riuniscono «per discutere probemi concernenti lo scambio dei prigionieri ammalati e feriti». Infatti proprio oggi dovrebbe aver termine questa operazione, o meglio la consegna dei prigionieri comunisti ai loro rappresentanti a Pan Mun Jom, dato che i prigionieri alleati ammalati e feriti sono già stati tutti consegnati alle N.U., almeno secondo le assicurazioni comuniste.

Per quanto da parte delle N. U. non siano state fornite spiegazioni, si crede che gli alleati vogliano ottenere dai rossi il consenso per lo scambio di altri feriti.

Nel contempo le migliori condizioni atmosferiche hanno permesso un aumento dell'attività dell'aviazione. I Sabre americani hanno distrutto o danneggiato cinque Mig-15. Centinaia di apparecchi delle N. U. hanno bombardato obbiettivi militari dal fronte fino al fiume Yalu.

Si apprende intanto che tre internati civili comunisti che sono stati consegnati oggi ai rossi insieme al gruppo quotidiano di ammalati e di feriti, si sono strappati gli abiti di dosso, al momento della consegna, ed hanno fatto ritorno in mutande fra i comunisti, rinunciando agli indumenti forniti loro dalla sussistenza americana.

Il Comando delle N. U. di Tokio sta intanto documentando le notizie di atrocità belliche commesse dai comunisti in Corea, per l'eventualità di processi per crimini di guerra. Tuttavia, per il timore di compromettere i negoziati di tregua, viene mantenuto al riguardo un assoluto riserbo.

Misteriosa morte a Londra della moglie di un ministro

Londra, 30 aprile.

Un'inchiesta giudiziaria verrà aperta per accertare la causa del decesso della moglie del ministro britannico per gli Affari coloniali, Henry Hopkinson.

La signora, di 50 anni, è stata rinvenuta morente stamane nella sua residenza di campagna a Netherton Hall ed è spirata poco dopo. Il marito, che si trova attualmente in visita nella Nigeria, è stato subito informato della triste scoperta. La signora Hopkinson, benchè di cagionevole salute, era stata vista ieri pomeriggio mentre passeggiava nel giardino della sua casa.

Nata negli Stati Uniti da ricchissimi genitori, essa sposò nel 1927, a Washington, l'attuale Ministro, che allora ricopriva il posto di terzo segretario di ambasciata. Nel 1946 Hopkinson, che si trovava a Roma, decideva di abbandonare la carriera diplomatica per darsi a quella politica. In questo campo sua moglie gli fu di particolare aiuto specie durante la recente campagna elettorale. Essa ereditò qualche tempo fa un'enorme fortuna.

L'arrivo a Roma del ministro Wilson

A capo di una missione militare - La prima visita a De Gasperi a Castelgandolfo - Oggi una riunione con Pacciardi e il gen. Marras

Roma, 30 aprile.

I maggiori esponenti della difesa militare degli Stati Uniti sono a Roma. Sono giunti nel pomeriggio, all'aeroporto di Ciampino, a bordo di un grande quadrimotore della Marina americana, provenienti da Napoli. La Missione — che era giunta stamane nella metropoli partenopea dove ha visitato, guidata dall'amm. Carney, il comando del Gruppo Sud delle forze della N.A.T.O. — è composta dal segretario al Dipartimento della Difesa, Charles E. Wilson, dal sottosegretario all'Esercito, Nash, da quello alla Marina, Anderson, e dal capo di S. M. gen. Omar Bradley. Agli esponenti militari americani si è aggiunto, a Napoli, l'amm. Carney.

Ad attendere la Missione, che sta compiendo una visita a tutti i Paesi dell'Alleanza Atlantica, eran convenute all'aeroporto numerose personalità militari italiane con alla testa il ministro della Difesa, Pacciardi. V'erano il capo di S. M. della Difesa, gen. Marras, il capo di S. M. dell'Esercito, gen. Pizzorno, il capo di S. M. della Marina, amm. Ferreri, il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, gen. Urbani, il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, gen. Mannerini, il gen. Silvestri, segretario generale all'Aeronautica, il gen. Scattini, comandante del Territorio Militare di Roma, il gen. Cavallerini, comandante della Zona Aerea Territoriale. V'era pure un gruppo di alti ufficiali americani ed alcuni funzionari del Ministero degli Esteri.

Quando il quadrimotore ha cominciato a volteggiare sul campo per la manovra di atterraggio è giunta la signora Clara Boothe Luce, elegantissima. Non appena il ministro Wilson ed il suo seguito sono discesi dall'apparecchio si sono fatti loro incontro l'ambasciatrice signora Luce, il ministro Pacciardi e tutti gli alti ufficiali. Wilson ha stretto con grande cordialità la mano guantata di bianco della signora Luce, e, dopo essersi intrattenuto coi presenti, ha passato in rassegna un reparto di avieri che rendeva gli onori.

Il ministro Wilson ed il seguito sono poi saliti su due automobili e, invece di dirigersi verso Roma, sono andati a Castelgandolfo. Dieci minuti dopo Wilson, Bradley, Nash, Anderson e Carney erano nella stanza di soggiorno nella villetta di De Gasperi a conversare con lui.

Tornati a Roma, i maggiori esponenti della Difesa degli Stati Uniti hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore da Pacciardi a palazzo Barberini. Domattina, a palazzo Baracchini, si svolgerà una riunione collegiale cui parteciperanno gli ospiti americani, il ministro Pacciardi, il gen. Marras ed altre personalità italiane. Saranno trattati temi difensivi interessanti il bacino del Mediterraneo e dello scacchiere balcanico.

E' atteso a Roma nei prossimi giorni il ministro della Difesa dell'Arabia Saudita, Mashaal El Saud, che ha preso imbarco ad Alessandria, dopo un breve soggiorno in Egitto. Durante il suo soggiorno nella capitale egli avrà importanti contatti con personalità governative italiane nel quadro del programma difensivo del vicino Oriente. v. s.

Processo per lo scandalo nell'Università di Roma

96 fra impiegati e studenti compariranno in Tribunale

Roma, 30 aprile.

Novantasei persone, sabato, si presenteranno dinanzi ai giudici del Tribunale imputati fuori dell'ordinario: alcuni sono ex-impiegati addetti alle segreterie delle diverse Facoltà nell'Università di Roma; altri, invece, studenti universitari. Le ragioni del processo risalgono al 1944 quando nel corso di una inchiesta all'Università si accertò che esistevano delle discordanze fra verbali d'esame e il registro delle carriere scolastiche. In sostanza mentre sul verbale non risultava annotato nulla, nel registro era annotato che un certo determinato esame era stato sostenuto dal candidato. L'inchiesta di fronte a questa situazione venne assunta da alcuni ispettori del Ministero della P. I. e risultò al termine di essa che numerosi studenti con questo semplice sistema, d'accordo con alcuni impiegati addetti alle diverse segreterie, erano riusciti a conseguire la laurea mentre nella realtà avevano sostenuto pochissimi esami. La Magistratura ha rinviato a giudizio novantasei persone delle quali alcune hanno pienamente confessato le proprie responsabilità, altre invece hanno respinto ogni addebito sostenendo di aver regolarmente sostenuto l'esame, il cui voto, secondo l'inchiesta, sarebbe stato invece assegnato irregolarmente. Un processo notevolmente complesso per il quale sono previste circa 30 udienze.

Un operaio ucciso dallo scoppio d'una gomma

Biella, 30 aprile.

L'operaio Gelindo (Gino) Marchiori, di anni 22, ha trovato tragica morte in seguito ad un infortunio sul lavoro avvenuto in singolari circostanze. Occupato presso una nota impresa di trasporti di Biella, nelle prime ore del pomeriggio il Marchiori si accingeva a togliere da un pesante autotreno una coppia di ruote. Purtroppo nella ruota interna il cerchio di ferro che impediva alla camera d'aria di uscire dalla copertura era spezzato. Non appena il Marchiori ha allentato l'ultimo bullone, la camera d'aria, non più trattenuta, è scoppiata con grande fragore. Le due ruote, sollevate come fuscelli dallo spostamento d'aria (le gomme degli autotreni sono gonfiate alla pressione di sette atmosfere), venivano scaraventate con estrema violenza contro lo sventurato, causandogli ferite gravissime. Il poveretto è spirato dopo sette ore di agonia.

Il pastore Caliandro lascia l'Italia



Il pastore Caliandro con la famiglia alla stazione marittima di Napoli (Telefoto)

Napoli, 30 aprile.

A bordo del «Conte Biancamano», che alle ore 13 ha salpato per New York, è partito, insieme alla moglie ed al figlio, il pastore Anthony Caliandro, direttore dell'Istituto biblico evangelico di Portici, del cui caso si è ampiamente occupata la stampa italiana ed estera in questi ultimi mesi.

Prima di imbarcarsi il pastore ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti, smentendo che il Governo italiano gli avesse concesso, sia pur all'ultimo momento, un permesso di soggiorno a tempo indeterminato, e precisando anzi che ieri, in seguito a fonogramma della Questura, i carabinieri di Portici si sono recati a «Villa Savonarola» per assicurarsi che effettivamente egli lasciasse il territorio italiano secondo l'ordine impartitogli. Inoltre egli ha tenuto a negare di aver mai svolto un qualsiasi commercio illecito di medicinali, chiarendo che, a parte il ricorso in via di esame innanzi alla magistratura, i vari farmaci sequestratigli erano utilizzati unicamente a scopo di pura beneficenza.

Il Caliandro — che è vice presidente del «Comitato americano per la libertà religiosa in Italia» — ha poi aggiunto che, su invito di Università, Chiese e altre istituzioni della Repubblica Confederale, egli terrà per tre mesi alla radio, in varie località degli Stati Uniti, un ciclo di conferenze in cui illustrerà la precaria condizione di libertà religiosa dei non cattolici in Italia.

La direzione dell'Istituto biblico evangelico, i cui corsi non hanno subito interruzioni, è stata affidata al pastore Vincenzo Nitti (nipote dello statista lucano) che, oltre ad essere professore nell'Istituto sin dalla fondazione, fu «moderatore» della Chiesa metodista italiana.

Tenta per la terza volta di uccidersi in carcere

Alessandria, 30 aprile.

Il pregiudicato Consalvo Consavella, di 40 anni, detenuto da parecchi mesi nelle nostre carceri per due gravissimi furti, uno consumato in pieno giorno in una calzoleria del centro di Alessandria, l'altro al Monte di Pietà di Castellazzo Bormida, per un milione e mezzo, ha tentato nuovamente di uccidersi: una prima volta in guardina, recidendosi con un pezzo di vetro le vene della gola, una seconda volta battendo col capo contro il muro della cella, mentre i condetenuti dormivano, ora ingerendo della morfina.

LA CAPITALE E' ORMAI ISOLATA

Il re del Laos rimarrà accanto al Budda d'oro

E' caduta anche Moung Sung, l'ultimo avamposto

Hanoi, 30 aprile.

Le truppe comuniste hanno superato l'ultima linea di avamposti francesi che proteggevano la capitale del Laos, Luang Prabang, nella giornata odierna, e le colonne degli invasori si sono spinte a meno di venti chilometri dalla linea di difesa frettolosamente costituita davanti alla città, che è sacra per i buddisti di tutto il mondo.

Moung Sung, a quaranta chilometri a nord-est di Luang Prabang, è stata l'ultimo dei dieci avamposti francesi a cedere di fronte alle colonne comuniste che seguono il fiume Nam-Hou verso la capitale. La sua guarnigione, decimata e stremata di forze, è arrivata oggi a Luang Prabang insieme ai reparti che il 25 aprile sono stati costretti ad abbandonare Banse, ad una ottantina di chilometri più ad est.

Ora, secondo gli ufficiali del comando supremo, le vallate che convergono lievemente a nord della capitale e che costituiscono la tradizionale via di accesso alla città, si trovano indifese, mentre le forze comuniste serrano sotto a semicerchio.

Tuttavia il morale è ancora alto fra i cinquemila difensori della capitale, nella quale il vecchio re Sisavang Vong ha giurato di rimanere insieme alla statua d'oro del Budda, alta settantacinque centimetri, che splende sull'altare sacro al buddismo.

Il ponte aereo verso la capitale è stato ridotto di due terzi a causa delle cattive condizioni atmosferiche, mentre tutti i sintomi stanno ad indicare che la stagione delle piogge sta per cominciare. Ciononostante centinaia di soldati della Legione Straniera e paracadutisti marocchini sono arrivati a Luang Prabang, insieme a numerosi pezzi d'artiglieria.

Il presidente Heuss sfortunato con gli ascensori

Bonn, 30 aprile.

Il Presidente della Repubblica federale, prof. Heuss, ha una speciale avversione per gli ascensori. Ieri, in occasione della inaugurazione della Fiera del giardinaggio di Amburgo, egli è stato invitato dal borgomastro della città a salire in ascensore sull'alto di una torre dalla quale avrebbe potuto godere lo spettacolo della fiera e della città. Heuss ha rifiutato dicendo: «Preferirei rinunciarci; con queste storie di seggiovie, funivie e ascensori non ho fortuna. Quando vi sono dentro non funzionano». Poichè il borgomastro insisteva, il Presidente è entrato nella cabina, ma quando il boy ha schiacciato il bottone, l'ascensore non si è mosso.

Il Presidente è uscito dalla cabina, ha acceso uno dei molti grossi sigari che fuma ogni giorno, e sorridendo ha detto: «Vedrete che appena sale un altro si mette in moto». E così è stato. Il Presidente della Repubblica si è allora rivolto al borgomastro e ha osservato tristemente: «E' inutile, ce l'hanno con me».

Scontro a Fiesole tra neofascisti e comunisti

Fiesole, 30 aprile.

Un gruppo di neo-fascisti fiorentini si è scontrato questa notte con alcuni comunisti di Fiesole. Ne è nata una mischia accanita, durante la quale, non si sa da chi, fu sparato un colpo di rivoltella.

Tre rissanti sono rimasti contusi.

La Polizia ha fermato 30 persone, di cui nove sono state trattenute in arresto: si tratta di 4 missini e di 5 comunisti.

La rissa è nata perchè i neofascisti volevano affiggere manifesti di propaganda sulla Casa del Popolo di Fiesole.

LA VICENDA DI UN QUADRO

Preziosa tela trafugata e venduta per 500 lire

La Spezia, 30 aprile.

La mostra dei «pittori della realtà», che si tiene a Milano nei saloni di Palazzo Reale, la quale accoglie, fra le altre, opere del seicentista Baschenis di Bergamo, ha avuta una singolare eco a La Spezia. Sembra che nei dintorni de La Spezia, a Bocca di Magra, nella pinacoteca di un castello dei conti Fabricotti, vi fosse appunto anche un Baschenis. Gli allestitori della mostra milanese, pertanto, avrebbero fatto ricerche, però infruttuose, anche a La Spezia.

Durante l'occupazione tedesca il castello — già ipotecato e pignorato da due banche, una torinese e una toscana, a seguito del dissesto finanziario dei Fabricotti — accolse un comando di artiglieria della Wehrmacht. Alcuni soldati, a quanto si dice nel paese, inconsci del valore delle opere della pinacoteca, ne avrebbero vendute talune per cifre irrisorie a gente altrettanto inesperta d'arte. Per di più il castello fu bombardato dall'aviazione alleata, abbandonato dagli occupanti e quindi rimase esposto per alcuni giorni ad ogni possibilità di saccheggio. Sia di fatto che sparì anche il quadro del seicentista bergamasco.

In questi giorni un rigattiere, avendo saputo delle ricerche del quadro scomparso fatte in loco da intenditori, ha riaperto un caso che sembrava chiuso. Due anni fa, al rigattiere si presentava un giovane, il quale avendo notato alle pareti una tela annerita e consunta dal tempo che raffigurava liuti e mandòle adagiati sullo sfondo di arazzi, ne chiese il prezzo, senza lasciar trapelare comunque che si trattasse di cosa di valore. Il rigattiere chiese 3 mila lire, ed il giovane, che non aveva seco tale cifra, promise che sarebbe ripassato, ma comunque avrebbe ancora patteggiato sul prezzo ritenendolo eccessivo. L'indomani l'affare fu concluso: per il quadro il rigattiere riceveva una stampa dozzinale di nessun valore e cinquecento lire. Non è stato possibile ancora identificare l'acquirente, il quale, essendo il castello e tutto ciò che conteneva pignorato dalle banche, teme una rivalsa delle stesse sul quadro. Comunque per ora si sa che l'acquirente è uno spezzino, il quale avrebbe già fatto giudicare e riconoscere l'autenticità della tela. Contro ogni rivalsa delle due banche e del rigattiere, che sostiene non esservi stata buona fede da parte dell'acquirente, l'attuale proprietario del quadro si è affidato all'avv. Luigi Rossi. L'avvocato afferma che il suo cliente al momento dell'acquisto non conosceva il valore dell'opera, e soltanto in seguito si rendeva conto dell'entità artistica.

Borsa piena di gioielli dimenticata in treno

Treviglio, 30 aprile.

Una borsa in pelle nera contenente diversi oggetti preziosi si trova da stamane depositata nella cassaforte del comando della polizia ferroviaria di Treviglio. La borsa era stata consegnata dal 18enne Renzo Turchetti, da Parma, studente liceale presso il collegio Facchetti di Treviglio. Egli era giunto stamane alla stazione ferroviaria centrale di Milano, a bordo del direttissimo Roma-Milano; ma quando, vuotatosi il vagone, faceva per scendere notava che una borsa di pelle nera era rimasta sulla reticella. Non avendo il tempo necessario di consegnare la borsa all'ufficio oggetti smarriti, il Turchetti la prendeva e la portava con sè sul treno di Treviglio che partiva tre minuti dopo. Giunto a Treviglio consegnava alla polizia ferroviaria la borsa che risultò contenere catenelle, anelli, braccialetti, tutti in oro, oltre a vari brillanti e pietre preziose.

ULTIME DI CRONACA

Il ministro Zoli visita le carceri

Il ministro di Grazia e Giustizia, on. Zoli, venuto nella nostra città per visitare il Salone dell'Automobile e per presenziare in rappresentanza del Governo alla inaugurazione dei lavori del Congresso nazionale dell'Ordine degli Ingegneri, ha voluto recarsi alle Carceri Nuove per rendersi personalmente conto dei miglioramenti apportativi e delle condizioni dei detenuti. La visita del Ministro, il quale era accompagnato dal Procuratore Generale presso la nostra Corte d'Appello, è stata lunga e minuziosa. Egli si è soffermato in particolare nell'infermeria e nel braccio femminile. Una delle detenute, che nel carcere di Torino sconta una grave pena, ha chiesto di poter conferire con il Ministro e l'on. Zoli ha subito esaudito il suo desiderio. Di questa sventurata più volte si è occupata la cronaca e non molto tempo fa è stata pubblicata anche la fotografia della bambina che ha dato alla luce durante la sua detenzione e che ora è ospitata in un istituto. Il Ministro ha promesso alla donna di interessarsi personalmente della sua dolorosa vicenda ai fini di una possibile concessione della grazia.

Incontro con gli industriali chiesto ieri dalla C.d.L.

La segreteria della Camera del Lavoro comunica di aver chiesto un incontro con l'Unione Industriale per discutere un aumento di 22,50 all'ora per il manovale comune e aumenti proporzionali per le altre categorie di operai e impiegati.

— Alla Olivetti di Ivrea si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna. Ecco i risultati: impiegati C.G.I.L. voti 112 seggi 1, C.I.S.L. voti 334 seggi 1, U.I.L. voti 388 seggi 1; operai C.G.I.L. voti 2115 seggi 6, C.I.S.L. voti 646 seggi 2, U.I.L. voti 546 seggi 2. La C.G.I.L. ha perso un posto tra gli operai guadagnato dalla U.I.L.

La «vernice» della Mostra alla Promotrice delle Belle Arti

Nella palazzina della Promotrice, al Valentino, ha avuto luogo ieri la «vernice» della Mostra organizzata con la collaborazione del Comune, per l'assegnazione del Premio Torino. Numerosi artisti hanno visitato le ottanta opere disposte nei vasti saloni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Lo scandalo del Credito Marinaro

Rinviato a giudizio l'Ariccio e tre suoi dipendenti - Appropriazione indebite, furto, bancarotta fraudolenta e assegni a vuoto per un totale di quasi un miliardo

Genova, 30 aprile.

La sezione istruttoria del Tribunale Penale di Genova ha concluso l'istruttoria sullo scandalo del banchiere Giuseppe Ariccio, il quale sarà perciò quanto prima giudicato dalla II Sezione del Tribunale. L'Ariccio, come si ricorderà, è stato il protagonista di uno dei più clamorosi e colossali crak finanziari avvenuti a Genova nel dopoguerra, e l'istruttoria ha richiesto ben quattro anni di lavoro. Appropriazione indebita, furto, bancarotta fraudolenta, emissione di assegni a vuoto per centinaia di milioni costituiscono i principali capi d'accusa dell'Ariccio, il quale era amministratore delegato della Banca di Credito Marinaro e dell'Es.Ca.Ve. (Esercizio Cambio Valute).

L'Ariccio, il quale prima del '40 era un modesto impiegato presso un cambiavalute, si era reso indipendente durante la guerra approfittando del fatto che il titolare del suo ufficio, israelita, aveva dovuto fuggire. L'Ariccio lavorò anche in borsa e trafficò soprattutto in valuta estera. La sua audacia gli procurò milioni, con i quali si impossessò della Banca di Credito Marinaro e diventò presto una delle figure in vista della Genova finanziaria. Ma l'audacia non gli fu più sufficiente. Era un amministratore improvvisato, praticamente incapace di guidare la Banca e l'Esercizio Cambio Valute, cosicchè egli finì per compiere malversazioni.

Quando la sua posizione divenne critica, l'Ariccio si procacciò milioni emettendo assegni a vuoto, si impossessò di titoli e di preziosi di proprietà di clienti e fuggì da Genova non senza avere prima vuotato alcune cassette di sicurezza dell'Esercizio Cambio Valute.

Ora insieme con l'Ariccio il giudice istruttore ha rinviato a giudizio altre tre persone che erano alle sue dipendenze e svolgevano funzioni di procuratore. Esse sono: Giordano Fini, di 60 anni, residente a Genova in via Zara 8; Giuseppe Medail, di 56 anni, residente a Roma; ed Enrico Rusca, di 32 anni, residente a Genova in piazza Commenda 1.

L'Ariccio è imputato di appropriazione indebita aggravata per essersi impossessato di Buoni del Tesoro cinquennali per un valore di 12 milioni e di Buoni del Prestito della Ricostruzione per altri 11 milioni, custoditi presso la Banca del Credito Marinaro e di proprietà di alcuni clienti; di bancarotta fraudolenta per avere sottratto, nella sua qualità di amministratore unico della Società Esercizio Cambio Valute, dichiarata fallita dal Tribunale Civile il 9 novembre 1949, ben 96 milioni, con sottrazione di libri e scritture contabili, così da non rendere possibile la ricostruzione patrimoniale; di furto aggravato per essersi impossessato di due rubini orientali del valore complessivo di 3.800.000 lire, di uno smeraldo orientale del valore d'un milione e mezzo, di polizze di assicurazione di un cliente che le aveva messe in custodia in una cassetta di sicurezza dell'Es.Ca.Ve. Stando sempre alla accusa, l'Ariccio si sarebbe appropriato di tali preziosi aprendo la cassetta di sicurezza in cui erano custodite con chiavi false. Egli è inoltre imputato di emissione di assegni a vuoto per 622.500.000 lire e di altre emissioni a vuoto con un movimento di 300 milioni di lire circa.

I tre altri imputati, come si è detto, debbono rispondere di concorso in alcuni di tali reati. Per altri tre imputati in istruttoria, e cioè Giovanni Argenti, Mario Lasiu e Arturo Baronis, in un primo tempo implicati nello scandalo, il giudice istruttore ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

L'Ariccio, dopo la sua fuga, è riuscito a far perdere le proprie tracce. Quando il colpo fu scoperto, egli era già riparato in Svizzera e di là ripartito in aereo per l'America. La sua fuga era stata preparata minuziosamente da tempo. Anche l'Interpol si è occupata di lui, ma risulta che egli avrebbe trovato ospitalità in una repubblica del Sud-America ove l'estradizione non è concessa e dove probabilmente egli aveva già inviato la maggior parte del denaro di cui si era indebitamente appropriato.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Giorgio Quaglia

Esercente Cinema Olimpia

Costernati ne dànno il doloroso annuncio, la moglie Emilia, i figli Ginetta col marito Sandro Caresi; Pier Sergio con la moglie Lella Massola e l'adorato nipotino Giorgetto, i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Alfredo Massano per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domani 2 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione via Garibaldi 2. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prenderà lutto.

Il Personale del Cinema Olimpia partecipa con profondo dolore la dipartita del proprio amato Principale.

Il dott. Mario Casassa e famiglia e l'ing. Piero Giuseppe Casassa e famiglia, si uniscono al dolore del proprio amico e consocio Pier Sergio Quaglia per la perdita del suo amato Papà.

La Soc. S.E.F.I.T. e Dipendenti partecipano al lutto del contitolare signor Pier Sergio Quaglia per la perdita del padre signor GIORGIO QUAGLIA.

La Delegazione Regionale del Piemonte della Unione Nazionale Distributori Films A.N.I.C.A. prende viva parte al dolore della famiglia Quaglia.

Gli Esercenti Cinema dell'AGIS, profondamente addolorati per la scomparsa di GIORGIO QUAGLIA, titolare del Cinema Olimpia di Torino, loro affezionato associato, porgono sentite condoglianze alla famiglia.

Cristianamente è mancato

Achille Biella

Mutilato di guerra 1915-1918

Ne dànno il triste annuncio la moglie Maddalena Bastello; i figli Giuditta col marito Luigi Brusa e l'adorata nipotina Silvia, Francesco con la moglie Bianca Fanizza; fratello, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 16 da via Lauro Rossi 30. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Si associano al dolore della famiglia Biella le famiglie Brusa e Fanizza.

Dopo penose sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Maria Forno n. Buscaglia

Ne dànno il triste annunzio il marito Mario; i figli Francesco e Rosa Maria, il fratello, le sorelle, il suocero, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via Michele Lessona 3.

I Dipendenti della Ditta Mario Forno prendono viva parte al dolore per l'immatura perdita della signora MARIA FORNO n. BUSCAGLIA, moglie del Titolare.

Munita dei Conforti religiosi, dopo brevissima malattia il giorno 30 aprile si spegneva l'anima buona di

Amalia Simondi Beccio

Ne dànno il triste annuncio: i nipoti ing. Ettore Giordana e famiglia; Vanna Francia Giordana e famiglia; il genero ing. Alfredo Giordana; la cognata Emilia Beccio e famiglia; i parenti tutti; le carissime amiche signorine Metta e l'affezionata Teresa Bertello. I funerali avranno luogo in Revello il 1° maggio alle ore 15; quindi la cara Salma verrà trasportata al Cimitero di Torino, dove giungerà alle ore 6,30 del 2 maggio per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Revello, 30 aprile 1953.

Oggi, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Bernardo Resso

di anni 72 - Commerciante

Addolorati ne dànno il triste annunzio i figli Carlo con la moglie Gina Gallese; Giovanni con la moglie Mariuccia Chiavarino ed il piccolo Carluccio; Maria con il marito Riccardo Borca ed i figli Carla, Maria Angela e Bernarda; la sorella, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 maggio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Chivasso via Po n. 7. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

Chivasso, 30 aprile 1953.

Il 22 aprile è cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Sperandina Conti ved. Massara

di anni 85

Ne dànno il doloroso annuncio: il figlio Spirito con la moglie Adalgisa Conti ed il piccolo Romano; la sorella Savina in Romano; i cognati Pietro Marocino, Giuseppe Andreone, Antonio Romino, Giovanni Pastore; i nipoti e parenti tutti.

Torino, via Carlo Capelli, 7.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e tutti i Dipendenti dell'Ospedale Civile S. Croce di Cuneo, con profondo cordoglio annunciano il decesso del

COMM. DOTT.

Filippo Arturo Ascheri

per molti anni amministratore intelligente ed affezionato. I funerali avranno luogo il giorno 1° maggio, ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Meucci 51 Cuneo.

Cuneo, 30 aprile 1953.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Greborio ved. Carodda

Addolorati ne dànno il triste annuncio il figlio Giuseppe con la moglie Maria Bertoldo e nipotina Rosanna; il fratello Carlo; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Osp. Maria Vittoria. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Balliano

Ne dànno il triste annunzio i fratelli Camillo ed Ernesto; i nipoti Mario e Giovanni e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Grugliasco, via G. Perotti 22, il giorno 1° maggio '53 alle 14,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Carlo Torchio

Bottaio di anni 73

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali: sabato 2 maggio ore 10,30 a Villafranca d'Asti.

Ha raggiunto in Cielo la sua diletta Luigia

Augusto Bazzani

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie Catterina Tesbaldi e i parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 maggio alle ore 10,30 da via Giacomo Medici 29.

La moglie e i figli, nella triste ricorrenza del sacrificio del Loro dilettissimo

Avv. Liderico Vineis

con affetto e rimpianto ne rievocano la cara memoria.

Mauthausen, 1° maggio 1944.
1° maggio 1953.

il BIELLESE

BIELLA TRA 'L MONTE E IL VERDEGGIAR DE' PIANI
LIETA GUARDANTE L'UBERE CONVALLE,
CH'ARMI ED ARATRI E A L'OPERA FUMANTI
CAMINI OSTENTA

Giosuè Carducci

Fucina di uomini e di opere

Centro laniero d'Italia

FILATURA E TESSITURA DI TOLLEGNO

Un poderoso complesso di edifici, a Tollegno, nelle immediate vicinanze di Biella, accoglie impianti ed uffici della FILATURA E TESSITURA DI TOLLEGNO. Sorta nel 1900, questa industria fra le maggiori del Biellese, è nota per la vastità e la qualità della sua produzione: filati di lana pettinata per tessiture, maglifici, calzifici, seterie, ecc.; filati di lana per maglieria a mano (la famosa « Lana Gatto »), stoffe fini di lana per uomo e tessuti di alta fantasia in lana per signora. Oltre ai mercati nazionali, la FILATURA E TESSITURA DI TOLLEGNO ha conquistato le più importanti « piazze » dei Paesi europei, dell'Africa, dell'Asia e delle Americhe.



LANIFICIO ERMENEGILDO ZEGNA E FIGLI



CAPPELLIFICIO BARBISIO



TOLLEGNO

SAGLIANO MICCA

Sin dagli albori del XIX secolo in Sagliano Micca — piccolo centro del Biellese che diede i natali a Pietro Micca, — prosperava l'arte del cappellaio. Modestissimi laboratori artigiani, attività familiari tramandate di padre in figlio. Anche le donne alternavano le faccende domestiche alla « soffiatura » del pelo e alla « imbastitura » del feltro. Nel 1862 sorgeva la lavorazione a carattere industriale del cappello e, ad opera di Basilio Barbisio, si affermava il grande Cappellificio la cui fama ha diffuso nel mondo il nome di un valoroso pioniere dell'industria italiana e di Sagliano Micca. E in tutto il mondo non v'è uomo preoccupato della propria salute e della propria distinzione che non porti un cappello. Barbisio, s'intende.

LANIFICIO F.lli TALLIA di DELFINO

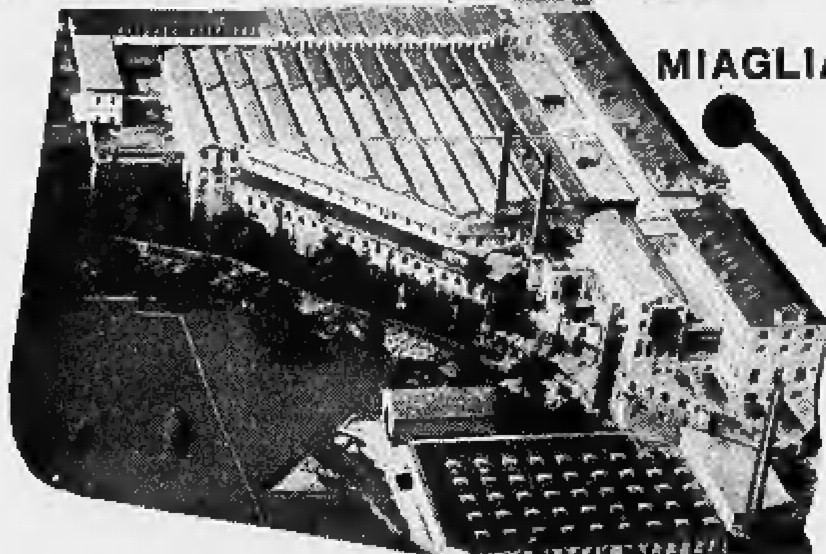
Un ragno che tesse la sua tela agganciandola ai lati di un triangolo sul cui vertice s'intrecciano le iniziali F.T.D.; più sotto un festone rosso su cui spiccano le parole: « Antichi drappieri ». Questo un marchio che, nello stesso tempo, è anche il blasone del Lanificio Fratelli Tallia di Delfino. Il modernissimo stabilimento sorge, infatti, ai piedi della collina dove per retaggio familiare i Tallia sin dal secolo scorso tessevano la lana. Erano autentici drappieri del bel tempo antico in cui l'artigianato familiare trionfava. Ora sono sorti edifici razionali e moderni dove si lavora la lana secondo la tecnica più perfezionata. E, ben a ragione, orgogliosi di tanta tradizione, i figli si vantano della « patente » di antichi drappieri, firmando così gli splendidi tessuti che da Valtrucco di Strona portano il loro nome per le vie di tutti i continenti.

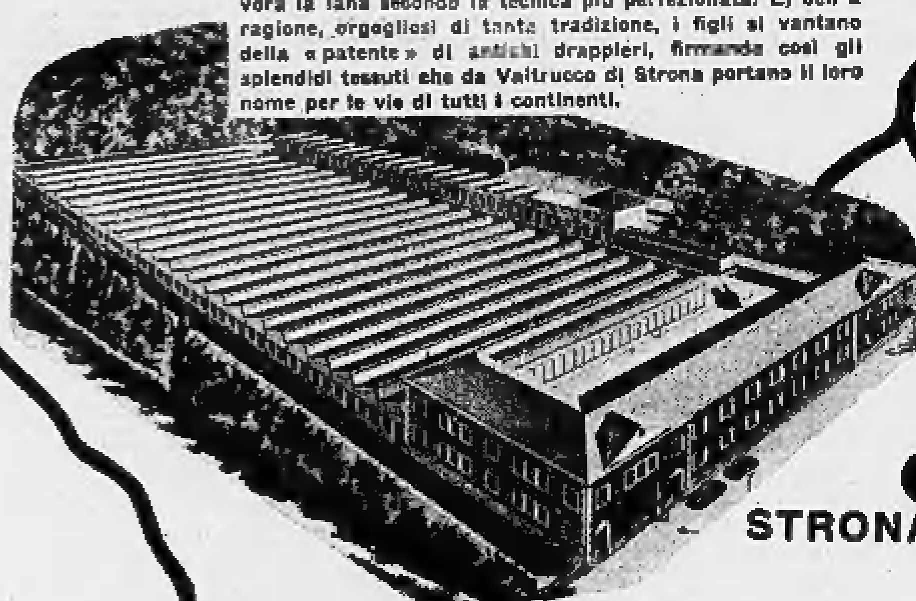
TRIVERO

A 700 metri di altezza, sorge un piccolo paese il cui nome è noto in tutto il mondo come una piccola metropoli: Trivero. Dall'Australia a Manchester questo operoso centro delle vallate Biellesi è sinonimo di un altro nome famoso: quello del LANIFICIO ERMENEGILDO ZEGNA, lo stabilimento dove oltre un migliaio di operai specializzati, sotto la diretta guida del Conte Ermenegildo Zegna e dei suoi figli, rinnovano ad ogni ora il miracolo del filo di lana che diviene tessuto prezioso. E, come in una immensa patriarcale famiglia, vivono a Trivero, in comunità di lavoro e di sentimenti, operai lanieri e industriali, uniti nell'unico programma di bene operare per il benessere comune.

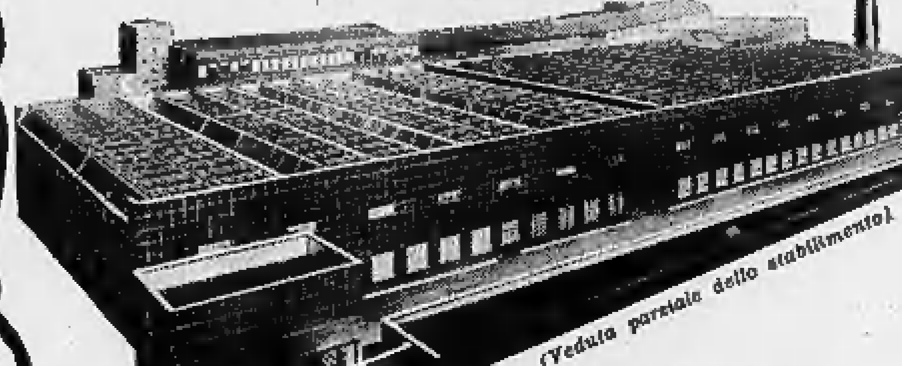
MANIFATTURE TESSILI RIUNITE F.lli POMA FU PIETRO

MIAGLIANO





LANIFICIO ALBINO BOTTO E FIGLI



(Veduta parziale dello stabilimento)

STRONA

A Strona il torrente omonimo fa una stretta ansa serpeggiante prima di riprendere la sua lenta corsa lungo la Vallemosso, verso il Cervo che l'attende in basso. Lungo quest'ansa si stendono i rinnovati edifici del grandioso Lanificio Albino Botto e figli che dà lavoro ad oltre 1300 operai. Entrando nell'atrio maestoso del modernissimo palazzo degli uffici il visitatore è colpito da un'artistica riproduzione in legno dell'Arco di Marco Aurelio sovrastato dal nome femminile: « Aurelia ». E' un devoto omaggio alla memoria della madre che i figli di Albino Botto hanno voluto tributarle marcando così i loro classici tessuti per uomo e per donna che, frutto di una produzione accurata, si sono in questi ultimi anni affermati ovunque.

E' — quello delle Manifatture Tessili Riunite Fratelli Poma fu Pietro — uno dei pochi complessi italiani per la lavorazione tessile che vantino un'anzianità più che secolare. Esso, infatti, venne fondato nel 1825 e sin dagli inizi impose la sua produzione in tutti i mercati esteri. Le Manifatture Poma, oltre allo stabilimento di Miagliano (nella foto) comprendono una filatura nella frazione di Sagliano ed una tessitura ad Occhieppo Inferiore. La loro produzione si è specializzata in tessuti fantasia in fiocco e mistolana. Una festa di colori e di disegni per la gioia di milioni di bimbi e per l'eleganza di milioni di donne

LESSONA

BIELLA

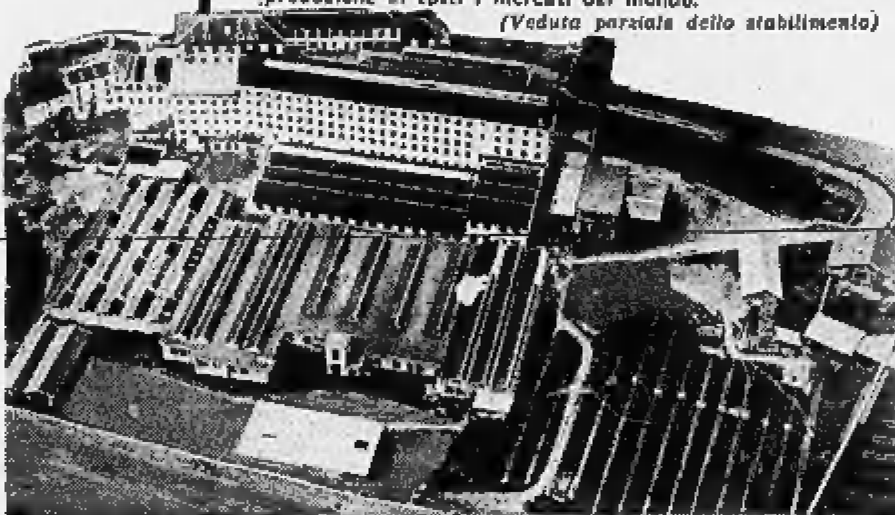
LANIFICIO F.lli CERRUTI

Fondato nel 1881, il LANIFICIO FRATELLI CERRUTI di Biella, svolge il ciclo completo della lavorazione della lana, dal vello alla pezza di tessuto finito, con una produzione specializzata nelle drapperie finissime.

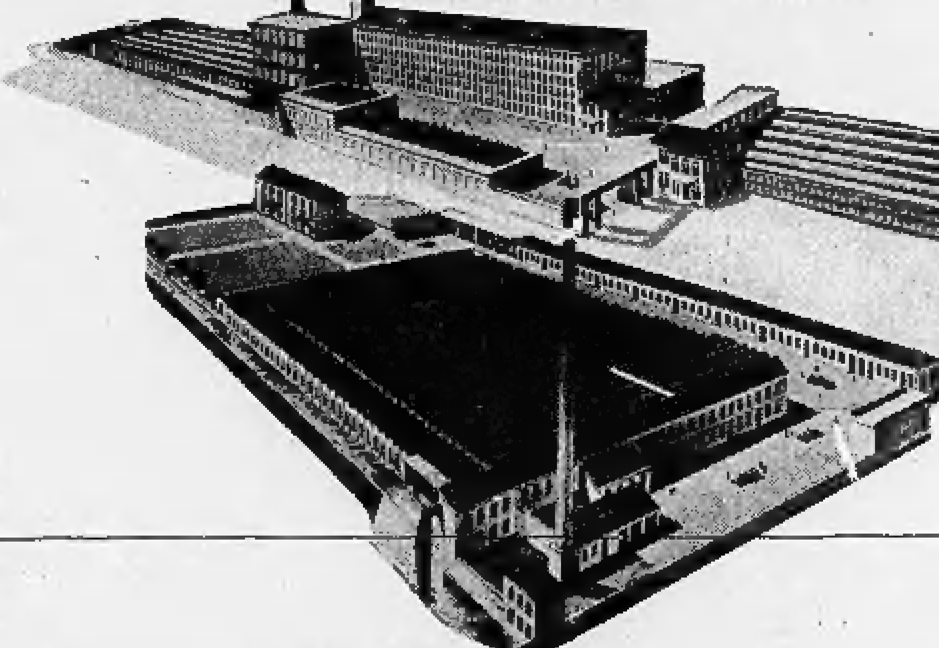
Tre generazioni della Famiglia Cerruti si sono succedute alla guida della fabbrica che, sotto la direzione di Silvio Cerruti, scomparso nel 1951, raggiunse l'attuale sviluppo ed una perfezione produttiva difficilmente superabile.

Con la costante cura dei minimi particolari, con la tenacia e con quell'amore del « mestiere » che è la loro particolare caratteristica, i Fratelli Cerruti hanno raggiunto, nel tessuto finito, quei risultati che hanno imposto la loro produzione in tutti i mercati del mondo.

(Veduta parziale dello stabilimento)

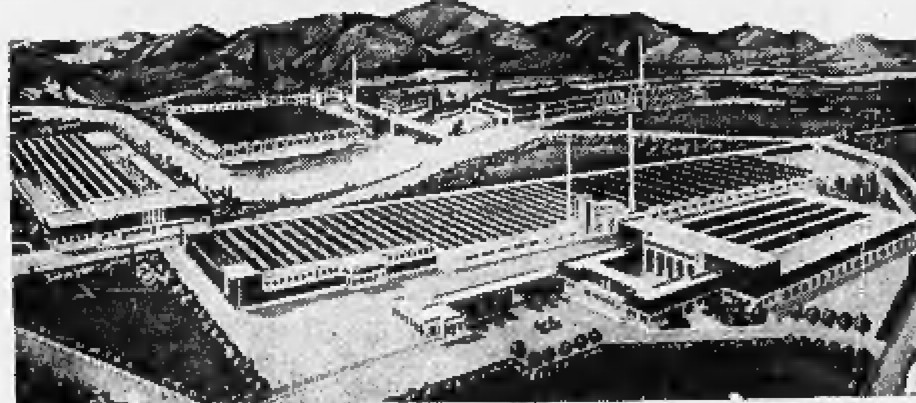


LANIFICIO LUDOVICO CARTOTTI



Il LANIFICIO LUDOVICO CARTOTTI, fondato nel 1907, è un importante complesso industriale tessile del Biellese costituito dagli stabilimenti di LESSONA e BIELLA-CHIAVAZZA modernamente attrezzati con impianti di filatura e tessitura. Produzione: drapperie pettinate e cardate di alta classe, molto conosciute e ricercate per il loro pregio, in Italia ed all'Estero.

F.lli FILA S.p.A.



Tremila dipendenti: ecco un dato che sintetizza l'imponenza del complesso industriale della FRATELLI FILA S. p. A., la grande Azienda biellese che, nata circa cinquant'anni or sono, annovera oggi i quattro Stabilimenti che si vedono nella fotografia.

La produzione della FRATELLI FILA S. p. A. comprende l'intero ciclo di lavorazione della lana: dal vello della pecora al tessuto finito. Essa offre pertanto una gamma completa di prodotti di alta classe: dai tessuti pettinati e cardati per uomo, alle bellissime lanerie per signora; dai filati pettinati di ogni tipo per tessitura, maglieria a macchina ed a mano (« Lana Fila Mimosa ») agli articoli di maglieria intima irrestringibile di alta qualità.

Riposatevi il giorno del bucato!

Un'autentica rivoluzione nell'economia domestica e una scoperta definitiva nel campo del bucato:

"FRED-BUCATO"

BUCATO VERAMENTE **COMPLETO**

FA TUTTO DA SÈ ...E TUTTO **A FREDDO**

Dopo anni di laboriose ricerche, siamo lieti di presentare alle massaie italiane ed in particolare alle fedelissime nostre clienti di "Lanseiina,, questo nostro nuovo prodotto.

PERCHÈ VERAMENTE COMPLETO?

Perchè da solo, dalla sera alla mattina, compie sei operazioni in una sola volta, e cioè: ammolla, imbianca, smacchia, sgrassa, lava, disinfetta tutta la biancheria di cotone, lino, canapa o misti (bianca o colorata a tinte solide) togliendo ogni macchia di qualsiasi natura.

ELIMINA I NEMICI DELLA BIANCHERIA

Questo geniale prodotto rivoluziona i metodi di lavaggio tradizionali perchè - prerogativa unica al mondo - agisce con **sola acqua fredda** e vi consente di eliminare finalmente tutti i nemici della biancheria.

Infatti, con "Fred - Bucato"

NON PIÙ acqua calda e bollitura che "cuoce" la biancheria abbreviandone la durata

NON PIÙ strofinatura con spazzola che "lisa" anche la biancheria più resistente

NON PIÙ acidi, sostanze corrosive che "bruciano" e ingialliscono la biancheria.

"FRED - Bucato" INVECE

fa tutto da sè e tutto a freddo! e non contiene assolutamente sostanze corrosive dannose alla biancheria, come garantisce la nostra formula d'invenzione brevettata.

GARANZIA

Le autorevoli attestazioni scientifiche e i risultati di esperimenti pratici ottenuti nel corso di anni garantiscono che **la biancheria trattata costantemente** con "Fred - Bucato" vi durerà

20 VOLTE DI PIÙ

e poi . . .

"FRED - Bucato"

non è una spesa è un guadagno!

1. per la quantità di biancheria che potete lavare
2. per il risultato completo che otterrete
3. per l'effettivo risparmio di tempo e di fatica
4. per la durata eccezionale della vostra biancheria.

Gentili Signore e brave massaie: da oggi in poi **questo** è il vostro bucato.

"FRED BUCATO" fa tutto da sè... ...e tutto A FREDDO!

BREVETTO D'INVENZIONE ZAMPOLI & BROGI PER L'ITALIA E L'ESTERO

---

vi ha soddisfatto il brodo di manzo *Knorr*?

Brodo di manzo

ora provate **questo!**

Knorr Brodo di Lusso

è il dado per brodo
più fine
più delizioso

che la Knorr di Thayngen abbia mai presentato sui mercati mondiali. Il brodo di lusso Knorr, ammesso finalmente alla libera vendita anche in Italia, supera di gran lunga tutto ciò che avete provato finora. È migliore del miglior brodo casalingo.

finalmente a disposizione di tutti!

Concessionaria per l'Italia: MONDA, Milano

Pubblicità Roll

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30531, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adibita all'annunzio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta .... SPI, Torino (od altra Sede)», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 60 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono esegüirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate (tipo Vienna), mobili ufficio. Saccbello, Bellezia 8.

ATTREZZI argani betoniere elevatori gru a torre. Riparazioni, calcolazioni, noleggio. SIE. Cassini 36. Telefonare 41-985.

BILANCE, bilici, contatori ed automatici, servizio bollatura, noleggio pese bascule. Balmas, Bellezia 15, telef. 524-670.

BILICI automatici «Bizerba-Ass», originali germanici, bilance, affettatrici, contapezzi, modelli speciali, industria, commercio. Via Palazzo Città 11. Telefono 520-708. 1128

DENTISTI impianto completo Ritter modernissimo nuovo vendesi oppure affittasi con alloggio 3 camere, servizi, piano rialzato, piazza Perdilli. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino o telefonare 321-577.

LIQUIDO occasione- alcoolatrice, torni paralleli, revolver, presse, ecc. Artisi 29.

LIQUORI classici Bolastesi preparazione accuratissima. Dal produttore al consumatore. Cassetta 6 bottiglie da litro Rumma, Chartreuse, Maraschino, Acquavite Rabarbaro Alchermes L. 5880 contrassegno oppure 5260 anticipate. Porto franco. - Distilleria - Regher. Bra. (Cuneo specializzata vendita per corrispondenza).

MACCHINE utensili d'occasione, torni, trapani, frese, limatrici, rettifiche, torni automatici, revolver, [illegible] piallatrici, ecc. Via Modena 31.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi ommatura, elettrogeni. Lupària. Telefono 280-372. 4802

PARAURTI Rivenditori rivolgetevi alla Fiat Trovarete serio assortimento, cromatura garantita. Telefono 50-879.

TORNIO parallelo semiautomatico lunghezza punte 1500, vendo officina. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino. 83066

TORNIO ripresa, Graziosi, fato, Alcina, taglia barre, liquido occasione. Castelfidardo 17 c 45280

TOTRUST, eccezionale vernice americana antiruggine. Contemporaneamente fondo e finitura per ogni metallo. Nove colori. «Sarien», via Gioberti 40 Torino. Telefoni 527-131/2. 10862

VENDE: Avez, corso Matteotti 57, bascule, bilancia precisione, buratti, mescolatore gomme, cucine elettriche, mobili ufficio, vetrine, lettini ginecologici, triciclo, tombarello. 15777

VENDESI torni revolver tipo canavese barra 30. [illegible] a 2 mandrini. Telefonare 201-371. 63064

3 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

DITTA De Magri, riparazioni radio, laboratorio specializzato, consegna 24 ore. Telefonare 520-960. 63546/8

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 ang. corso Regina Margherita 57; via Principe Amedeo 50 C.

FALEGNAMERIA attrezzatissima assume qualsiasi entità e qualità di lavoro. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino.

MATERASSAI. La vostra carda è il tipo Grenoble «Brevetto Bose». La più venduta. Perfetta, moderna, insuperabile. Ufficio vendita: Bosco, via Carlo Alberto 15, Torino. 6092

OCCORRENTI completare arredamento ingressi, cucine, studio; stanza bambini, soggiorno, campagna; ufficio magazzino, negozio, valetevi esecuzioni Tarantola, telefono 773-495. 83249

SARTO esperto lavori sede cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. 83950

TAGLIO lamiera su misura, Via Monginevro 122. Telefono 31-462. 96274

5 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO articoli sportivi calzature, reddito mensile 250.000, bloccasi 6.000.000. Coppa, Amendola 4 bis. 85344

ABBIAMO autorimessa 40 macchine, motoscooters, reddito garantito, 6.500.000. Vergnano. Telefono 82-066. 20727

ABBIAMO commestibili 900.000) droghe-ria causa vecchiaia 1.990.000. Borla, Vanchiglia 10. 86189

ABBIAMO gerenza bar ristorante gelateria, indispensabile famiglia cinque persone competentissime. Coppa, Amendola 4 bis. 85345

ABBIAMO lavanderia tintoria forte lavoro alloggio cedesi Pizzorno Garibaldi 5.

ABBIAMO negozi centrali adibibili bar, ecc., convenientissimi. Tratta, Angiolo, Nizza 9. 17722

ABBIAMO vasto assortimento bar, caffè, bottiglierie. Avana, Carlo Alberto 4.

ABBIGLIAMENTO confezioni lana semicentrale buono arredamento, adatto due signore, reddito 150.000 mensili, cedo. Scrivere cassetta 6259, SPI, Torino.

AFFARE, causa divisione cedesi commestibile alloggio centralissimo, incasso giornaliero 60.000. Telefonare 80-546.

AFFARONE! Salumeria centralissima, attrezzata lavorona, causa impegni 3.900.000 dilazione. Telefono 82-066. 20727

AFFIDASI gerenza drogheria, cartoleria, lavoro sicuro. Vergnano, Principe Amedeo 36 20727

AFFIDERSI direzione amministrativa persona colta, capace, seria, disponga 7-8 milioni. Referenze. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. 86278

ALBERGO 15 camere servizi, cedesi causa divisione. Selli, Garibaldi 20. 10697

ANGOLARE bar Sisal centralissimo, forti reddito, cedesi 10.000.000. Coppa, Amendola 4 bis. 85348

ANTICO negozio Porta Nuova, calze, maglierie, pelletterie, profumi. Spese mite, cedo 7.000.000. Genella, Bogino 23.

APPORTANDO 1.000.000 farei combinazione ramo meccanica auto. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. 84271

ASSOCEREI persona disponga 800.000 per incremento produzione vendita articolo affermato. Scrivere cassetta 94 Z. Sipra, Torino. 4434

ATTENZIONE! Caffè centralissimo, forte reddito dimostrabile, 12.000.000. Vergnano. Telefono 82-066. 20727

AUTORIMESSA nuova, spese tutti, capacità 400 motoscooters cedesi 10.000.000. Genella, Bogino 23. 45447

AVVIATA [illegible] dolciumi cerca socio-socia collabori apertura negozio dettaglio. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO albergo ristorante bar periferico, posizione privilegiata, comodità moderne, 7.500.000. Coppa, Amendola 4 bis. 85342

AVVIATISSIMO negozio centralissimo calzature su misura, altro centro periferia adatto qualsiasi genere cedonsi. Scrivere cassetta 96 Z, Sipra, Torino. 4434

CAFFE' bar, albergo, cedendo rivolgetevi Angiolo, Nizza 9, telefonare 682-835, dispone scelta clientela 17722

CAFFE' bottiglieria semicentrale, attrezzatura moderna, alloggio, buon lavoro, urge cedere 4.500.000 trattabili. Raro affare. Avana, Carlo Alberto 4. 15934

CEDESI biscottificio con produzione giornaliera tutta impegnata in contanti q.li 200 panettoni in contanti. Utili dimostrabili. Massime referenze bancarie. Volendo alloggio. Scrivere cassetta 9056, SPI, Torino. 4446

CEDESI rivendita pane zona sviluppo vendita 200 kg. alloggio 3.200.000. Arru, Gioberti 21. 8123

CEDO avviata, attrezzata officina riparazioni carrozzeria. Telefono 53-109.

CEDO, causa malattia, [illegible] mobili rurale centrale tutte comodità moderne, vicino mercato forte lavoro. Portineria, Nizza 5. 96281

CENTRALE ampio negozio calzature vendo proprietà muri, gerenza affitto. Telefono 80-791. 18144

DISPONGO centrali locali autorimessa commercio avviato ramo arredamento, farei combinazione maggior sfruttamento. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino.

CERCO [illegible] piccola officina meccanica, eventualmente gestione. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino. 46189

CERCO drogheria o commestibile, trattasi direttamente. Telefonare 291-013.

COMMESTIBILI ottimo, 40.000 giornaliere, cedo occasione 2.350.000. Demestri, Nizza 9. 2259

CONCEDO gerenza negozio pollinadrie zona popolata 54.000 mensili. Arru, Gioberti 21. 3126

DEPOSITO birra, bibite, acque da tavola, 2 camioncini, tasse ciclisdella, cedo. Telefono 50-781. 18144

ESERCENTI, per rilievi, cessioni negozi, rivolgetevi Antico Agenzia Petilli. Sacchi 2. 2506

GERENZA cercasi bar montagna o mare. Scrivere cassetta 6185, SPI, Torino.

IN Genova zona centralissima forte passaggio, cedesi ridotto negozio avviato lì cenza articoli regalo, pelletterie, stoffe arredamento, ecc. Trattasi direttamente cessione 20.000.000, affitto 3.000.000. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino.

LATTERIA centrale, annesso alloggio, 35.000 giornaliere, cedo 2.600.000. Telefonare 50-979. 45028

LATTERIA moderna, litri 180, Frigo, Cattabriga, alloggio 3 camere cedesi motivi salute 5.400.000. Franza, Mercanti 3.

MACELLERIA rinomata vicino Torino, avviata. Telefono 30-504 96174

MAGLIERIA fine, laboratorio attrezzato cedesi oppure gerenza, volendo alloggio. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino o telefonare 521-577. 53308

MERCERIA centrale elegante, senza reso, ceresa gerenza fine, capace, eventualmente cedesi. Telefonare 40-270. 63952

OCCASIONE: officina Fabrile attrezzata ogni saldatura oppure vendesi. Telefonare 683-225. 64541

OFFICINA meccanica piccola, macchinario, zona Aurora, causa decesso cedesi. Telefonare 20-507. 96243

OFFICINA meccanica specializzata attrezzature, macchine, ottima dotazione, buon avviamento, cedesi: prezzo conveniente. Scrivere cassetta 3075, SPI, Torino.

PANETTERIA avviatissima cedesi q.li 2. Santa, via Biga 3, Savigliano. 45938

PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalaggio. rimettiamo facilitando. Cavallero, Saluzzo 21. 19363

SALDATURA elettroossigena avviata cedesi. Telefonare 772-110. 63292

SALUMERIA centrale, alloggio, attrezzatissima, buon avviamento cedesi motivi famiglia eventualmente gerenza cauzionando. Corso Raffaello 20, Pagliano.

TERRESI officina attrezzatissima costruzione stampi. Telefonare 580-705.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti 1-2-3 camere servizi Auxil. Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare gusto Castaldi; 585 807

ABBIAMO S. Rita, corso Francia, Madonna Campagna, Mirafiori, alloggetti camera, tinello, cucinino. Lunghe rateazioni, prezzi convenientissimi. Donnet, Garibaldi 10. Telefono 51-050 1284

ABBIAMO ultimi 2 alloggi 3 camere civiltà, ingresso, bagno, doppi, libero, vendo, permuto terreno edificabile. Rivolgersi cantiere, via Canelli 95, Lingotto (pomeriggio) 2826

ABBIAMO villetta centrale 4.500.000; altra 5.000.000. Angiolo, Nizza 9.

ABITABILE subito 2 camere cucina servizi, nuovo, 1.950.000, Borgo Vittoria. Telefonare 291-535, ore pasti. 82063

ABITABILI subito vendesi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi. Crocetta, corso Mediterraneo 76. 16887

ABITABILI subito bellissimi alloggi 3-4 camere casa nuova, zona Francia, termobagni completi vendonsi. Telefonare ore 16-21: 850 948 2512

ACQUISTEREBBESI subito direttamente, alloggio occupato. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. 4539

ACQUISTEREBBESI urgentemente alloggio libero, centrale, semicentrale, comodità, 4-5 camere, servizi. Acchiardi, Settembre 58. 1351

ACQUISTEREI da privato [illegible] o villetta, libero, preferibilmente zona precollinare. Telefonare 507-125. 1200

ACQUISTO appartamento semicentrale [illegible] in [illegible] sul mare zona Rimini. Telefonare 864-446.

ACQUISTO o affitto basso fabbricato mq 400 circa. Telefono 61-214. 64377

AFFARONE, alloggi signorili, ascensore, termobagno, 706.000 per vano. Via Cappelli ang. Cravermore, vende costruttore. Telefonare 771-464. 3083

AFFARONI. Stura negozi liberi subito e sblocco centralissimi, adatti qualunque commercio, vendesi causa divisione, dilazionando pagamento, Poletti, Giolitti 4.

ALASSIO. Occasioni vendo appartamenti 2-3-4 camere, vicinissimi mare, nuovi. Lunghe dilazioni. Vene, Alassio. 4437

ALLOGGETTI 1-2 camere tinello cucinino garage vendonsi. Servais 35.

ALLOGGI corso IV Novembre, 2-3 camere, servizi, vendonsi con facilitazioni ipotecarie. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI in costruzione, corso Vinzaglio, prezzi Matteotti, 4-12 locali, pronti fine anno, prenotansi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI liberi, signorili, due più camere, servizi, vendonsi ogni località. Buone occasioni. Ragionier Furbatto, piazza Lagrange. 4017

ALLOGGI nuovi moderni 4 vani termo centrale parziali corso Lecce vendonsi 600.000 vano. Telefonare ore pasti: 25-571, 850-510. 64578

ALLOGGI occupati 2-3 grandi camere. Vendo 575.000 camera. Visite 16-10. Cigna 133.

ALLOGGI occupati 2-3-4 camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili 15-17. Telef. 41-787.

ALLOGGI occupati 2-4 camere vendo. Visite 17-19, via Rosso de' Baldi 38.

ALLOGGI palchettati, negozi, mansardo, casa eccezionale costruzione, vendonsi direttamente, liberi, occupati, facilitazioni pagamento. Ore 16-18. Madama Cristina 76. 64886

ALLOGGI prettamente signorili, ogni comfort, 2 camere, cucina; 3 camere, cucina, servizi, vendonsi convenientissimamente. Liberi subito e sblocco, Marco Polo 20 (Crocetta). Poletti, Giolitti 4. 2297

ALLOGGI signorili, grandiosi, camere cucina cucinino, scale marmo, termo centrale; negozi, garage liberi sblocco, costi. Visite 15-17. Orbassano 86. 2463

ALLOGGI signorili, vista panoramica. Visite cantiere, via Luisa Carretto 70.

ALLOGGI signorili, tutti comforts moderni, due camere cucina, 4 camere cucina, esenti tasse, vendonsi convenientemente dilazionando pagamenti, Poletti, Giolitti 4.

ALLOGGI 1-2-3 camere più servizi, termo, ascensore, vende impresa. Facilitazioni pagamento. Telefonare 521-862. 2806

ALLOGGI 2-3 camere liberi e liberi sblocco. Visite 15-17, via Nizza 362 (Lingotto).

ALLOGGI 2-3 camere liberi sblocco; officina reddito aggiornato. Visite 17-19,30. Via Limone 14. 2463

ALLOGGI 2-3-4-5 camere liberi sblocco. Visite 15-18. Via Amaretti 17. 2463

ALLOGGI 3 camere, ultimi 3 rimasti, termobagno, ascensore, speciale costruzione signorile, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Via Beggiolo ang. via Bibiana Visitateli. Rattazzi 11. Geom. Imariso. 53-801. 3401

ALLOGGIO centrale signorile corso Cairoli, grandioso ingresso, salone, 8 camere, cucina, doppi servizi vendo o permuto con altro centralissimo signorile 4 camere doppi servizi. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. 6488

ALLOGGIO centralissimo, 3 camere doppi servizi, nuovo palazzo, perfezionamenti tecnici, via Arsenale 35 bis, visite 15-17.

ALLOGGIO Crocetta, 4 camere, cucina, piano terreno rialzato, libero subito. 5.000.000, Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO esentasse, 3 camere, termosifone. Finitissimo, Richiesta 2.650.000 rateizzabili. Telefonare 201-544. 96227

ALLOGGIO 5 camere servizi, centrale 220 mq. vendesi. Selli, Garibaldi 20.

AMMINISTRAZIONI immobiliari, azienda assume ufficio primario lunga esperienza, vasta organizzazione, specializzato ville, vi, proprietà, frazionamenti anche antichi, pondo Geom. Imariso, Rattazzi 11. Telefono 53-801. 3401

AMPI negozi con seminterrato adatti esposizione vendonsi prezzi via Po. Rivolgersi cantiere, via Accademia Albertina 3. 64173

AMPI negozi con seminterrato, via Accademia Albertina 3 prezzi via Po, adatti esposizione, vendonsi. Rivolgersi cantiere.

APPARTAMENTO centrale compenso contanti 8no a 12.000.000. Telef. 632-835.

ASSOLUTA convenienza, prezzi ribassati, proprietà vende direttamente alloggi una, due, tre camere, ingresso, cucina, liberi sblocco, esenti imposte. Bellissima alloggi 4 camere, ingresso, cucina, con camera cucina, libero subito. Piazza Chironi 10, portineria 15-19 3262

AURELIO Saffi 51 alloggetto, occupato camera, cucina, servizi, termosifone, rateazione 1.125.000 (pomeriggio). 64415

BARRIERA Milano, vendonsi ultimi alloggi 2-3 camere, consegna immediata. Pomeriggio, Montenero 7. 64515

BARRIERA Orbassano, vendesi casetta libera, tre camere, cucina, giardinetto 3.600.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

BELLISSIMO terreno su corso Francia, mq. 1800, frazionabile 4 lotti, cameo, esposizione vendo L. 4300 mq. Telefonare ore pasti 70-970. 83322

BOCETTO 11 vendo ultimi alloggetti 3 camere, cucinino, termobagno, scala marmo, ascensore, liberi sblocco. Ore 17-19, tutta altità. Arcivescovado 7. Tel. 53-000.

CAPOLINEA tram n. 3, Strada Val San Martino Inferiore n. 61, esclusivamente vendiamo lottini terreno per costruzioni villette, da mq. 800 a mq. 1200: L. 1300-1500 mq. Telefonare 521-006.

CASA eminentemente signorile, costruzione ottima, 70 camere, negozi, autorimessa, buon reddito, notevolmente aumentabile allo sblocco, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 1381

CASA moderna, esentata, Barriera Milano, 35 camere, negozi, termocentrale, alloggi liberi, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

CASA moderna nuova mentata, Lingotto, 10 camere più servizi, alloggi pronti fine maggio, vendesi. Telefonare 580-726.

CASA nuova [redacted] 12 camere termobagni, reddito 1.600.000, vendo 26 milioni. Demestri, Nizza 9. 2289

CASA 4 camere luce acqua, libero subito e villetta nuove lavori in corso dintorni Pinerolo posizione villeggiatura, vendonsi. Scrivere cassetta 6262, SPI, Torino.

CASCINA Monferrato 25 giornate con annessa villa ammobiliata parco, fondi morti e vivi compresi, conteniti a mezzadria, vendesi 12.000.000. Poletti, Giolitti 4.

CASCINA 10 giornate, ottimo terreno fabbricato 8 camere, zona Pinerolo, Bibiana, vendesi. Geometra Allasio, 8 Agostino 1. 2807

CASCINA 30 giornate appezzamento unico, 35 km. Torino cede Bornio, San Domenico 5. 46136

CASETTA, Moana, [illegible], sei camere, terrazzo, giardino, vendo. Capriolo, Misericordia 1. 977

CASETTA 4 camere, portone carraio, giardino vendesi, via Calavia 27. 45525

CASTERI corso Vittorio 32, vende alloggi occupati esenti tasse, 2 camere servizi, comfort moderni, garage Zebei Sarbiol, San Paolo, Rivoli, San Salvario, Lingotto e Orbassano, Sisaldo. Lagrange.

CAV. Capel, via Po 8, vende locale centrale interno, indipendente, mq. 400 adatto industria alimentare, 14.000.000.

CAVORETTO, viale XXVI Aprile. Casa Bruciata, ridente zona collinare, vendo terreni piccoli, grandi lotti. Fesser. 15-17.

CEI, [illegible] 13, telef. 41-484, cura costruzione villette, palazzine, 500.000 camera, con rateazione totale pagamento.

CORSO Emilia 5 negozi occupati 1.600.000 caduno, vendo cor. Conti, Po 8.

CORSO Vittorio 192, alloggi signorili liberi 2-3 ampie camere servizi, comfort, vende: Geometra Borsai. Telefono 86-065.

DA vendere appezzamento terreno fronte piazza zona cine Apollo. Tel. 330-514.

DA vendere negozi, Ventimiglia 9. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 330-514

DIRETTAMENTE vendesi alloggi, garages, magazzini Corso Trapani 45, rivolgersi portineria 86067

EREDI vendono 9 camere, 5 libere, 2.750.000, Inghilterra 25, portinaio.

FINALPIA, vende bella villa panoramica 10 locali ammobiliata, 3.500.000. Scrivere casella 16 D, SPI, Milano.

GARAGES, magazzini liberi subito vendonsi, via Priocca 26, nuova costruzione.

LABORATORIO industriale Vanchiglietta, mq. 100, sopraelevabile, cortile, libero subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

LAIGUEGLIA collina metri 3000 terreno vendesi lire 800 metro. Informazioni rivolgersi cronne, Villanie, via Mazzini 30, Alassio. 85276

LINGOTTO, vendesi 2 camere cucinino entrata, bagno, 1.850.000. Agenzia Cavour 7. 2081

LINGOTTO, via Belnette 7, alloggi liberi sblocco, 1-2 camere cucina riunibili, piano terreno adatto negozi, magazzini, garage, casa civile bellissima costruzione prezzi veramente convenienti. Visite 15-18. 1401

MADONNA CAMPAGNA vendesi casa 12 camere. 7 libere, 5.000.000. Agenzia Cavour 7. 2081

MASERA vende alloggetti occupati, Petrarca, 9 tabella, La Salle. Tel. 526-948.

MASERA vende lotti terreno precollinari posizione dominante, [illegible]. Telefono 520-043. 96108

MASERA vende lotti terreni 1690 mq. corso Casale; altri Barriera Milano, via Bibiana 500 mq. Telef. 520-043.

MASERA vende magazzino 90 mq. libero, La Salle 12 (Porta Palazzo) ore 13-16.

PALAZZO gran classe via Accademia Albertina 3 prezzi via Po, vendonsi alloggi 5-6 camere e oltre più servizi, tutte comodità moderne. Rivolgersi cantiere.

PESCHIERA 234, vendonsi alloggi signorili, tre camere, accessori, liberi sblocco Visite 15-16,30. 16699

PRIVATO comprerebbe alloggio camere 2-3 massimo, qualsiasi zona se occasione. Informazioni, telefono, 84-516, 9-15.

PRIVATO comprerebbe casa per impiego capitale da 10 a 20 milioni. Informazione, telefono 84-516, 9-15. 19246

RAPALLO e Riviera Levante acquisto villino con garage. Scrivere dettagliando Annaloro, Hôtel Royal, Rapallo. 6423

RUBIANA, vendesi villino panoramico mobiliato con giardino, esclusi intermediari. Telefonare 68-158, Torino.

SANREMO, Bona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1599

TENUTA [illegible] Torino 22 giornate prateria irrigua, civile bellissimo, completamente arredato, servizi, magnifico giardino con piante secolari, belvedere, rustico, casetta custode, serre, rimesse, ecc., tutta completamente cintata muro, ottimo ottimo, vendesi. Amministrazione Quaglia, corso Raffaello 12, telefono 683-812.

TERRENI fabbricabili zona Francia, Santa Rita, Nizza e collinare, piccoli e grandi lotti, vendonsi prezzi speculativi. Poletti, Giolitti 4. 2297

TERRENO corso Belgio lotto, lotti limitrofi, prezzi buoni. Telefonare 850-466.

TERRENO fabbricabile 740 mq. netti, angolare, metà muro appoggio zona Francia, vendesi 14.000.000, Poletti, Giolitti 4.

TERRENO vendesi straoccasione, prezzo utile, raddoppierete in breve tempo vostro capitale zona grande sviluppo, corso Francia, Grugliasco, adatto industrie o villette. Informazioni, telefonare 84-516, 9-15.

TRATTIAMO direttamente acquisto vasti terreni periferici. Ing. Gallino. Telefono 36-024 8458

VENDE: Avez, corso Matteotti 57, terreni per palazzine, industrie, Torino, Sanremo, Alessandria; alloggi signorili, 4-7 camere servizi, Torino; 5 camere, Nervi.

VENDESI alloggio signorile, nuovo, abitabile, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, piano 3°, IV Novembre angolo Baltimora 2. Telefonare 303-831, ore pasti.

VENDESI villa 12 camere alloggio libero 4 camere giardino, posizione panoramica zona Piossasco; altra signorile 9 camere, posizione incantevole con una giornata terreno zona Cumiana; altra signorile 9 camere 4.000 mq. terreno zona collina Torinese, comodità filoviaria. Geometra Allasio, S. Agostino 1.

VENDO alloggio piano rialzato 2 camere servizi bagno centralissimo, libero subito. Via Nizza 5, portineria. 96229

VENDO camera cucina 4° piano libera, camera cucinino ripostiglio affittato lire 5000 mensili. Corso Moncalieri 29, pomeriggio. Bisanti 32000

VENDO casa 66 camere termo bagni; altra rialzabile 4-7 piani. Petilli, Sacchi 2. 2463

VENDO cascina in un solo appezzamento 90 giornate completamente irrigua. Comune Moncalieri. Scrivere cassetta 8050, SPI, Torino. 32026

VENDO casetta 3-4 camere libere. Occasioni. Petilli, Sacchi 2. 2006

VENDO direttamente alloggi signorili abitabili subito zona piazza Rivoli, via Zumaglia ang. Roselion Pilo. 260

VENDO 2 grandi camere ammobiliate, cantina, piano rialzato, mercato Santa Giulia, prezzo 2.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino.

VENDO negozio libero mq. 64 volendo reddito 18% 1.000.000. Via Brindisi 7.

VIA Piedicavallo 36 bis, alloggi 2 camere, cucinino, entrata, gabinetto bagno, scala marmo, liberi subito e sblocco vendonsi dilazionando pagamento, L. 1.140.000 caduno. Poletti, Giolitti 4. 2297

VILLA centrale prettamente signorile 18 camere più servizi parte fuori blocco, sopraelevabile, giardino, esente tasse, causa trasferimento avendesi 19.800.000. Poletti, Giolitti 4. 2297

VILLA libera magnifica grandiosa garages grande giardino costruibile su grande corso centralissimo. 35.000.000. Scrivere cassetta 6257, SPI, Torino. 63934

ZONA Crimea vendesi camera cucina libere, 1.050.000 Agenzia Cavour 7.

ZONA Francia, signorili alloggi 2-4 camere, servizi, comodità moderne, palazzini, negozi, vendonsi Corso Montecucco 18 1

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI mq. 350 industria deposito cortiletto, eventualmente divisibili. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. 83056

AFFITTANSI salone, stanza, ingresso uso studio tecnico commerciale signorilmente arredato e provvisto riscaldamento, telefono. Località centralissima. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino 14316

AFFITTASI garage, 6500 mensili, zona stazione Dora, casa signorile, adatto anche magazzino o laboratorio artigiano silenzioso. Telef. 22-171, ore ufficio.

AFFITTASI locale negozio. Via Crosilla 5. Telefono 44-227. 83532

AFFITTASI locale nuovo 350 mq. luminosissimo seminterrato su corso Vercelli piazzale Schmidt. Telefonare 22-970.

AFFITTASI magazzino libero subito mq. 90 circa, via B. Quintino 4 bis. Visite 15-17. 2667

AFFITTASI magazzino mq. 90, via Bra-lo Anselmo 22. 83848

AFFITTASI negozio e retro località Mirafiori. Scriv. cassetta 4175, SPI, Torino.

AFFITTASI pressi Porta Palazzo locali uso magazzeno uffici. Telefonare 87-482 ore pasti 85083

CERCASI locale luminoso uso industriale mq. 200 circa. Telefonare 354-412.

(Continua a pagina 10)

Bianchi

LA GRAN MARCA NAZIONALE

e la sua produzione autoveicoli industriali

SFORZESCO Benzina 24 ql.
VISCONTEO Ciclo Diesel 25 ql.
AUDAX 53 Ciclo Diesel 46 ql.
FIUMARO 4 ruote motrici Ciclo Diesel 50 ql.

Gomme PIRELLI

Nelle diverse versioni

AUTOCARRI - AUTOBUS - RIBALTABILI
FURGONI - AUTOBOTTI

Chiedere listini ai Commissionari **Bianchi** in tutti i capoluoghi di Provincia.

Soc. p. Az. FABBRICA AUTOMOBILI E VELOCIPEDI EDOARDO BIANCHI
MILANO - VIALE ABRUZZI, 16

BIANCHI AUTO MOTO VELO BIANCHI AUTO MOTO VELO BIANCHI

Brill

la perla dei lucidi

Brill è il lucido che fa veramente brillare le scarpe.

Chi preferisce avere il lucido da scarpe confezionato in eleganti vasetti di vetro chieda al suo fornitore l'**ESPE-Brill** che è una finissima crema da scarpe emulsionata, fabbricata dalla **Brill**.

Brill — La perla dei lucidi

Nella scatola di
MANZOTIN

portafortuna d'oro di gr. 8

Un talismano d'oro 22 carati e di 8 grammi è racchiuso in molte scatole del nostro prodotto. Esso raffigura il bue Api, adorato nell'antico Egitto come apportatore d'amore e di prosperità. Abbiate cura di controllare i due coperchi. La sorpresa è nascosta in uno di essi!

ICIS MANZOTIN

I.C.I.S.
CERMENATE (Como)

Scatola di carne
MANZOTIN

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

CERCASI 2 locali uso negozio anche periferia. Telefono 80-067 4414
CERCASI 2-3 locali uso ufficio zona sesso Vinzaglio, via Lagrange, liberi 1° luglio. Scrivere cassetta 4181, SPI, Torino o telefonare 43-576. 46162
CEDESI appartamento rialzato uso ufficio. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino.
CORSO Firenze 19, affittansi vastissimi locali uso industria anche divisibili; visita venerdì, martedì. 45501
GARAGE offresi in affitto, via Caboto 57.
INDUSTRIA leggera cerca in affitto modesto piano terreno luminoso sano mq. 400 circa con cortile zona Crocetta Mauriziano-S. Rita-Mirafiori-Lingotto. Telefonare 604-712. 31985
LOCALE mq. 150-200 piano terreno adatto fabbricazione farmaceutici cerca ditta. Scrivere cassetta 4167, SPI, Torino.
MAGAZZINO [redacted] luminoso asciutto, affitto, corso Moncalieri 57. Telefono 63-711. 96801

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO appartamento 4 vani piano rialzato, volendo uso ufficio, laboratorio. Angiolo, Nizza 9. Telefono [redacted]
AFFITTANDO alloggi rivolgetevi Angiolo, Nizza 9, disposta scelta clientela.
AFFITTANSI alloggi vuoti 1-2-3 camere servizi. Riva, Garibaldi 40. 1209
AFFITTANSI alloggi 3-4 camere, centrali e periferici a buonissime condizioni. Amministrazione affitti, Arcivescovado 7.
AFFITTANSI vendonsi alloggetti negozi autorimesse casa nuova termo bagno ascensore. Via Assisi 15 (Madonna Camp.)
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 2359
AFFITTASI alloggetto nuovo, signorilmente ammobiliato, oppure libero, rilievo mobilio. Telefonare pomeriggio 524-088.
AFFITTASI alloggio nuovo, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, piano quarto, IV Novembre angolo Baltimora 2. Telefonare ore pasti 303-031. 86096
AFFITTASI alloggio 2 camere cucina, Foligno 50. Telefono 35-620. 32062
AFFITTASI corso Re Umberto 5, alloggio signorile 10 vani; visibile dalle 15 alle 16.
AFFITTASI pronto subito Crocetta, alloggio piano rialzato 4 camere servizi adatto anche studio, laboratorio. Telefonare: 46-524, « Saci » 3623
AFFITTASI 22.000 trattabili 2 camere cucinino termo bagno. Telefonare ore ufficio 527-557. 32068
AGENZIA, Massena 31, telefono 40-565, affittiamo camera cucina servizi 15.000, S. Salvario due servizi 22.000, altri 18.000; tre servizi 21.000-23.000-25.000, villetta Sassi due camere servizi garage ampio frutteto 25.000. 16166
ALLOGGI 2 camere tinello cucinino affittiamo 18-20.000. Avana, Carlo Alberto 4. 10914
ALLOGGI 2-3 camere servizi affitta « La Fidente », Maria Vittoria 33. 2518
ALLOGGIO ammobiliato collina torinese cambio pari mare o montagna. Telefono 67-392. 63968
ALLOGGIO mq. 160, 4 camere servizi garage in villa splendida posizione precollinare, affittasi 40.000. Telef. 64-572, ore 13-14. 96170
CAMBIO [redacted], eventualmente con cameretta o soffitta. Telefonare 27-724 dalle 16 alle 17,30. 65535
CAMBIO 3 locali Milano, termo bagno telefono balcone con 2 locali Torino soleggiati possibilmente terrazza giardinetto. Truffo, Guerrini 7, Milano. 4434
CAUSA trasloco affitto oppure vendo alloggio finitissimo zona Francia, due grandi camere, tinello, cucinino. Tel. 772-627.
CERCASI alloggetto camera cucina servizi, direttamente proprietario. Telefonare 382-475. [redacted]
CERCASI casetta pre o collinare, 4 camere più servizi, eventuale disponibilità magazzino seminterrato. Telef. 690-413.
CERCO giugno-luglio alloggio signorile 3 camere, cucina. Esclusi mediatori. Telefonare 71-353. [redacted]
CERCO ottobre 3 camere cucina zona Crocetta, illimitate. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. 55304
DA affittare alloggi e negozi, Feroleago v. Telefonare 560-514. 63814
DISTINTA sessantenne sola affitterebbe camera servizi, ottime referenze. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino. 46158
FUNZIONARIO Fiat solo cerca alloggetto mobiliato tutti comforts. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. 45307
FUNZIONARI statali cercano 1-2 camere servizi semicentrali. Anticipo cauzione. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino.
LIBERE subito affittasi 3 camere cucina centrale, corso Belgio. Telefonare 801-533.
PRIVATO affitta alloggio signorile su corso 4 camere servizi signorile, libero subito. Telefono 770-456. 44491
PROPRIETARI alloggi, case, affitterete bene senza spese, telefonando 26-979, Orizzonte. 15090
URGENI affittare, acquistare alloggio centrale 3-4 camere. Petitti, Sacchi 2.

SPOSI affitterebbero una camera e cucina qualsiasi zona, prezzi aggiornati, disposti anticipo. Informazione, tel. 54-516, 9-15. 10242
VILLETTA capolinea 6 affittasi, 3 camere doppi servizi, giardino, garage. Telefono 75-385. 16020

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO affittasi maggio, giugno camera cucinino 25.000. Telefonare 681-562.
LIGURIA bella ampia camera ammobiliata casa nuova riva mare uso cucina ogni comodità affittasi [redacted]. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. 85230
SANTA MARGHERITA Ligure affittasi alloggio 9 letti vicino mare maggio, giugno, 15 luglio. Telefonare 42-945.
VILLEGGIATE Ceres, alberghi, alloggi ammobiliati, trattenimenti, cinema. (Informazioni Pro-Ceres). 43478

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

ALASSIO, pensione familiare Dente, trattamento distinto, comfort, 1350, tasse, bagni e spiaggia compreso. 32101
BAMBINI: mare in « Domus Pueri »; dott. Fenzi, medico pediatra. Alassio.
LAIGUEGLIA. Bagni mare, soggiorno ideale, riduzioni maggio giugno. Scrivere Tissoni. 64408
LAIGUEGLIA Pensione Villa Ida ristorante bar giardino nuova costruzione [redacted]
LAIGUEGLIA Ristorante Pensione Lietu Soggiorno sul mare ottimo trattamento giugno-settembre 1000. 31042
RIMINI Albergo Bel Sit, sul mare, tutti comforts. Prezzi modici. 4232
RIMINI mare. Pensione Masinelli, centrale, familiare. Maggio, giugno, settembre 1000. 3879
RIMINI Pensione Ariston, 2a categ., sul mare, ottimo trattamento. Interpellateci.
RIMINI. Pensione Stella Marina, offre piacevole soggiorno, prezzi modici. Interpellateci. 3981
VARAZZE. Pensione Sempione, centrale, vicinissima mare. Maggio-giugno 1.200 tutto compreso. 4430
VILLEGGIATURA montana bambini bambine Villa infantile Istituto privato signorile Lanzo Torinese, Telefono 57. Chiedere opuscolo illustrativo. 85505

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sist », la scuola specializzata, iniziansi dal 6 maggio nuovi corsi diurni e serali. Via Po 2. Telef. 47-573.
ALLA « Sist » potete iniziare in qualunque momento l'apprendimento della dattilografia, computisteria, stenografia, lingue, pratica commerciale, sicuri di ottenere i migliori risultati. Chiedete informazioni: via Po 2. Telefono 47-573.
BIMBI al mare. «Sanpatrizio» Casa-giardino bimbi-e 4-12 anni. Capacità massima 30. Preparazione esami ottobre. Scrivere « Sanpatrizio », Quartodeimille (Genova). Telefono 395-109. 4438
PETTINATRICI diventerete frequentando il Centro di Perfezionamento della « Mawa » di via Giolitti 3, Torino. Corsi accelerati giornalieri: ondulazione ad aria, taglio, permanente, piega, tinture. 64213

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

ASSISTENZA tecnica amministrativa tributaria traversale geometra Vigliani. Telefono 527-609. 47503
FRANCESE italiano latino, preparazione esami. Telef. 527-644, ore pasti.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTASI ammobiliata uso cucina, a signorina. Telefonare 524-564. 4434
AFFITTASI camere mobiliate con e senza uso cucina, pied-à-terre. Cravenuda, Cernaia 27. 2106
AFFITTO: matrimoniale (cucina); altra sepolo indipendente. Gioda, Principe Oddone 82. 45992
CERCO matrimoniale uso cucina, alloggetto, camera [redacted] indipendente. Telefonare 26-970. 45024
PERIFERIA, privato affitta signorile camera ammobiliata a distinto. Tel. 75-423.
SANISSIMA, serissima disposta condividere ammobiliata uso cucina cercasi. Scrivere cassetta 4155, SPI, Torino. 45429

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

ABILISSIMI saldatori diverrete rapidamente perfezionandovi Scuola specializzata saldatura, possibilità impiego. [illegible] 58
AGENZIA Fiat a Lussemburgo [redacted] più meccanici di prim'ordine e un buon battilastra per riparazioni vetture accidentate, preferibile parlanti lingua francese o tedesco. Scrivere: Garage Fiat, Rue Göthe 2°, Luxembourg (Lussemburgo).
ALLA Scuola « Eros » insegnamento, perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio. Corsi autorizzati, via Rondissone 6. Telefono 50-550. 44490
CAMERIERE giovani, tuttofare fisse, cuoche, assumonsi. « Orizzonte ». Principe Oddone 82. 13088
CERCANSI operai fabbri specializzati: presentarsi Vicolo Chiari 4, Settimo Torinese.
CERCANSI persone servizio possibilmente due sorelle età 14-25 anni. Scrivere cassetta 1144, SPI, Torino, specificando referenze e posti ricoperti 46100
CERCASI abile stiratrice Telef 683-240
CERCASI aggiustatore meccanico e lavoratore lamiera non trafilata stampista attrezzista. Dettagliare posti occupati e pretese. Scriv. cassetta 3019, SPI, Torino.
CERCASI donna tuttofare pratica governo casa. Rivolgersi Mandelli, via Amendola 10. 65292
CERCASI giovanotto libero impegni militari possibilmente residente Biellese attitudine trattazione affari visita clienti e disbrigo corrispondenza conoscenza [illegible] preste e lingua francese inglese preferibile. Max scrivere offerta. Cassetta 4122, SPI, Torino. 45340
CERCASI provetti pulitori. La «Nicona», via Villarbasse 20, Torino. 35612
CERCASI provetto tappezziere in stoffe o giovane volonteroso. Presentarsi via Mentana n. 29. 85290
CHIMICO giovane volenteroso per importante incarico meglio se apporterebbe piccola partecipazione cercasi da azienda chimica. Scrivere cassetta 4133, SPI, Torino.
FAMIGLIA due bambine cerca tuttofare veramente capace dirigere casa, referenziata, trattamento ottimo. Scrivere cassetta 23 A. Sipra, Torino. 4436
FOTOGRAFICO laboratorio cerca stampatore. Scrivere con referenze: cassetta 2280, SPI, Torino. 85294
FRESATORE specializzato provetto assumesi. Telefonare 81-127. 96208
IMPORTANTE ditta Livorno Toscana cerca capo particolare abilissimo energico. Referenze. Scrivere Cassetta 438 Sicap Livorno. 4235
IMPRESA cerca operai decoratori capacissimi eventualmente disposti assumere lavori cottimo. Telefonare 44-522, ore 9-12.
MANOVALI, braccianti, qualificatevi operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogeno elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, v. Lombardore 6.
OPERAI cottimisti di finizione, trafilatori, verniciatori, stuccatori, scoppiatori, cercansi. Carrozzeria Monviso, corso Unione Sovietica 75. 4456
PENSIONE Sanremo cerca [redacted] pio al ristorante. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino o telefonare 591-577. 85319
STENODATTILO esperta, ottima corrispondente, cerca importante azienda. Scrivere con referenze, pretese, posti occupati, cassetta 4150, SPI, Torino. 46160
STIPENDIO, guadagno, facile lavoro Torino, elementi maschili. [redacted] cassetta 1166, SPI, Torino. 3136

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. success. L. 50

CAMERIERA tuttofare, fissa, esterna, disponibile. Rivolgersi: L'Orizzonte, Principe Oddone 82. 45994
CASSIERA praticissima referenze offresi. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.
GEOMETRA assistente capo cantiere pratico contabilità paghe offresi. Tel. 38-708.
MAGLIERISTA cerca lavoro confezioni. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino.
PERITO industriale trentenne, celibe, esperienza direzione tecnica ed amministrativa, parla e scrive inglese-francese-italiano, parla arabo. Referenze estere ed italiane. Disposto viaggiare. Scrivere cassetta 4141, SPI, Torino. 46064
RAGIONIERE abilissimo commercialista offresi anche saltuariamente consulenza, ricupero crediti. De Martini, via Madama Cristina 25. 46066
RAGIONIERE trentenne ottima pratica contabilità amministrazioni massima serietà referenze cerca sistemazione adeguata anche segretario privato. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. 65596
VELOCISSIMA dattilografa offresi anche mezza giornata, eventualmente anche domicilio. Giampietro, Monte Cimone 23.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p.

ABBISOGNA giovane piazzista dinamico volenteroso vendita conosciuto prodotto alimentare. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino 55630
DISPONENDO locale telefono automezzo accetto merci materiali deposito, eventualmente rappresentanza. Scrivere cassetta 48 Z, Sipra, Torino. 4434
GROSSISTA drapperia fine cerca rappresentante introdottissimo clientela Torino, Piemonte. Scrivere cassetta 30 F, Pubblibaiterzo, Biella. 4416
IMPORTANTE ovattificio cerca introdottissimo rappresentante mercerie Bizzotto Gastino, Fontaniva (Padova). 4400
PRODUTTORI facile lavoro cercansi. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p. p.

DEPILAZIONE nuovo sistema speciale per viso, con pelle liscia e vellutata, anche corpo. Telefonare 682-014. 65043

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A buon uso: interessi detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefono 521-161. 976
ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Montea, corso Vittorio 62.
A bacchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, investigazioni, sorveglianze « Italpol », Principe Oddone 82. Telefoni: 24 810; 26 970 63400
ABBIAMO sempre in vendita numero cospicuo sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti intarsiati antichi, cucine. Vendiamo, comperiamo mobili, sopramobili. Ente Aste Liquidazioni, [illegible] 17, telef. 22-944. 11888
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. via C. Alberto. Tel. 41-100, 521-549.
ALASIA, Scrivanie, librerie, cartelliere, studi completi, sedie, poltrone. Vinzaglio 5.
A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000, Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino [illegible] Camere massicce 76.000, tinelli 21.000 armadi 22.000 [illegible] 4743
AVETE oggetti usati, compro dischi libri sopramobili lucidatrici quadri. Telefonare 683-665. 64133
BAGNI, scaldabagni, occasioni, modalità [redacted] idrauliche. Pellico [redacted], telef. 62-868
CINEPROIETTORE 16 Agfa sonoro accessori vendo. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino. 96233
FRANCOBOLLI collezioni acquisto. Marchetti Wladimiro, Milano, Appiani 12. Telefono 638-336 9903
FRIGORIFERI, elettrodomestici, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 41.
MAGLIERISTE! Procuriamo lavoro acquistando macchina maglieria. Insegnamento gratuito, garanzia, rateazioni. Grilla [redacted], S. Francesco da Paola 4. 28188

ACQUISTANDO mobili, visitate grandissima fabbrica esposizione: cento camere, matrimoniali 80.000, specialità barocco 160.000, tinelli 39.000, sala rinascimento noce 5 quintali 150.000. Rateazioni. Monte Pietà 23 18649
ACQUISTIAMO brillanti, oro, gioielli importanti. Pago massimo. Fabbricante. Cavour 6. 20136
ACQUISTO argento, oro, brillanti, superando offerte. Galleria San Federico 57
A prezzi d'asta per cessazione, liquidiamo camere letto, sala, cucine. Facilitazioni, via Modena 41. [redacted]
CALCOLATRICI, macchine scrivere da lire 15.000 in su liquidiamo, garanzia illimitata, [redacted], noleggi. Zamperoni, Francesco Assisi 1. 2412
CAMERE, sale, tinelli, [redacted], costruzione propria. Prezzi imbattibili. Fratelli Vitta, corso Vittorio 30. 15649
CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini. liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10318
CARRADORI, agricoltori, nel vostro interesse, visitate G.A.M.M.A per ogni fabbisogno gomme, assali, modifiche. Rosolino Pilo 66 (piazza Rivoli) Torino.
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, cucine gas, grandi marche, concessionario Bosch, Electrolux, massima garanzia, assistenza, cambi. [illegible] Corso Vittorio 86, e stile 1207
HOBER, macchina cucire fama mondiale. Rateazioni. Esclusivista Demango, Santa Chiara 32. 86117
LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, Garibaldi 14, Telefono 520-010. 12159
LAMPADARI, prezzi ottimi. Vetalla, via Andrea Doria 8. Telefono 53-656.

MACCHINE maglieria grandi marche, pezze fino 24 mesi. Insegnamento gratuito. Cassera, Arsenale 40. 21030
MAGLIERISTE! Si noleggiano macchine varie finezze. Cassera, Arsenale 10, in noleggiamento. 21030
MOBILI, liquidiamo ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzi, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 34. 12797
MOBILI usati, liquida Casabella, via Garibaldi 4, Torino. 75
MOBILIFICIO Casabella costruisce mobili usati, valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4. 75
MOBILIFICIO « Urap », 20 rate i migliori mobili di qualità, con garanzia. Via Garibaldi 9 (cortile). 8382
MOBILIFICIO Salu[redacted] via [redacted] 69: sale rinascimento, sale noce, sedie pelle 125.000. Tinelli, camere, cucine, prezzi fabbrica. 2825
MOBILIFICIO San Domenico, via San Domenico 2, angolo via Milano, cento ambienti. Vostro interesse visitarci!
OCCASIONE, vendesi sala pranzo rustica massiccia. Taccarino, Statuto 17.
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici 15-20.000, garanzia, affitto. Augusta, via Cavour 6 1070
ORIGINALISSIMA, unica « Enciclopedia Ezaplang » inviasi gratis, [illegible] affrancatura postale, « Safle », Torino.
PELLICCERIA artigiana, confezioni, trasformazioni, riparazioni accuratissime. Fiorella, via Pio V 15 11191
PELLICCIA [illegible] rileviamo dandovi altra nuovissima. Differenza rateale. Pellicceria, via Garibaldi 1. 13738
PIANOFORTE oppure autopiano ottima marca compro. Comoglio, Po 30. Telefono 20-012. 86089
PIANOFORTI, assortimento, accordature, restauri, noleggi. Cocconato, Cairoli 14. Telefono 81-164. 1976
POLTRONCINE, seggiole, tavolini per esterni, pronta consegna. Arte, Cottolengo 3, Telefono 21-839. 13255
PRIMA d'acquistare mobili, visitate l'« Universal », v. Garibaldi 26. E' vostro interesse.
RADIO occasionissime 10.000-15.000, Magnadyne, Phonola, Europhon portatile garanzia, Superradio, Arcivescovado 3.
SINGER, Norman, Phoenix, altre marche garantite, applicazione mobiletti assortiti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. 1383
TAILLEURS, soprabiti signora pura lana 14-15.000. Ruggero, Sacchi 54. 2556
TAPPEZZERIA carta estera residuale liquida anche piccole partite: Donati, via Lagrange 2. 8801
TAPPEZZERIA in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento, via Madama Cristina 126 angolo corso Dante. 614
ULTIMA novità modelli [illegible] occasione confezionarsi misura giacche gilè accessoriati vostra macchine Lambretta uomo signora. Bruschati, San Tommaso 6. 85080
UNIVRAL, Mobili, via Garibaldi 26. Il più completo assortimento. Torino.
VENDESI d'occasione attrezzatura completa e mobilio per impianto negozio pettinatrice. Telefonare 60-336, 63-075.
200 lire giornaliere acquistate frigorifero Siberia. Agenzia Demango, Consolata 9.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO Aprilia, Ardea, 500, giardinette, vetture, furgoni. Rateazioni, permute ABA. Saccarelli 35 21022
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette Autoagenzia, Boduni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-178
A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati, « Ifi-Auto », Arcivescovado 7. Telef. 51-728, 53-000.
ACQUISTASI, vendesi Aprilia, 1400, 1500 E, D, 1100 A, B, Topolino e giardinette. Varie, cambi, rateazioni. Palestro 4.
ALL'AUTO Salone Falavigna occasionissima: Aurelia gran turismo febbraio 1953 km. 2000; Fiat 1100 S Pinin Farina seminuova. Telefonare 42-335. 3051
ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1900, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 500. Belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 287 Telefono 42-335 14603
APRILIA cabriolet pelle 255.000; topofurgoncino 250.000; topolino 180.000, Corso Vittorio 117. 16068
A privato vendo Cisitalia cabriolet anche ratealmente. Telefono 694-118, pasti.
ASSORTIMENTO Fiat, Lancia, ogni tipo, nuove, usate, cambi, massime rateazioni. Lombardi, Maria Vittoria 45. 18756
AUGUSTA 3a serie perfetta privato vende 260.000. Telefonare 350-936. 64590
AURELIA, Aprilia, 1400, 500 C giardinetta, occasioni diverse vendo, permuto, rateazioni. Carlo Felice 67. 64291
AUTODACHO Baretti 39. Telef. 66-000, Soccorsi stradali. Provate autoveicoli nuovi Fiat, frigoriferi, lavabiancheria. Vendite massime rateazioni; autoveicoli occasione, prezzi convenienti, berline 500 A-C; 1100 A-B; 1500 A-C; 1900 nuova; furgoni 500 A-C; 1100 A; camioncino Augusta 515; pullman 618. Mesi, garanzia.
AUTOCARRI nuova officina specializzata revisioni generali con garanzia motori Diesel, « Best », corso Novara 59. Telefoni: 20-042, 21-556. 2596
AUTOMOBILI nuove, [illegible], permute, rateazioni 12-16. Riviera, [illegible] 32. 17604
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compravendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conte, Saluzzo 118. 10198
AUTOMOBILISTI adottando [illegible] eviterete fatica [illegible] circolazione [illegible] Delsan, c. Vittorio 36.
AUTOMOBILISTI! Contanti vetture nuove e permute con qualsiasi altra usata. Lunghe rateazioni. Rizzio e Bordese, Michelangelo 22. Telefono: 61.777. 1826
AUTONOLEGGIO cinquecento C, millecento E senza autista. Giulio Cesare 41. Telefonare 23-750. 20629
AUTONOLEGGIO d'Aquila, telef. 80-448, 896-293: 1400, 1100, 500, prezzi miti
AUTONOLEGGIO moderno. Telefonando 28-931 arriva domicilio 500 C, 1100 E, 1400, 1900 20650
[redacted] San Massimo, noleggio autovetture, giardinette modernissime, prezzi modicissimi. San Massimo 47. Telefoni 86-104; 80-226. 20380
AUTONOLEGGIO senza autista, macchine moderne. Via Brandizzo 65. Telefono 23-988. 4192
AUTONOLEGGIO senza autista prezzi imbattibili, Telef. 73-053, via Palmieri 35.
AUTONOLEGGIO 500 C, 1100, 1500, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-065
AUTONOLEGGIO 1400, 1100, 500, senza autista. Saccarelli 34. Telefono 73-616
CAMION 1100 7 quintali (nafta cambio) seminuovo, vendesi. Telefonare 29-38, Strambino. [redacted]
COMAUTO finanziamenti su autoveicoli nuovi occasione, massima segretezza, celerità. S. Massimo 47. Telefono 86-104.
CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri, specializzato Nicoli, Pio Quinto 13. 85230
GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti da Deleon, corso Vittorio 38. Telefono 48-301.
GOMME occasione, nuove, ogni tipo, misura. Assali per carri agricoli. Modifiche ogni genere. G.A.M.M.A. Rosolino Pilo n. 66 (piazza Rivoli) Torino. 8742
OCCASIONE vendesi 1100 A. Garage Mariconi, Della Rocca 37. Telef. 81-020.
PNEUMATICI ruote cambi trasformazioni rateazioni. Prezzi imbattibili. Rivolgetevi alla ditta di fiducia Colombo Renzo, Urbano 3. 31838
PRIVATO vendo 500 C come nuovo. Cantiere, via Alpi 8. 84451
VENDO 1400 perfetto, 500 C, vetture giardinette tutti i tipi. 1100 E, 1500 C sei posti; altre ottime occasioni. Facilitazioni, Vinzaglio 1. 1033
500 C ottimo stato vendo a privato. Mazzini, via Di Nanni 81. 4434
615 N pronta consegna [illegible]. Scrivere cassetta 2300, SPI, Torino.
1100 sport gran turismo berlinetta elegante, privato vende. Cassini 23 3619
1100 E nero scuro, perfetta, vendesi. Corso Giulio Cesare 128. 2356

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO decine occasioni, Norton, Gilera, Leoncino, Guzzi 250, M.V. Sport, Mas 125, Motom, B.M.G., Velosolex. Motogarage, via Bove 3. Telefonare 31-935.
ACQUISTO Lambretta usata, pagando contanti, cambio con nuove, pagamento rateale. Iniziata consegna tipo E. Agenzia Covolo, corso S. Maurizio 39, telefono 86-088. 2536
AGENZIA Lambretta Cavalieri, cambiamo vostra usata con nuovi modelli. Brescia 6. Telefono 20-883 1450
AGENZIA moto Astoria, eleganti, sicure, economiche. Vendita, cambi, rateazioni. Principe Amedeo 11. 8786
ARIEL 500 Rebuter bicilindrica 1952 fine rodaggio, perfetta, occasione. Telefonare 33-528. 85258
ATTENZIONE, da Risico, corso Brescia 44 Concessionario Moto Gilera, potrete am[redacted] ultimi tipi e prenotare la nuovissima 150 sport 4 marce. Consegna sollecita.
ATTENZIONE! Prima di acquistare micromotori, motoleggere, tricicli, motofurgoncini: visitate Gogliardo. Potrete provare i dieci modelli « Alpino », turismo, sport, quattro modelli tricicli, motofurgoncini. Ormea 73-78. Telefono 683-131.
CAPRIOLO 75 quattro tempi, quattro marce: [illegible] confortevole, sicura. Agenzia Cerosa, Marconi 31. Tel. 683-585.
GUZZI Alce 500 sidecar, perfetto vendesi occasione. Busca, Verolengo 141.
GUZZI V, Airo' elastiche, motocarro Guzzi, Bianchi [illegible] vendo. S. Agostino 30. [redacted]
ISOMOTO 125, 200, prove, rateazioni. Dorato (Gerbi). Principe Tommaso 2. Telefono 682-260. 71611
LAMBRETTA motor-scooter, motofurgoncini. Commissionaria diretta Wolf & C. Tirreno 11 Telefoni: 690-530; 694-604.
LAMBRETTA, prenotazioni, riparazioni, assistenza, rateazioni: largo G. Cesare 113.
LAMBRETTE: E-D-L-D consegna anche immediata. Agenzia, Principe Amedeo 11.
LAMBRETTE tipo E iniziata consegna. Tipo DLD, consegna immediata. Rivolgetevi Gabbio & Vico, Commissionaria diretta per Torino e Cuneo. Via Filadelfia 51, telefoni: 393-161; 390-219. Via Gramsci 16, telefono 51-231 3717
MONDIAL 160, 200 cc. Agenzia Giulio Cesare 115. Telef. 22-436. Via Battisti 19, Telefonare 524-623. 20021
[redacted] nuovi modelli [redacted] prenotazioni, vendita, servizio. Saccarelli 35.
[redacted] bicilindriche nuove pochissime rateazioni cambi. Amerio, Ferrucci [redacted] ang. Monginevro. 48878
NORTON 500 vendo, cambio con scooter nuovo, articoli diversi arredamento casa. Telefono 777-830. 46150
OCCASIONE vendo BSA 500 bicilindrica ruote. Salvai, perfetta. Scatolone, Madama Cristina 39. 45403
OCCASIONE privato [redacted] motocicletta Laverda seminuova ottimo affare. Telefonare 26-830. 64471
OCCASIONE, Triumph perfetta vendo. Pilulio, via Genova 2. 64022
OCCASIONE, vendo moto 250 bicilindrica nuova, facilitazione pagamento. Telefono 775-788. 46167
PRIVATO vende moto 500 sidecar ottima occasione. Telefonare 32-098. 96175
SCOOTERISTI, motociclisti, qualsiasi riparazione elettrica, magneti, volani. Via Barolo 11. 2671
VELOSOLEX, la bicicletta motorizzata più economica L. 58.850 franco fabbrica, cento km. con un litro, cercansi agenti di vendita zone libere, stazione servizio, ricambi. Velosolex, corso Trapani 6 A, Torino. Telefono 70-417. 85872
VENDESI bellissima Gilera 125 sport velocissima. Telefonare 21-719. 66199
VENDESI Benelli 250, perfetto stato: negozio radio Massereno 2. 86030
VENDESI Matchless 350 perfetto ordine, anche ratealmente. Telefonare 778-704.
VENDO, [redacted] Bianchi 125 ultimo modello appena rodata, con motocarrozzetta. Via Salvatore Farina 1, portineria.
VENDO Guzzi 500 anno 950 bellissima. Della Ferrera 800 carrozzino 85.000. Telefono 22-171, feriali. 46166
VENDO privato Norton militare; Guzzi 500 ottimo, via Carrera 3. Latteria.
VESPA Covolo, nuove ed usate, consegne sollecite, cambi, rateazioni da 5750, motofurgoncini Ape, accessori, riparazioni, verniciatura. Covolo, Giulio Cesare 165.
VESPA nuove, usate consegna immediata contanti, rateali sino 24 mesi, Cavalieri, via Nizza 35; Cavalieri, c. Francia 21.
VESPA 51 ottimo stato vendo privato. Telefonare 694-070. 85217
VESPA '53 « Elit » Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10 angolo via Bertola 39. Consegna anche immediata, assistenza completa, cambi, rateazioni sino L. 5750.
VESPIZZATEVI da Toso, unica stazione servizio autorizzata Piaggio in corso San Maurizio 31. Vespa, Ape, consegna immediata 2368
VISITATE la Motoagenzia Lambretta, Miller. Gitan vi motorizzerete. Tiziano 35.
ZUNDAPP 500 sidecar bigrado, vendesi, cambiasi. Telefonare 291-897.
4950 lire mensili sono sufficienti per acquistare il Motom 48. Motogarage, via Bove 3. Telefonare 385-531.

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunzi di « pubblicità economica », col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errato preconcetto che essi contengano spesso tranelli o stupidi scherzi.

I disonesti non arrischiano somme di qualche importanza per troppo vaghe e lontane speranze, gli sciocchi non lo sono mai tanto da buttar danaro per curiosare nelle necessità di ignoti. Ragionevolmente qualcuno, senza preventiva intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettato e inconsiderato allacciamento di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti insieme alle molte delusioni create da lettere rimaste inevase, se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzionista e, se avrà esito, permetterà l'assunzione delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o nocumento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità inversamente eguali; essa [redacted] tiene un assai lento segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'istesso tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, noncuranza, sciatteria; non risponda se i requisiti propri o di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità coll'indeterminatezza; non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni; non pretenda di sostituirsi all'inserzionista nell'incognito.

Un annuncio apre sempre una gara tra moltissimi concorrenti: le risposte danno la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità usata razionalmente da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.